BE VIETNAM WISE · FARE AFFARI IN VIETNAM

La guida per investitori esteri e vietnamiti

Capitolo 3 di 11

Fiscalità e adempimenti

Tra il 2024 e il 2026 il Vietnam ha riscritto quasi interamente il proprio sistema tributario. Una nuova Legge sull'IVA si applica dal 1º luglio 2025, una nuova Legge sull'imposta sul reddito delle società dal periodo d'imposta 2025, e una nuova Legge sull'imposta sul reddito delle persone fisiche e una nuova Legge sull'amministrazione fiscale dal 1º luglio 2026, ciascuna accompagnata da nuovi decreti e circolari. Questo capitolo illustra le regole vigenti al 10 ottobre 2026 per una società a capitale estero, per i suoi fornitori e azionisti esteri e per il suo personale espatriato.

Rivisto il 26 novembre 2026. Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam.
Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale. Aliquote, soglie e procedure cambiano: prima di agire, confermi ogni punto importante con l'autorità competente o con un avvocato abilitato a prestare servizi legali in Vietnam. L'edizione italiana è tradotta dall'edizione inglese; fa fede soltanto il testo vietnamita delle leggi.
Per leggere online, con gli aggiornamenti, i collegamenti e Lawbot: https://bewiseapps.com/fare-affari-in-vietnam/fiscalita-e-adempimenti/
© Be Wise Apps

Indice

3	Presentazione del capitolo
3.1	Imposta sul reddito delle società
3.2	IVA e fatturazione elettronica
3.3	Imposta sui contraenti esteri e convenzioni fiscali
3.4	Imposta sul reddito delle persone fisiche ed espatriati
3.5	Prezzi di trasferimento, interessi e imposta minima globale
3.6	Imposte sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi
3.7	Dogana e dazi all'importazione
3.8	Amministrazione fiscale, verifiche e controversie

Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale. Aliquote, soglie e procedure cambiano: prima di agire, confermi ogni punto importante con l'autorità competente o con un avvocato abilitato a prestare servizi legali in Vietnam. L'edizione italiana è tradotta dall'edizione inglese; fa fede soltanto il testo vietnamita delle leggi.

CAPITOLO 3 DI 11

Fiscalità e adempimenti

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

IN SINTESI

Normativa applicabile

- Legge n. 67/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle società (dal periodo d'imposta 2025), con il Decreto n. 320/2025/ND-CP e la Circolare n. 20/2026/TT-BTC
- Legge n. 48/2024/QH15 sull'imposta sul valore aggiunto (dal 1° luglio 2025), con il Decreto n. 181/2025/ND-CP e la Circolare n. 69/2025/TT-BTC
- Legge n. 109/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (dal 1° luglio 2026; regole sui redditi di lavoro dipendente dall'anno d'imposta 2026), con il Decreto n. 253/2026/ND-CP
- Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale (dal 1° luglio 2026), con il Decreto n. 252/2026/ND-CP
- Decreto n. 255/2026/ND-CP sulle operazioni con parti correlate; Risoluzione n. 107/2023/QH15 e Decreto n. 236/2025/ND-CP sull'imposta minima globale
- Legge n. 107/2016/QH13 sui dazi all'esportazione e all'importazione, come modificata dalla Legge n. 90/2025/QH15, con il Decreto n. 134/2016/ND-CP e successive modifiche

Con chi avrà a che fare

- Ministero delle Finanze (MOF): politica fiscale, decreti e circolari, negoziazione delle convenzioni e imposta minima globale
- Dipartimento delle imposte (Cục Thuế) presso il MOF, che il 1° marzo 2025 ha sostituito la Direzione generale delle imposte, e i relativi uffici fiscali provinciali: registrazione, dichiarazioni, rimborsi, verifiche, prezzi di trasferimento e accordi preventivi sui prezzi
- Dipartimento delle dogane (Cục Hải quan) presso il MOF e le sue 20 sezioni doganali regionali: dazi all'importazione e all'esportazione, IVA all'importazione e imposta speciale sui consumi, esenzioni dai dazi, valore in dogana e controllo a posteriori
- Banca di Stato del Vietnam e banche commerciali: il conto capitale per investimenti attraverso il quale utili e corrispettivi di cessione escono dal Vietnam una volta assolte le imposte

Dati chiave

Aliquota ordinaria della CIT	**20% (15% o 17% per le imprese minori)**
Aliquota IVA ordinaria	**10%, ridotta all'8% per la maggior parte dei beni fino al 31 dicembre 2026**
Ritenuta alla fonte sui dividendi a società estere	**Nessuna**

Cosa è cambiato nel 2025–2026

- La Legge n. 67/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle società si applica dal periodo d'imposta 2025, con aliquote ridotte per le PMI, un'imposta del 2% sul corrispettivo lordo per i cedenti esteri di capitale dal 15 dicembre 2025 e un'esenzione per le imprese con ricavi fino a 1 miliardo di VND dal 2026 (Legge n. 09/2026/QH16).
- La Legge n. 109/2025/QH15 ha ridotto per il 2026 la scala PIT sui redditi di lavoro

CIT sui contraenti esteri: interessi / canoni / servizi	**5% / 10% / 5%**
Imposta sulla cessione di capitale da parte di una società estera	**2% del corrispettivo lordo**
Aliquota PIT massima (residenti)	**35% oltre 100 milioni di VND al mese**
Limite alla deducibilità degli interessi netti	**30% dell'EBITDA**
Interessi di mora	**0,03% al giorno**

dipendente a cinque scaglioni dal 5% al 35%, con deduzioni di 15,5 milioni di VND al mese per il contribuente e di 6,2 milioni di VND per ciascun familiare a carico.

- La Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale è entrata in vigore il 1° luglio 2026, insieme al Decreto n. 252/2026/ND-CP sulle condizioni per il trasferimento degli utili e sulla sospensione dell'uscita dal Vietnam, e con verifiche fiscali più brevi.
- Il Decreto n. 255/2026/ND-CP ha sostituito il Decreto n. 132/2020/ND-CP sui prezzi di trasferimento per l'anno d'imposta 2026, e la Circolare n. 95/2026/TT-BTC ha sostituito la Circolare n. 205/2013/TT-BTC sulle convenzioni fiscali dal 1° luglio 2026.
- L'imposta minima globale del 15% si applica ai gruppi con ricavi consolidati pari ad almeno 750 milioni di EUR dall'esercizio 2024, ai sensi della Risoluzione n. 107/2023/QH15 e del Decreto n. 236/2025/ND-CP.

A chi si rivolge questo capitolo. Le leggi tributarie si applicano allo stesso modo alle società nazionali e a quelle a capitale estero: stesse aliquote di CIT, IVA e PIT, stesse dichiarazioni e stesse sanzioni. Ciò che cambia per un investitore estero è la tassazione dei suoi flussi transfrontalieri: l'imposta sui contraenti esteri su compensi, interessi e canoni a lui pagati, l'imposta del 2% sul corrispettivo lordo quando cede la propria partecipazione, i benefici delle convenzioni, i prezzi di trasferimento sulle operazioni infragruppo e le condizioni fiscali da soddisfare prima che gli utili lascino il Vietnam.

Come il Vietnam tassa un'impresa a capitale estero

Una società vietnamita posseduta da investitori esteri è tassata esattamente come una società a proprietà vietnamita. Versa l'imposta sul reddito delle società (CIT) sul proprio utile mondiale, addebita e recupera l'imposta sul valore aggiunto (IVA), trattiene l'imposta sul reddito delle persone fisiche (PIT) dei dipendenti, paga i dazi all'importazione alla frontiera e presenta le stesse dichiarazioni mensili, trimestrali e annuali presso lo stesso ufficio fiscale provinciale. Non esiste un regime separato per le imprese a capitale estero né un'imposta sul trasferimento degli utili. Le regole che un investitore estero avverte di più sono quelle sul denaro che attraversa la frontiera: l'imposta trattenuta quando la società vietnamita paga la controllante o i fornitori esteri, l'imposta sulla cessione dell'investimento e le condizioni che la società deve soddisfare prima di poter distribuire gli utili.

L'amministrazione spetta al Ministero delle Finanze. Il 1° marzo 2025 la Direzione generale delle imposte è diventata il **Dipartimento delle imposte** (Cục Thuế), e nel 2025 la sua rete locale è stata riorganizzata in uffici fiscali provinciali; la Direzione generale delle dogane è diventata il **Dipartimento delle dogane** (Cục Hải quan), che opera attraverso 20 sezioni doganali regionali. Quasi tutti gli adempimenti sono telematici e sottoscritti con la firma digitale della società. Le scadenze ricorrenti sono raccolte in un unico calendario in Calendario degli adempimenti dopo il rilascio delle licenze; questo capitolo ne spiega la sostanza.

Utili e volume d'affari: CIT e IVA

L'aliquota ordinaria della CIT è del 20% ai sensi della Legge n. 67/2025/QH15, che si applica dal periodo d'imposta 2025 insieme al Decreto n. 320/2025/ND-CP e alla Circolare n. 20/2026/TT-BTC. Le imprese con ricavi annui fino a 3 miliardi di VND pagano il 15% e quelle fino a 50 miliardi di VND il 17%, e dal 2026 quelle con ricavi pari o inferiori a 1 miliardo di VND sono esenti. I costi sono deducibili solo se inerenti all'attività, supportati da fatture regolari e, a partire da 5 milioni di VND, pagati con mezzi diversi dal contante; le perdite sono riportabili per cinque anni. Residenza, stabile organizzazione, regole sui costi, ammortamenti e contabilità separata che i progetti incentivati devono tenere sono trattati in Imposta sul reddito delle società. Le aliquote agevolate e le esenzioni fiscali temporanee sono trattate in Incentivi agli investimenti e non sono ripetute in questa sede.

L'IVA si applica con aliquote del 10%, del 5% o dello 0% ai sensi della Legge n. 48/2024/QH15, in vigore dal 1° luglio 2025, e la maggior parte dei beni e servizi soggetti al 10% è tassata all'8% fino al 31 dicembre 2026. Una società che applica il metodo della detrazione recupera l'IVA pagata sugli acquisti, e gli esportatori e le società che realizzano un nuovo progetto possono chiedere il rimborso quando l'IVA a credito non recuperata raggiunge 300 milioni di VND. Ogni fattura è una fattura elettronica registrata presso l'amministrazione finanziaria, ai sensi del Decreto n. 123/2020/ND-CP come modificato dal Decreto n. 70/2025/ND-CP. Aliquote, esenzioni, detrazione, rimborsi, fatturazione e regole per i fornitori esteri di servizi digitali sono trattati in IVA e fatturazione elettronica.

Il denaro che lascia il Vietnam: imposta sui contraenti esteri, convenzioni, prezzi di trasferimento e disinvestimento

Quando una società vietnamita paga un'organizzazione estera priva di stabile organizzazione in Vietnam per servizi, interessi, canoni o noleggio di attrezzature, di norma trattiene l'**imposta sui contraenti esteri**: una componente IVA e una componente CIT forfettaria calcolate sul pagamento, ad esempio il 5% per servizi e interessi e il 10% per i canoni ai sensi dell'articolo 12 del Decreto n. 320/2025/ND-CP, da dichiarare entro dieci giorni dal pagamento. I dividendi pagati ad azionisti esteri che sono società non scontano alcuna ritenuta alla fonte. Il Vietnam ha convenzioni contro le doppie imposizioni con più di 80 giurisdizioni, ma nessuna in vigore con gli Stati Uniti, e i benefici si richiedono presentando un fascicolo ai sensi della Circolare n. 95/2026/TT-BTC. Si veda Imposta sui contraenti esteri e convenzioni fiscali.

Le operazioni tra parti correlate devono avere prezzi a condizioni di libera concorrenza ed essere documentate ai sensi del Decreto n. 255/2026/ND-CP, che si applica dall'anno d'imposta 2026; gli interessi passivi netti di una società con operazioni con parti correlate sono deducibili solo fino al 30% dell'EBITDA; e i grandi gruppi sono soggetti all'imposta minima globale del 15% ai sensi della

Risoluzione n. 107/2023/QH15 e del Decreto n. 236/2025/ND-CP. Questi temi sono trattati in Prezzi di trasferimento, interessi e imposta minima globale. Quando una società estera cede capitale di una società vietnamita, paga la CIT al 2% del corrispettivo lordo, in caso di plusvalenza come di minusvalenza, e di solito è la società vietnamita oggetto della cessione a doverla dichiarare entro dieci giorni; i titoli sono tassati allo 0,1%. Imposte in uscita, dividendi e condizioni fiscali per il pagamento degli utili all'estero sono trattati in Imposte sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi.

Persone e merci: PIT e dogana

I dipendenti residenti in Vietnam, il che comprende chiunque vi sia presente per 183 giorni in un anno solare o nei dodici mesi dall'arrivo, o vi abbia un'abitazione, sono tassati sul reddito mondiale con aliquote progressive dal 5% al 35% ai sensi della Legge n. 109/2025/QH15; i non residenti pagano un'aliquota fissa del 20% sui redditi di lavoro dipendente vietnamiti. L'alloggio pagato dal datore di lavoro, le indennità e l'equalizzazione fiscale rientrano tutti nel calcolo, e gli espatriati devono effettuare la liquidazione definitiva dell'imposta prima di lasciare il paese. Si veda Imposta sul reddito delle persone fisiche ed espatriati e, per buste paga, assicurazioni e permessi di lavoro, il capitolo 4.

Le merci che attraversano la frontiera scontano il dazio all'importazione ai sensi della Legge n. 107/2016/QH13 e successive modifiche, alle aliquote della nazione più favorita oppure, con la prova dell'origine, alle aliquote inferiori degli accordi di libero scambio del Vietnam come CPTPP, EVFTA, UKVFTA e RCEP, oltre all'IVA all'importazione e, per alcune merci, all'imposta speciale sui consumi e all'imposta per la tutela ambientale. I macchinari per un progetto incentivato e i fattori produttivi per la produzione destinata all'esportazione possono essere importati in esenzione da dazio, e le imprese di trasformazione per l'esportazione si collocano al di fuori del territorio doganale. Le regole, il regime del valore in dogana e il controllo a posteriori che segue sono trattati in Dogana e dazi all'importazione.

Adempimenti, verifiche e controversie

La Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale è entrata in vigore il 1º luglio 2026. Mantiene le scadenze consuete, tra cui gli acconti trimestrali di CIT, che devono raggiungere l'80% dell'imposta dovuta per l'anno, e la liquidazione definitiva annuale entro l'ultimo giorno del terzo mese successivo alla chiusura dell'esercizio, nonché gli interessi di mora dello 0,03% al giorno. Abbrevia le verifiche fiscali, riconduce l'ispezione fiscale alla legge generale sulle ispezioni, attribuisce all'amministrazione finanziaria nuovi poteri di sospendere l'attività e le modifiche della registrazione d'impresa e le consente di recuperare l'imposta non versata fino a dieci anni addietro. Le sanzioni vanno da multe fino a 25 milioni di VND per le dichiarazioni tardive, passando per il 20% dell'imposta dichiarata in misura inferiore, fino a da una a tre volte l'imposta evasa ai sensi del Decreto n. 125/2020/ND-CP come modificato dal Decreto n. 310/2025/ND-CP. Ai rappresentanti legali e ai titolari effettivi di una società con un rilevante debito fiscale scaduto può essere impedito di lasciare il Vietnam. Verifiche, sanzioni, reclami e impugnazioni giudiziarie sono trattati in Amministrazione fiscale, verifiche e controversie.

Come utilizzare questo capitolo

Un nuovo investitore dovrebbe leggere per prime le sezioni su CIT e IVA, poi la sezione sull'imposta sui contraenti esteri prima di concordare qualsiasi compenso, finanziamento o licenza con la controllante, e la sezione sui prezzi di trasferimento prima che venga emessa la prima fattura infragruppo. La

pianificazione dell'uscita inizia con l'ingresso: l'imposta del 2% sul corrispettivo lordo e le condizioni per il trasferimento degli utili incidono sulla scelta della società holding e sulle modalità di conferimento del capitale, ed è per questo che la sezione sulle cessioni di partecipazioni va letta insieme a Trasferimento degli utili e rimpatrio del capitale e al capitolo 8. Ogni sezione si chiude con le relative FAQ, le fonti ufficiali e una domanda che Lei può porre a Lawbot sui Suoi fatti specifici. I dati sono aggiornati al 10 ottobre 2026; l'aliquota IVA temporanea dell'8% e diverse regole transitorie cessano il 31 dicembre 2026, per cui La invitiamo a verificare di nuovo la situazione per le operazioni del 2027.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 67/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle società; Legge n. 09/2026/QH16; Decreto n. 320/2025/ND-CP; Decreto n. 141/2026/ND-CP — https://vbpl.vn
- Ministero delle Finanze: Circolare n. 20/2026/TT-BTC e Circolare n. 21/2026/TT-BTC — https://mof.gov.vn
- Dipartimento delle imposte (dichiarazioni CIT, dichiarazioni fiscali telematiche e istruzioni) — https://gdt.gov.vn
- Portale del Governo (chinhphu.vn): documenti normativi — https://chinhphu.vn
- Dipartimento dell'immigrazione (uscita e soggiorno) — https://xuatnhapcanh.gov.vn
- Portale nazionale di registrazione delle imprese (variazione di soci e azionisti) — https://dangkykinhdoanh.gov.vn
- Dipartimento delle dogane (Cục Hải quan) — https://customs.gov.vn
- Ministero dell'Industria e del Commercio: Circolare n. 14/2026/TT-BCT del 25 marzo 2026 sulle regole di origine dell'EVFTA (modello EUR.1 e dichiarazioni di origine) — https://moit.gov.vn/tin-tuc/ban-hanh-quy-tac-xuat-xu-evfta-mo-rong-uu-dai-cho-hang-viet.html

Imposta sul reddito delle società: la Legge sulla CIT del 2025, aliquote, reddito imponibile, costi deducibili e indeducibili, ammortamenti, perdite, residenza e stabile organizzazione

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- La Legge n. 67/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle società è entrata in vigore il 1º ottobre 2025 e si applica dal periodo d'imposta 2025; è attuata dal Decreto n. 320/2025/ND-CP del 15 dicembre 2025 e dalla Circolare n. 20/2026/TT-BTC del 12 marzo 2026.
- L'aliquota ordinaria è del 20%; le imprese con ricavi annui fino a 3 miliardi di VND pagano il 15% e quelle con ricavi superiori a 3 miliardi e fino a 50 miliardi di VND il 17%; dal periodo d'imposta 2026 la Legge n. 09/2026/QH16 e il Decreto n. 141/2026/ND-CP esentano, a determinate condizioni, le imprese con ricavi pari o inferiori a 1 miliardo di VND.
- Le attività petrolifere e del gas sono tassate dal 25% al 50% e l'estrazione di minerali preziosi e rari al 50% (40% nelle aree particolarmente svantaggiate); le società nazionali e quelle a capitale estero pagano le stesse aliquote.
- Un costo è deducibile solo se inerente all'attività, supportato da fatture e documenti regolari e, per acquisti pari o superiori a 5 milioni di VND, pagato con mezzi diversi dal contante (Decreto n. 320/2025/ND-CP, dal 15 dicembre 2025).
- Le perdite fiscali sono riportabili in avanti per un massimo di cinque anni e non sono riportabili all'indietro; i redditi da attività incentivate devono essere contabilizzati separatamente, e gli incentivi in quanto tali sono trattati nella sezione 1.6.

La legge vigente e la sua decorrenza

L'imposta sul reddito delle società (thuế thu nhập doanh nghiệp, CIT) è disciplinata dalla Legge n. 67/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle società, entrata in vigore il 1º ottobre 2025 e applicabile dal periodo d'imposta 2025, che ha sostituito la Legge n. 14/2008/QH12 e le sue numerose modifiche. La legge è attuata dal Decreto n. 320/2025/ND-CP, emanato ed entrato in vigore il 15 dicembre 2025, e dalla Circolare n. 20/2026/TT-BTC, emanata ed entrata in vigore il 12 marzo 2026 e applicabile dal periodo d'imposta 2025, che ha sostituito le storiche istruzioni della Circolare n. 78/2014/TT-BTC e della Circolare n. 96/2015/TT-BTC. Una seconda circolare, la n. 21/2026/TT-BTC, fornisce i modelli, tra cui la dichiarazione per singola operazione utilizzata dai cedenti esteri di capitale. Dal 2026 rilevano altri due strumenti: la Legge n. 09/2026/QH16 e il Decreto n. 141/2026/ND-CP, che esentano le imprese più piccole.

Poiché la nuova legge è arrivata a metà del 2025, il Decreto n. 320/2025/ND-CP consente al contribuente di scegliere di applicare le sue regole su ricavi, costi, incentivi e perdite dall'inizio del periodo d'imposta 2025, dal 1º ottobre 2025 o dal 15 dicembre 2025; la regola sul pagamento con mezzi diversi dal contante e l'imposta del 2% sui cedenti esteri di capitale si applicano solo dal 15 dicembre 2025. I costi sostenuti prima del 12 marzo 2026 specificamente disciplinati dalle vecchie circolari restano soggetti a queste ultime. Una società che effettua la liquidazione definitiva per il 2025 dovrebbe documentare quale opzione ha esercitato.

Chi paga: residenza, stabile organizzazione e redditi di fonte vietnamita

Una società costituita secondo il diritto vietnamita, compresa una LLC o una società per azioni interamente a capitale estero, è tassata in Vietnam sul reddito ovunque prodotto, in Vietnam e all'estero. Il reddito prodotto all'estero è tassato nel momento in cui è conseguito, non quando è rimpatriato, all'aliquota ordinaria del 20% anche se la società vietnamita beneficia in patria di un'aliquota agevolata, con credito per l'imposta estera pagata fino a concorrenza dell'imposta vietnamita su quel reddito (articolo 12, comma 2, del Decreto n. 320/2025/ND-CP). Utili e perdite di un progetto all'estero non possono essere compensati con i risultati nazionali.

Un'impresa estera è tassata in Vietnam in uno di due modi. Se ha una **stabile organizzazione** (cơ sở thường trú) in Vietnam, è soggetto passivo CIT sul reddito di tale stabile organizzazione e sui redditi vietnamiti a essa effettivamente connessi, e deve registrarsi, tenere una contabilità vietnamita e presentare le dichiarazioni come una società vietnamita. La stabile organizzazione comprende una filiale, un ufficio, una fabbrica, una miniera, un cantiere di costruzione o di installazione, un luogo attraverso il quale vengono prestati servizi da parte di dipendenti e un agente dipendente; la legge del 2025 si estende anche all'attività svolta tramite una piattaforma digitale. Se l'impresa estera non ha una stabile organizzazione, i suoi redditi di fonte vietnamita, come compensi per servizi, interessi, canoni e noleggi di attrezzature, sono tassati tramite l'imposta sui contraenti esteri, di solito trattenuta dal pagatore vietnamita, e le sue cessioni di capitale vietnamita tramite l'imposta del 2% sul corrispettivo lordo. Questi regimi sono trattati in Imposta sui contraenti esteri e convenzioni fiscali e in Imposte sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi.

Se l'impresa estera è residente in uno Stato con cui il Vietnam ha concluso una convenzione contro le doppie imposizioni, prevale la definizione convenzionale di stabile organizzazione, di solito più restrittiva: un cantiere, ad esempio, diventa tipicamente una stabile organizzazione solo dopo aver superato la durata prevista dalla convenzione, e i servizi ne creano una solo dopo il superamento del numero di giorni previsto dalla convenzione. La Circolare n. 95/2026/TT-BTC, che disciplina l'applicazione delle convenzioni dal 1º luglio 2026, aggiunge che una piattaforma digitale attraverso la quale un'impresa estera fornisce beni o servizi in Vietnam può soddisfare le condizioni della stabile organizzazione, e che un ufficio di rappresentanza che negozia o conclude contratti può costituirne una. Il personale distaccato e gli agenti di vendita sono le fonti abituali di una stabile organizzazione non pianificata (FAQ 59).

Le aliquote

L'aliquota ordinaria è del **20%** del reddito imponibile. La Legge n. 67/2025/QH15 ha introdotto due aliquote ridotte per le imprese minori: il **15%** se i ricavi annui complessivi non superano 3 miliardi di VND e il **17%** se superano 3 miliardi di VND ma non 50 miliardi di VND. Dal periodo d'imposta 2026 la Legge n. 09/2026/QH16 e il Decreto n. 141/2026/ND-CP si spingono oltre ed esentano le imprese con ricavi pari o inferiori a 1 miliardo di VND, a condizioni che escludono alcune situazioni tra parti correlate, così che un gruppo non possa frazionare un'attività in piccole società per beneficiare dell'esenzione. Una start-up a capitale estero nel suo primo anno può rientrare in queste fasce; una controllata già avviata di una multinazionale di solito no.

Alle risorse naturali si applicano aliquote più elevate. Le attività petrolifere sono tassate dal 25% al 50% per contratto, con aliquota fissata dal Primo ministro per ciascuno, del 32% per i blocchi incentivati e del 25% per i blocchi a incentivazione speciale; l'estrazione di minerali preziosi e rari, tra cui oro, argento, stagno, tungsteno, antimonio, pietre preziose e terre rare, è tassata al 50%, o al 40% se la maggior parte dell'area in concessione si trova in aree particolarmente svantaggiate. Questi aspetti sono illustrati, insieme al resto del prelievo statale, nel capitolo 10.

Le aliquote agevolate del 10% e del 17% e le esenzioni fiscali temporanee dipendono dal settore o dall'ubicazione del progetto e sono trattate in Incentivi agli investimenti; dal 1° luglio 2026 la Legge n. 133/2025/QH15 sull'alta tecnologia ha modificato la Legge sulla CIT per riconoscere alle imprese ad alta tecnologia del Gruppo 1 e alle imprese di tecnologia strategica il 10% per 25 anni, alle imprese ad alta tecnologia del Gruppo 2 il 10% per 15 anni e ai produttori di prodotti ad alta tecnologia il 17% per 10 anni. I gruppi con ricavi consolidati pari ad almeno 750 milioni di EUR dovrebbero leggerle insieme all'imposta minima globale in Prezzi di trasferimento, interessi e imposta minima globale, perché un'aliquota bassa in Vietnam può semplicemente essere integrata fino al 15%.

Reddito soggetto a imposta e reddito esente

Il reddito soggetto a imposta di un periodo è costituito dai ricavi della vendita di beni e servizi, meno i costi deducibili, più gli altri proventi. Gli altri proventi comprendono le plusvalenze sulla cessione di capitale, titoli, beni immobili e progetti di investimento, gli interessi, gli utili su cambi, i debiti stralciati e i risarcimenti ricevuti. Il reddito imponibile è il reddito soggetto a imposta al netto dei redditi esenti e delle perdite riportate. I ricavi sono rilevati quando passa la proprietà dei beni o quando un servizio è completato in tutto o in parte; la Circolare n. 20/2026/TT-BTC fissa regole specifiche sulla competenza per le esportazioni (la data in cui passa la proprietà secondo il contratto di esportazione), le costruzioni, i servizi di pubblica utilità e, per le imprese estere, le cessioni di capitale e di titoli.

I redditi esenti comprendono i redditi da coltivazione, allevamento, acquacoltura e produzione di sale nei casi ammessi, i redditi da trasferimento di tecnologia ammissibile, gli utili ricevuti dal Fondo di sostegno agli investimenti, i redditi dal primo trasferimento di crediti di carbonio e di risultati di riduzione delle emissioni da parte dell'impresa cui sono stati assegnati, gli interessi sulle obbligazioni verdi e le plusvalenze sul loro primo trasferimento e, come in passato, i dividendi e le quote di utili ricevuti da un'altra impresa vietnamita a valere sul suo utile al netto delle imposte. Una holding vietnamita riceve quindi i dividendi dalle sue controllate vietnamite senza ulteriore CIT.

Costi deducibili: le condizioni che ogni costo deve soddisfare

Un costo è deducibile se è effettivamente sostenuto ed è inerente alla produzione e all'attività dell'impresa, se è supportato da fatture e documenti regolari e, per acquisti di beni e servizi pari o superiori a 5 milioni di VND per pagamento, IVA inclusa, se è supportato da un documento di pagamento con mezzi diversi dal contante. La soglia di 5 milioni di VND, allineata alla regola IVA, ha sostituito la precedente soglia di 20 milioni di VND e si applica dal 15 dicembre 2025. Se l'acquisto avviene da una persona fisica o da un'impresa familiare senza fattura ed è registrato nell'elenco prescritto (Modello 02/TNDN), anche i pagamenti pari o superiori a 5 milioni di VND per persona al giorno devono essere effettuati con mezzi diversi dal contante. Un costo registrato prima del pagamento resta deducibile se esistono un contratto e un verbale di consegna, a condizione che il documento di pagamento con mezzi diversi dal contante sia ottenuto al momento del pagamento; se il pagamento non avviene mai con tali mezzi, la deduzione è stornata.

Il Decreto n. 320/2025/ND-CP richiede inoltre che un costo sia conforme alla normativa di settore che lo disciplina. Gli straordinari pagati oltre i limiti del Codice del lavoro e la pubblicità di prodotti vietati o che richiedevano una registrazione o un'approvazione non ottenuta sono indicati come esempi di costi che non superano questo requisito. Sul versante opposto, il decreto ammette espressamente i costi sostenuti senza ricavi corrispondenti nel periodo, come i costi di gare non aggiudicate e le ricerche di mercato per un nuovo prodotto, con i documenti specificati dalla Circolare n. 20/2026/TT-BTC; i costi del personale espatriato distaccato da una società del gruppo nell'ambito di un accordo di assegnazione o trasferimento del lavoratore; i contributi a pensioni integrative, pensioni volontarie e assicurazioni sulla vita dei dipendenti fino a 5 milioni di VND per dipendente all'anno; le sponsorizzazioni ammissibili; e la ricerca e sviluppo, per la quale è disponibile una deduzione fino al 200% dei costi ammissibili effettivi, a condizione che la deduzione aggiuntiva non generi una perdita.

Costi indeducibili

La legge elenca i costi che non sono mai deducibili e quelli deducibili solo entro determinati limiti. In pratica, le voci che una verifica fiscale contesta più spesso in una società a capitale estero sono le seguenti: costi privi di fattura regolare o del documento di pagamento con mezzi diversi dal contante, ove richiesto; sanzioni amministrative, interessi di mora e penalità di ogni tipo; interessi pagati a finanziatori che non sono enti creditizi, nella misura in cui il tasso supera il limite del Codice civile; interessi netti eccedenti il 30% dell'EBITDA per una società con operazioni con parti correlate, ai sensi del Decreto n. 255/2026/ND-CP; ammortamenti di beni non utilizzati nell'attività, o eccedenti i limiti prescritti dal Ministero delle Finanze, ad esempio per le autovetture; accantonamenti non effettuati secondo le regole del Ministero delle Finanze; donazioni benefiche e sponsorizzazioni al di fuori delle categorie ammesse; costi finanziati da altre fonti, come il costo di un progetto finanziato da un contributo; l'IVA sugli acquisti già detratta o rimborsata; e la CIT stessa.

Altre due categorie generano controversie con i gruppi. Le commissioni di gestione, i canoni e i corrispettivi per servizi pagati a parti correlate sono deducibili solo se il servizio è stato ricevuto, avvantaggia la società vietnamita ed è valutato a condizioni di libera concorrenza; l'amministrazione finanziaria chiede il contratto, la prova dei servizi e il criterio di determinazione del corrispettivo, e in loro mancanza opera rettifiche in materia di prezzi di trasferimento (Prezzi di trasferimento, interessi e

imposta minima globale). Anche i pagamenti ai fornitori esteri dovrebbero essere accompagnati dalla relativa dichiarazione dell'imposta sui contraenti esteri, che l'amministrazione finanziaria riscontra in sede di verifica.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni sono ammortizzate secondo il regime delle immobilizzazioni del Ministero delle Finanze, in genere a quote costanti lungo le vite utili da esso prescritte per ciascuna categoria di beni; l'ammortamento più rapido di quanto consentito da tali vite utili è ripreso a tassazione. L'ammortamento è deducibile solo per un bene di proprietà dell'impresa, utilizzato nell'attività e per il quale essa detiene documenti di acquisto regolari; la Circolare n. 20/2026/TT-BTC conferma che l'ammortamento di un bene concesso in locazione resta deducibile durante un periodo senza conduttori se la proprietà è documentata. L'ammortamento accelerato è una forma di incentivo disponibile per i progetti ammissibili ai sensi della Legge sugli investimenti. I diritti d'uso del suolo a durata determinata sono ammortizzati; quelli a durata indeterminata no. I beni conferiti in natura sono ammortizzati sul valore indicato nei documenti di conferimento (Capitale sociale e conferimento di capitale).

Perdite

Una perdita fiscale può essere riportata in avanti e compensata con il reddito imponibile per un massimo di cinque anni consecutivi successivi a quello in cui si è formata; non è previsto il riporto all'indietro né il consolidato fiscale tra società vietnamite. Ai sensi del Decreto n. 320/2025/ND-CP, le perdite dell'attività ordinaria e quelle derivanti da cessioni di immobili, cessioni di progetti di investimento e cessioni del diritto di partecipare a un progetto possono ora essere compensate tra loro, cosa che le regole precedenti limitavano. Le perdite non possono tuttavia essere compensate con utili che beneficiano a loro volta di un incentivo CIT, quando la legge impone di determinare tali utili separatamente. Le perdite sorte prima dell'entrata in vigore del decreto possono essere utilizzate secondo la nuova regola se rientrano ancora nel quinquennio.

Contabilità separata dei redditi incentivati

Un'impresa che beneficia di un incentivo per un progetto o un'attività e non per un altro deve contabilizzare separatamente i redditi di ciascuno, in modo che l'aliquota agevolata o l'esenzione si applichi solo ai redditi ammissibili. I costi comuni che non possono essere imputati a una singola attività sono ripartiti secondo un criterio ragionevole, di norma in proporzione ai ricavi. In base alle nuove regole, gli incentivi legati all'ubicazione per un progetto manifatturiero si estendono ai prodotti venduti al di fuori della località incentivata, mentre per il commercio e i servizi l'incentivo è limitato ai redditi prodotti in tale località. Un progetto di espansione che richiede un proprio incentivo deve comunicare all'amministrazione finanziaria il capitale di investimento registrato entro il termine della liquidazione definitiva della CIT del primo anno di realizzazione del progetto, e deve comunicare ogni successiva variazione di tale capitale (Circolare n. 20/2026/TT-BTC). Un'attività mista priva di contabilità separata rischia di perdere l'incentivo su tutti i suoi redditi; le condizioni di ammissibilità sono trattate in Incentivi agli investimenti.

Come si dichiara e si paga la CIT nel corso dell'anno

1. **Stabilire il periodo d'imposta e il metodo**

   Il periodo d'imposta coincide con l'anno solare, salvo che la società abbia registrato un esercizio che si chiude l'ultimo giorno di un altro trimestre. La CIT è autoliquidata: la società determina da sé l'imposta dovuta e i propri incentivi, e l'amministrazione finanziaria li controlla in seguito.

2. **Versare gli acconti trimestrali di CIT**

   Gli acconti di CIT si versano, senza dichiarazione, entro l'ultimo giorno del primo mese successivo a ciascun trimestre. Le quattro rate devono complessivamente raggiungere almeno l'80% dell'imposta definitiva dovuta per l'anno; l'eventuale differenza mancante è gravata da interessi di mora dello 0,03% al giorno dalla scadenza della quarta rata.

3. **Chiudere i conti e sottoporli a revisione**

   Una società a capitale estero deve far sottoporre il proprio bilancio annuale a revisione da parte di una società di revisione indipendente abilitata in Vietnam. Il calcolo dell'imposta parte dall'utile sottoposto a revisione.

4. **Predisporre il calcolo dell'imposta**

   Riprendere a tassazione i costi indeducibili, dedurre i redditi esenti, utilizzare le perdite pregresse in ordine cronologico, separare i redditi incentivati da quelli non incentivati e applicare l'aliquota. I gruppi aggiungono le informative sulle parti correlate richieste dal Decreto n. 255/2026/ND-CP e verificano gli interessi netti rispetto al limite del 30%.

5. **Presentare la liquidazione definitiva annuale**

   Presentare la dichiarazione di liquidazione definitiva della CIT, con il bilancio sottoposto a revisione e gli allegati, entro l'ultimo giorno del terzo mese successivo alla chiusura dell'esercizio (31 marzo per una società con esercizio coincidente con l'anno solare), in via telematica tramite il portale dell'amministrazione finanziaria, e versare il saldo entro la stessa data.

6. **Conservare la documentazione per le verifiche**

   Conservare fatture, documenti di pagamento con mezzi diversi dal contante, contratti, piani di ammortamento, calcoli delle perdite e prove degli incentivi. L'amministrazione finanziaria può rettificare e riscuotere l'imposta non versata fino a dieci anni addietro dalla data in cui la violazione è accertata (articolo 44 della Legge n. 108/2025/QH15); si veda Amministrazione fiscale, verifiche e controversie.

Aliquote CIT e valori che regolano il calcolo (ottobre 2026)

Voce	Regola	Fonte
Aliquota ordinaria	20%	Legge n. 67/2025/QH15
Piccole imprese	15% (ricavi fino a 3 miliardi di VND); 17% (ricavi superiori a 3 miliardi e fino a 50 miliardi di VND)	Legge n. 67/2025/QH15; Decreto n. 320/2025/ND-CP

Voce	Regola	Fonte
Esenzione per le imprese più piccole	Ricavi pari o inferiori a 1 miliardo di VND, dal periodo d'imposta 2026, a determinate condizioni	Legge n. 09/2026/QH16; Decreto n. 141/2026/ND-CP
Petrolio	Dal 25% al 50% per contratto; 32% blocchi incentivati; 25% blocchi a incentivazione speciale	Legge n. 67/2025/QH15
Minerali preziosi e rari	50%; 40% se la maggior parte dell'area si trova in aree particolarmente svantaggiate	Legge n. 67/2025/QH15
Soglia di pagamento senza contanti ai fini della deduzione	5 milioni di VND per pagamento, IVA inclusa, dal 15 dicembre 2025	Decreto n. 320/2025/ND-CP; Circolare n. 20/2026/TT-BTC
Ricerca e sviluppo	Deduzione fino al 200% dei costi ammissibili, senza generare una perdita	Decreto n. 320/2025/ND-CP
Riporto delle perdite	Fino a 5 anni; nessun riporto all'indietro	Legge n. 67/2025/QH15
Acconti	Trimestrali, entro l'ultimo giorno del primo mese successivo a ciascun trimestre; almeno l'80% dell'imposta definitiva	Legge n. 108/2025/QH15; Decreto n. 252/2026/ND-CP, articolo 24
Liquidazione definitiva annuale	Ultimo giorno del terzo mese successivo alla chiusura dell'esercizio	Legge n. 108/2025/QH15

ESEMPIO PRATICO

Un calcolo della CIT per un produttore a capitale estero senza incentivi

Una LLC a capitale giapponese con sede a Dong Nai produce imballaggi per clienti esteri e nazionali. Esercizio 2026 coincidente con l'anno solare; ricavi di 180 miliardi di VND, per cui si applica l'aliquota del 20%; nessun incentivo CIT; nessun finanziamento da parti correlate. I dati sono esemplificativi e semplificati e non costituiscono il calcolo di alcuna società reale.

Utile contabile ante imposte sottoposto a revisione	14.000 milioni di VND.
Riprese in aumento: voci indeducibili	Sanzione amministrativa per un rapporto ambientale tardivo 150 milioni di VND; acquisti pari o superiori a 5 milioni di VND pagati in contanti 220 milioni di VND; interessi su un finanziamento di un soggetto diverso da un ente creditizio eccedenti il limite del Codice civile 80 milioni di VND; un accantonamento per scorte a lenta movimentazione non effettuato secondo le regole del Ministero delle Finanze 300 milioni di VND; spese di rappresentanza prive di fatture regolari 250 milioni di VND. Totale 1000 milioni di VND.
Variazioni in diminuzione: redditi esenti	Dividendo ricevuto da una collegata vietnamita a valere sul suo utile al netto delle imposte 500 milioni di VND.

Reddito soggetto a imposta	14.000 + 1000 − 500 = 14.500 milioni di VND.
Perdita pregressa	2000 milioni di VND del 2023, entro il quinquennio. Reddito imponibile 12.500 milioni di VND.
CIT al 20%	2500 milioni di VND.
Acconti	Dal 1° al 3° trimestre: 450 milioni di VND ciascuno (1350 milioni di VND) entro il 30 aprile, il 30 luglio e il 30 ottobre 2026; 4° trimestre: 650 milioni di VND entro il 30 gennaio 2027 (un sabato, quindi in pratica il primo giorno lavorativo successivo, lunedì 1° febbraio 2027). Totale 2000 milioni di VND, esattamente l'80% dell'imposta definitiva, per cui sulle rate non maturano interessi di mora.
Liquidazione definitiva	Dichiarazione e bilancio sottoposto a revisione presentati e saldo di 500 milioni di VND versato entro il 31 marzo 2027.
Se le rate fossero state insufficienti	Se le quattro rate fossero ammontate complessivamente a 1800 milioni di VND, la differenza di 200 milioni di VND al di sotto della soglia dell'80% sarebbe gravata da interessi dello 0,03% al giorno dal 30 gennaio 2027 fino al pagamento: circa 3,6 milioni di VND al 31 marzo.

La maggior parte delle riprese è evitabile: gli acquisti in contanti e le spese di rappresentanza non documentate sarebbero stati deducibili con un pagamento senza contanti e fatture elettroniche regolari.

Se la società avesse beneficiato di un incentivo al 17% per una linea di prodotto, il reddito di tale linea sarebbe stato calcolato separatamente e la perdita del 2023 non avrebbe potuto esservi compensata, nei casi in cui la legge impone il calcolo separato.

Le domande degli investitori sull'imposta sul reddito delle società

Quale aliquota di imposta sul reddito delle società paga una società a capitale estero in Vietnam?

La stessa di una società nazionale: il 20% del reddito imponibile ai sensi della Legge n. 67/2025/QH15, oppure il 15% se i ricavi annui non superano 3 miliardi di VND e il 17% se superano 3 miliardi di VND ma non 50 miliardi di VND. Dal 2026 le imprese con ricavi pari o inferiori a 1 miliardo di VND sono esenti, a determinate condizioni. I progetti incentivati possono beneficiare del 10% o del 17%.

Le perdite fiscali possono essere riportate all'indietro o trasferite all'interno di un gruppo?

No. Una perdita fiscale è riportata in avanti per un massimo di cinque anni consecutivi e compensata con il reddito imponibile successivo; non è previsto il riporto all'indietro né il consolidato fiscale tra società vietnamite. Dal Decreto n. 320/2025/ND-CP, le perdite dell'attività ordinaria e quelle derivanti da cessioni di immobili o di progetti possono essere compensate tra loro, ma non con gli utili incentivati determinati separatamente.

I costi pagati in contanti sono deducibili?

Solo al di sotto di 5 milioni di VND per pagamento, IVA inclusa, e solo con una fattura regolare. Dal 15 dicembre 2025 un acquisto pari o superiore a 5 milioni di VND deve essere pagato con bonifico bancario o altro mezzo diverso dal contante per essere deducibile, ai sensi del Decreto n. 320/2025/ND-CP. La stessa soglia si applica alla detrazione dell'IVA sugli acquisti.

L'esenzione per i ricavi fino a 1 miliardo di VND giova a una piccola controllata di un gruppo estero?

È possibile, ma occorre prima verificare le condizioni. La Legge n. 09/2026/QH16 e il Decreto n. 141/2026/ND-CP esentano dal periodo d'imposta 2026 le imprese con ricavi pari o inferiori a 1 miliardo di VND, ma le condizioni escludono alcune situazioni tra parti correlate, per cui una società del gruppo che esiste principalmente per servire le consociate può non rientrarvi.

Quando una società estera ha una stabile organizzazione in Vietnam?

Quando svolge l'attività attraverso una sede fissa come una filiale, un ufficio, una fabbrica o un cantiere, presta servizi tramite personale presente in Vietnam o agisce tramite un agente che conclude abitualmente contratti per suo conto. Una convenzione di solito restringe il criterio con soglie di giorni e limiti di durata; la Circolare n. 95/2026/TT-BTC disciplina anche le piattaforme digitali e gli uffici di rappresentanza.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- La liquidazione definitiva del 2026, da presentare entro il 31 marzo 2027 per le società con esercizio coincidente con l'anno solare, è la prima dichiarazione per un intero anno ai sensi del Decreto n. 320/2025/ND-CP, della Circolare n. 20/2026/TT-BTC e dell'esenzione fino a 1 miliardo di VND; è prevedibile che l'amministrazione finanziaria verifichi con attenzione le prove dei pagamenti senza contanti e le condizioni dell'esenzione relative alle parti correlate.
- L'aliquota IVA temporanea dell'8% cessa il 31 dicembre 2026 salvo proroga, il che modifica il costo IVA degli acquisti non recuperabili e quindi la base dei costi deducibili delle imprese che non possono recuperare l'IVA sugli acquisti; si veda IVA e fatturazione elettronica.
- Le linee guida dell'OCSE sull'imposta minima globale continuano a evolversi e il Decreto n. 236/2025/ND-CP potrebbe essere modificato per recepirle, il che cambierebbe la misura in cui gli incentivi vietnamiti sopravvivono per i grandi gruppi; si veda Prezzi di trasferimento, interessi e imposta minima globale.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Corporate income tax (CIT)	*Thuế thu nhập doanh nghiệp (TNDN)*	L'imposta sugli utili d'impresa ai sensi della Legge n. 67/2025/QH15.
Taxable income	*Thu nhập chịu thuế*	Ricavi meno costi deducibili più altri proventi.

Inglese	Vietnamita	Significato
Assessable income	*Thu nhập tính thuế*	Reddito soggetto a imposta al netto dei redditi esenti e delle perdite riportate; la base su cui si applica l'aliquota.
Deductible expense	*Chi phí được trừ*	Un costo che soddisfa le condizioni di inerenza, fatturazione e pagamento con mezzi diversi dal contante.
Non-cash payment voucher	*Chứng từ thanh toán không dùng tiền mặt*	La prova bancaria richiesta per gli acquisti pari o superiori a 5 milioni di VND.
Permanent establishment	*Cơ sở thường trú*	Una sede fissa, un cantiere, una presenza per la prestazione di servizi o un agente dipendente attraverso cui un'impresa estera svolge attività in Vietnam.
Loss carry-forward	*Chuyển lỗ*	La compensazione di una perdita fiscale con il reddito imponibile dei cinque anni successivi.
Provisional CIT	*Tạm nộp thuế TNDN*	Versamenti trimestrali in acconto, che devono raggiungere l'80% dell'imposta dovuta per l'anno.
CIT finalisation	*Quyết toán thuế TNDN*	La dichiarazione annuale, da presentare entro l'ultimo giorno del terzo mese successivo alla chiusura dell'esercizio.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Le aliquote CIT, le regole sui costi, le regole sulle perdite e gli incentivi sono identici per le società nazionali e per quelle a capitale estero; l'articolo 5 della Legge sugli investimenti e la Legge sulla CIT non operano alcuna distinzione in base alla proprietà. Le differenze stanno altrove: una società a capitale estero deve sottoporre il bilancio a revisione ogni anno, e i suoi azionisti esteri sono tassati in uscita al 2% del corrispettivo lordo anziché sulla plusvalenza. Un'impresa estera priva di una società vietnamita è tassata tramite la sua stabile organizzazione o tramite l'imposta sui contraenti esteri.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Acquisti pari o superiori a 5 milioni di VND pagati in contanti, o fatture accettate da fornitori che si rivelano poi non in regola; in entrambi i casi la deduzione si perde.
- Commissioni di gestione e canoni alla controllante senza un contratto scritto, prove dei servizi e un criterio di determinazione del prezzo; sono la prima voce che una verifica fiscale esamina.
- Acconti di CIT inferiori all'80% dell'imposta definitiva, che l'amministrazione finanziaria rileva automaticamente e su cui applica interessi dalla scadenza del quarto trimestre.
- Trattare un'attività incentivata e una non incentivata come un'unica attività, il che può far perdere l'incentivo e limita l'utilizzo delle perdite.
- Personale distaccato, agenti o un ufficio di rappresentanza che fanno sorgere una stabile organizzazione della controllante estera, con imposizione vietnamita sugli utili della controllante.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 67/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle società; Legge n. 09/2026/QH16; Decreto n. 320/2025/ND-CP; Decreto n. 141/2026/ND-CP — https://vbpl.vn
- Ministero delle Finanze: Circolare n. 20/2026/TT-BTC e Circolare n. 21/2026/TT-BTC — https://mof.gov.vn
- Dipartimento delle imposte (dichiarazioni CIT, dichiarazioni fiscali telematiche e istruzioni) — https://gdt.gov.vn
- Portale del Governo (chinhphu.vn): documenti normativi — https://chinhphu.vn

IVA e fatturazione elettronica: la Legge sull'IVA del 2024, aliquote ed esenzioni, la riduzione all'8%, metodo della detrazione e metodo diretto, recupero dell'IVA sugli acquisti e rimborsi, fatture elettroniche e fornitori digitali esteri

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- La Legge n. 48/2024/QH15 sull'imposta sul valore aggiunto si applica dal 1° luglio 2025, è attuata dal Decreto n. 181/2025/ND-CP e dalla Circolare n. 69/2025/TT-BTC ed è stata modificata dal 1° gennaio 2026 dalla Legge n. 149/2025/QH15; le aliquote sono del 10%, 5% e 0%, con un elenco di operazioni esenti.
- La Risoluzione n. 204/2025/QH15 e il Decreto n. 174/2025/ND-CP riducono l'aliquota del 10% all'8% fino al 31 dicembre 2026, salvo che per telecomunicazioni, finanza, banche, titoli, assicurazioni, immobili, metalli, prodotti minerari diversi dal carbone e beni soggetti all'imposta speciale sui consumi diversi dalla benzina.
- Il metodo della detrazione è obbligatorio quando i ricavi annui raggiungono 1 miliardo di VND; l'IVA sugli acquisti è detraibile solo con una fattura regolare e, per acquisti pari o superiori a 5 milioni di VND IVA inclusa, con pagamento senza contanti.
- Gli esportatori, i progetti di investimento e le imprese che forniscono solo beni soggetti al 5% possono chiedere il rimborso quando l'IVA sugli acquisti non recuperata raggiunge 300 milioni di VND; dal 1° gennaio 2026 il rimborso non dipende più dal fatto che il venditore abbia dichiarato e versato l'IVA sulle fatture oggetto della richiesta (Legge n. 149/2025/QH15).
- Ogni fattura è una fattura elettronica. Dal 1° luglio 2026 le regole sono contenute nel Decreto n. 254/2026/ND-CP e nella Circolare n. 91/2026/TT-BTC, che hanno sostituito il Decreto n. 123/2020/ND-CP come modificato dal Decreto n. 70/2025/ND-CP e la Circolare n. 32/2025/TT-BTC. Le imprese familiari e le ditte individuali con ricavi annui superiori a 1 miliardo di VND devono utilizzare le fatture elettroniche, e le imprese che vendono direttamente ai consumatori possono utilizzare fatture elettroniche generate da registratori di cassa.

La legge e le autorità competenti

L'imposta sul valore aggiunto (thuế giá trị gia tăng, IVA) si applica ai beni e servizi forniti e consumati in Vietnam e alle importazioni. La Legge n. 48/2024/QH15 sull'imposta sul valore aggiunto ha sostituito la legge del 2008 il 1° luglio 2025 ed è stata attuata lo stesso giorno dal Decreto n. 181/2025/ND-CP e dalla Circolare n. 69/2025/TT-BTC, che hanno sostituito anche le disposizioni IVA delle circolari precedenti, comprese quelle sui contraenti esteri della Circolare n. 103/2014/TT-BTC. La Legge n. 90/2025/QH15, anch'essa in vigore dal 1° luglio 2025, ha aggiunto le esportazioni in loco ai beni

ammessi all'aliquota dello 0%. La Legge n. 149/2025/QH15, approvata l'11 dicembre 2025 e in vigore dal 1° gennaio 2026, ha modificato la legge del 2024: un'impresa o una cooperativa che acquista prodotti agricoli, forestali, zootecnici, dell'acquacoltura e della pesca non trasformati o solo sommariamente trasformati e li vende a un'altra impresa o cooperativa non deve dichiarare né versare l'IVA su tale vendita, ma può comunque detrarre l'IVA sugli acquisti (le vendite di tali prodotti a imprese familiari, ditte individuali e consumatori scontano il 5%); la soglia di ricavi annui al di sotto della quale le imprese familiari e le ditte individuali sono escluse dall'IVA è salita da 200 milioni a 500 milioni di VND con la Legge n. 149/2025/QH15 e poi, con la Legge n. 09/2026/QH16 e il Decreto n. 141/2026/ND-CP, a 1 miliardo di VND dal 1° gennaio 2026; ed è stata soppressa la condizione di rimborso legata alla regolarità del venditore. La Legge n. 09/2026/QH16, in vigore dal 1° gennaio 2026, ha modificato le leggi sull'IVA, sulla PIT, sulla CIT e sull'imposta speciale sui consumi. Il Decreto n. 359/2025/ND-CP del 31 dicembre 2025 ha modificato di conseguenza il Decreto n. 181/2025/ND-CP. L'IVA sulle operazioni interne è gestita dal Dipartimento delle imposte e dai suoi uffici provinciali; l'IVA all'importazione è riscossa dal Dipartimento delle dogane alla frontiera, insieme al dazio all'importazione (Dogana e dazi all'importazione).

Una società è registrata ai fini fiscali automaticamente quando riceve il certificato di registrazione dell'impresa, perché il codice dell'impresa è anche il codice fiscale; per le società non esiste una soglia distinta di registrazione ai fini IVA (FAQ 22). Prima di emettere la prima fattura deve registrarsi per l'utilizzo delle fatture elettroniche, come spiegato più avanti e in Costituire una società passo dopo passo.

Aliquote e operazioni esenti

L'aliquota ordinaria è del **10%**. Un'aliquota del **5%** si applica ai beni e servizi essenziali elencati dalla legge, tra cui acqua potabile, fertilizzanti (passati dall'esenzione al 5% con la legge del 2024), sussidi didattici, apparecchiature mediche e medicinali, alcuni prodotti e servizi agricoli e l'edilizia sociale. Un'aliquota dello **0%** si applica a beni e servizi esportati, compresi i beni venduti a imprese di trasformazione per l'esportazione e a zone non tariffarie, al trasporto internazionale e ai servizi consumati fuori dal Vietnam; il Decreto n. 181/2025/ND-CP richiede un contratto, il pagamento senza contanti e, per i beni, la dichiarazione doganale, e conferma che vi rientrano i servizi di trasporto e movimentazione forniti alle imprese di trasformazione per l'esportazione per la produzione destinata all'esportazione.

Le operazioni fuori dal campo di applicazione dell'IVA, spesso chiamate operazioni esenti, non possono recare IVA in uscita e la relativa IVA sugli acquisti non è detraibile. Comprendono il credito, la maggior parte dei servizi finanziari e su titoli e dei derivati, le assicurazioni vita e malattia, i servizi medici, l'istruzione e la formazione professionale, il trasferimento dei diritti d'uso del suolo, il trasferimento di tecnologia e di diritti di proprietà intellettuale come definiti dalle leggi di settore, i prodotti agricoli non trasformati nella fase di produzione e i beni importati per scopi umanitari o di difesa. Un'impresa che effettua sia operazioni imponibili sia operazioni esenti ripartisce l'IVA sugli acquisti, di norma in proporzione ai ricavi.

L'aliquota è determinata dalla natura dell'operazione, non dal fornitore. Un contratto misto i cui elementi possono essere separati è tassato elemento per elemento; se non possono esserlo, le istruzioni applicano l'aliquota più elevata. Le controversie sulle aliquote sono frequenti per i servizi combinati, il software con implementazione e i beni con installazione.

L'aliquota dell'8% fino al 31 dicembre 2026

La Risoluzione n. 204/2025/QH15 dell'Assemblea nazionale e il Decreto n. 174/2025/ND-CP riducono l'aliquota del 10% all'**8%** dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2026. La riduzione non si applica a telecomunicazioni, finanza, banche, titoli, assicurazioni, attività immobiliari, metalli e prodotti in metallo lavorato, prodotti minerari diversi dal carbone e beni e servizi soggetti all'imposta speciale sui consumi diversi dalla benzina; per questi continua ad applicarsi il 10%. Le imprese che applicano il metodo diretto beneficiano di una corrispondente riduzione del 20% della percentuale applicata ai ricavi. L'aliquota ridotta è indicata su una riga separata della fattura elettronica e deve essere applicata in ogni fase della catena in cui i beni vi rientrano.

La difficoltà pratica è la classificazione. L'allegato I al decreto elenca i beni esclusi per codice HS, e un fornitore di beni misti può dover applicare entrambe le aliquote su un'unica fattura. I contratti con prezzi riferiti a consegne nel 2027 dovrebbero indicare se il prezzo è al netto dell'IVA, perché, salvo proroga della riduzione, l'aliquota torna al 10% sulle operazioni effettuate dal 1° gennaio 2027.

Metodo della detrazione e metodo diretto

Con il **metodo della detrazione** (phương pháp khấu trừ) la società addebita l'IVA in uscita sulle proprie fatture e detrae l'IVA pagata su acquisti e importazioni, versando la differenza o riportando un credito. Il metodo della detrazione è obbligatorio per un'impresa i cui ricavi annui raggiungono 1 miliardo di VND, e in pratica una nuova società a capitale estero vi aderisce fin dall'inizio, perché i suoi clienti si aspettano una fattura con IVA e perché intende recuperare l'IVA sui costi di avviamento. Con il **metodo diretto** (phương pháp trực tiếp), utilizzato dalle imprese minori, dalle imprese familiari e per il commercio di oro, argento e pietre preziose, l'IVA è una percentuale dei ricavi (1% per la distribuzione di beni, 5% per i servizi, 3% per produzione, trasporto e costruzioni con fornitura di materiali, 2% per le altre attività) e non si detrae alcuna IVA sugli acquisti.

Le dichiarazioni IVA si presentano mensilmente entro il 20 del mese successivo, oppure trimestralmente entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre se i ricavi dell'anno precedente sono stati pari o inferiori a 50 miliardi di VND; una nuova società opta per la periodicità trimestrale nel primo anno. Il calendario degli adempimenti si trova in Calendario degli adempimenti dopo il rilascio delle licenze.

Il recupero dell'IVA sugli acquisti

L'IVA sugli acquisti è detraibile se ricorrono quattro condizioni. L'acquisto deve essere utilizzato per un'attività soggetta a IVA. La società deve possedere una fattura elettronica regolare, o il documento di pagamento dell'IVA all'importazione, che riporti l'IVA. Per acquisti pari o superiori a **5 milioni di VND, IVA inclusa**, deve possedere un documento di pagamento con mezzi diversi dal contante; il pagamento in azioni od obbligazioni è ammesso se il contratto lo prevede. Infine la fattura deve essere dichiarata nel

periodo in cui è ricevuta, o successivamente con dichiarazione integrativa prima che l'amministrazione finanziaria avvii una verifica. In caso di pagamento differito, la detrazione è ammessa al ricevimento della fattura ma è stornata se il pagamento avviene poi in contanti.

La legge del 2024 aveva aggiunto una condizione di rimborso che preoccupava gli acquirenti: il venditore doveva aver dichiarato e versato l'IVA sulle fatture oggetto della richiesta (articolo 15, comma 9, lettera c)). La Legge n. 149/2025/QH15 l'ha abrogata dal 1° gennaio 2026, e il Decreto n. 359/2025/ND-CP applica la modifica anche alle richieste di rimborso ricevute prima di tale data e non ancora decise. La due diligence sui fornitori resta importante, perché una fattura di un fornitore inesistente o non operativo può comunque essere contestata in sede di verifica, per cui il pagamento a fronte di una fattura valida e le manleve contrattuali per fatture non valide restano parte dei normali acquisti. Non è detraibile l'IVA su beni e costi utilizzati per operazioni esenti, su acquisti pagati in contanti oltre la soglia e su fatture di fornitori che hanno cessato l'attività presso la sede registrata.

Rimborsi IVA

L'eccedenza di IVA sugli acquisti è di norma riportata in avanti. Il rimborso può essere chiesto nei casi previsti dall'articolo 15 della Legge n. 48/2024/QH15 e dalla Sezione 3 del Capo III del Decreto n. 181/2025/ND-CP. Un **esportatore** può chiederlo quando l'IVA sugli acquisti non recuperata riferibile alle esportazioni raggiunge 300 milioni di VND in un mese o in un trimestre. Un **nuovo progetto di investimento**, o un progetto di espansione, nella fase di investimento può chiederlo quando l'IVA sugli acquisti accumulata raggiunge 300 milioni di VND; i progetti avviati prima del 1° luglio 2025 e ancora nella fase di investimento possono avvalersi delle nuove regole. Un'impresa che fornisce solo **beni o servizi soggetti al 5%** può chiederlo quando l'IVA sugli acquisti non recuperata raggiunge 300 milioni di VND dopo 12 mesi consecutivi o quattro trimestri consecutivi. Il rimborso spetta inoltre in caso di scioglimento, di fallimento e in alcuni casi legati a convenzioni e aiuti.

Il richiedente deve applicare il metodo della detrazione, tenere una contabilità regolare, disporre di un conto bancario registrato con il proprio codice fiscale e soddisfare le condizioni di detrazione sopra indicate; dal 1° gennaio 2026 non deve più dimostrare che il venditore ha dichiarato e versato l'IVA sulle fatture oggetto della richiesta. Il rimborso è negato nei casi esclusi dalla legge, che in pratica comprendono l'investimento in un progetto per un settore di attività soggetto a condizioni non ancora autorizzato, e l'amministrazione finanziaria classifica ciascuna richiesta come «rimborso prima, controllo dopo» o «controllo prima, rimborso dopo» in base al rischio. La Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale prevede che i rimborsi siano trattati automaticamente sulla base dei dati elettronici quando i criteri di rischio lo consentono.

Come chiedere un rimborso IVA per un nuovo progetto di investimento

1. **Separare l'IVA sugli acquisti del progetto**
   Contabilizzare l'IVA sugli acquisti del progetto separatamente da ogni altra attività della società e conservare le fatture elettroniche e i documenti di pagamento con mezzi diversi dal contante per ciascun acquisto pari o superiore a 5 milioni di VND.

2 **Verificare la soglia e le condizioni**

Accertare che l'IVA sugli acquisti non recuperata accumulata dal progetto abbia raggiunto 300 milioni di VND, che il progetto sia ancora nella fase di investimento e che sia stata ottenuta l'eventuale licenza di settore richiesta per un settore di attività soggetto a condizioni.

3 **Verificare la regolarità dei fornitori**

Prima della presentazione, accertare tramite gli strumenti di consultazione dell'amministrazione finanziaria che i principali fornitori siano operativi presso le sedi registrate e che le loro fatture siano valide; dal 1° gennaio 2026 l'omessa dichiarazione o l'omesso versamento da parte del fornitore non impedisce più il rimborso, ma le fatture di fornitori che hanno cessato l'attività possono ancora essere contestate.

4 **Presentare il fascicolo di rimborso**

Presentare la richiesta sul modello prescritto, con l'elenco delle fatture, in via telematica tramite il portale fiscale, un fascicolo per ciascun caso di rimborso, dopo aver dichiarato l'IVA sugli acquisti nella dichiarazione IVA del periodo.

5 **Rispondere alla classificazione dell'amministrazione finanziaria**

Se la richiesta è classificata per il controllo prima del rimborso, è prevedibile una richiesta di contratti, registrazioni dei pagamenti e documenti dell'investimento e, per le richieste a rischio più elevato, un sopralluogo; rispondere entro il termine assegnato.

6 **Ricevere il rimborso e riconciliarlo**

Il rimborso è accreditato sul conto bancario registrato. Riconciliarlo nella dichiarazione IVA successiva; l'importo eventualmente accertato in seguito come eccedente è recuperato con interessi di mora dello 0,03% al giorno.

Fatture elettroniche e fatture da registratore di cassa

Ogni fattura è una fattura elettronica. Dal 1° luglio 2026 le regole sono contenute nel Decreto n. 254/2026/ND-CP e nella Circolare n. 91/2026/TT-BTC, che hanno sostituito il Decreto n. 123/2020/ND-CP come modificato dal Decreto n. 70/2025/ND-CP e la Circolare n. 32/2025/TT-BTC. Le imprese familiari e le ditte individuali con ricavi annui superiori a 1 miliardo di VND devono utilizzare le fatture elettroniche, e le imprese che vendono direttamente ai consumatori possono utilizzare fatture elettroniche generate da registratori di cassa. Il venditore deve registrare presso l'amministrazione finanziaria l'utilizzo delle fatture elettroniche, emettere le fatture tramite il sistema di un fornitore di servizi autorizzato e, per le fatture con codice dell'amministrazione finanziaria, ottenere tale codice prima di inviare la fattura. Le fatture senza codice sono trasmesse all'amministrazione finanziaria. Il decreto fissa il momento di emissione: per i beni, quando passa la proprietà o il diritto d'uso; per i servizi, al completamento del servizio, indipendentemente dall'avvenuto pagamento, regola che ora riguarda espressamente anche i servizi a clienti esteri; per le esportazioni, non oltre il giorno lavorativo successivo allo sdoganamento; e per le costruzioni, al collaudo. Gli esportatori possono ora emettere fatture commerciali elettroniche se i loro dati rispettano il formato dell'amministrazione finanziaria.

Il Decreto n. 70/2025/ND-CP ha inoltre introdotto le **fatture elettroniche generate da registratori di cassa** collegati all'amministrazione finanziaria. Sono obbligatorie per le imprese familiari e le ditte individuali con ricavi annui pari o superiori a 1 miliardo di VND e sono utilizzate dalle imprese che vendono direttamente ai consumatori, come dettaglianti, ristoranti, alberghi, trasporto passeggeri e attività di intrattenimento; non richiedono la firma digitale ma recano un codice dell'amministrazione finanziaria o un codice QR. Gli errori si correggono ora con una fattura di rettifica o sostitutiva anziché con l'annullamento, più fatture errate emesse a un unico acquirente in un mese possono essere corrette insieme con un elenco e, per i resi, il venditore emette una rettifica oppure l'acquirente emette una fattura per i beni resi previo accordo scritto. I venditori dichiarano l'imposta in base alla data di emissione e gli acquirenti in base alla data in cui ricevono una fattura corretta.

Fornitori esteri di servizi digitali

Un fornitore estero privo di stabile organizzazione che vende servizi digitali, pubblicità online, servizi cloud, app, giochi o beni tramite una piattaforma a clienti in Vietnam è soggetto all'IVA e alla CIT su base forfettaria. Dal 1° luglio 2025 la Legge sull'IVA ha posto, ove possibile, l'obbligo di riscossione a carico di soggetti vietnamiti: un'organizzazione che gestisce una piattaforma digitale su cui vendono fornitori esteri deve trattenere e versare l'imposta per loro conto, e un'impresa vietnamita che applica il metodo della detrazione e acquista servizi da un fornitore estero deve trattenere l'IVA e la componente CIT a titolo di imposta sui contraenti esteri (Imposta sui contraenti esteri e convenzioni fiscali). Quando nessuna delle due ipotesi ricorre, tipicamente per le vendite ai consumatori, il fornitore estero si registra, dichiara e versa tramite il portale elettronico dell'amministrazione finanziaria per i fornitori esteri. Il Decreto n. 70/2025/ND-CP consente a tale fornitore di registrarsi volontariamente per emettere fatture elettroniche tramite lo stesso portale, cosa apprezzata dai clienti imprese perché supporta le loro detrazioni.

L'IVA in sintesi (ottobre 2026)

Voce	Regola	Fonte
Aliquota ordinaria	10%; 8% per beni e servizi ammessi dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2026	Legge n. 48/2024/QH15; Risoluzione n. 204/2025/QH15; Decreto n. 174/2025/ND-CP
Aliquota ridotta	5% per i beni e servizi essenziali elencati	Legge n. 48/2024/QH15
Aliquota zero	Esportazioni di beni e servizi, vendite a imprese di trasformazione per l'esportazione, trasporto internazionale, esportazioni in loco	Legge n. 48/2024/QH15; Legge n. 90/2025/QH15; Decreto n. 181/2025/ND-CP
Obbligo del metodo della detrazione	Ricavi annui pari o superiori a 1 miliardo di VND	Legge n. 48/2024/QH15
Pagamento senza contanti ai fini della detrazione	Acquisti pari o superiori a 5 milioni di VND, IVA inclusa	Legge n. 48/2024/QH15; Decreto n. 181/2025/ND-CP
Soglia di rimborso	300 milioni di VND di IVA sugli acquisti non recuperata (esportazioni; progetti di investimento; fornitori solo al 5% dopo 12 mesi)	Legge n. 48/2024/QH15, articolo 15; Decreto n. 181/2025/ND-CP

Voce	Regola	Fonte
Dichiarazioni	Mensili entro il 20; trimestrali se i ricavi dell'anno precedente non superano 50 miliardi di VND	Legge sull'amministrazione fiscale
Fatture elettroniche	Obbligatorie; imprese familiari e ditte individuali con ricavi superiori a 1 miliardo di VND; fatture elettroniche da registratore di cassa per le vendite dirette ai consumatori	Decreto n. 254/2026/ND-CP; Circolare n. 91/2026/TT-BTC
Momento di emissione della fattura all'esportazione	Non oltre il giorno lavorativo successivo allo sdoganamento	Decreto n. 70/2025/ND-CP

ESEMPIO PRATICO

La posizione IVA e il rimborso di un esportatore in un trimestre

Un esportatore di abbigliamento a capitale coreano con sede a Hai Phong esporta il 90% della propria produzione e vende il 10% sul mercato interno. Dichiarazione trimestrale, metodo della detrazione, 2° trimestre 2026. Tutti i dati sono esemplificativi e semplificati.

IVA in uscita sulle vendite interne	Vendite interne di 6000 milioni di VND all'8% (l'abbigliamento rientra nella riduzione): 480 milioni di VND.
IVA in uscita sulle esportazioni	Vendite all'esportazione di 54.000 milioni di VND allo 0%: zero.
IVA sugli acquisti	Tessuti, accessori, energia elettrica e servizi con fatture elettroniche regolari, pagati con bonifico bancario: 2100 milioni di VND. Un fornitore di materiali da imballaggio (40 milioni di VND di IVA) ha lasciato la sede registrata; la società esclude tale importo dalla richiesta di rimborso finché non ha accertato la validità delle fatture.
Ripartizione	IVA sugli acquisti riferibile alle esportazioni in base al rapporto tra i ricavi: 90% di 2060 milioni di VND = 1854 milioni di VND; alle vendite interne: 206 milioni di VND.
Posizione netta	IVA in uscita interna di 480 milioni di VND meno IVA sugli acquisti interna di 206 milioni di VND = 274 milioni di VND da versare; IVA sugli acquisti per le esportazioni disponibile per 1854 milioni di VND.
Richiesta di rimborso	L'IVA sugli acquisti per le esportazioni supera 300 milioni di VND. Dopo la compensazione dei 274 milioni di VND da versare, la società chiede un rimborso di 1580 milioni di VND, presentato con la dichiarazione del 2° trimestre entro il 31 luglio 2026.
Trattamento della richiesta	La società ha precedenti puliti e la richiesta è classificata «rimborso prima, controllo dopo»; il rimborso è accreditato sul suo conto registrato. L'amministrazione finanziaria può esaminare la richiesta in seguito, entro il termine di prescrizione.

Se la società avesse pagato in contanti una fattura di tessuti di importo elevato, la relativa IVA non sarebbe stata né detraibile né rimborsabile.

Dal 1° gennaio 2027 l'aliquota interna sull'abbigliamento torna al 10% salvo proroga della riduzione; i contratti della società con i clienti indicano prezzi al netto dell'IVA.

Le domande degli investitori sull'IVA

Qual è l'aliquota IVA in Vietnam nel 2026?

L'aliquota ordinaria è del 10%, ridotta all'8% per la maggior parte dei beni e servizi fino al 31 dicembre 2026 ai sensi della Risoluzione n. 204/2025/QH15 e del Decreto n. 174/2025/ND-CP. Telecomunicazioni, finanza, banche, titoli, assicurazioni, immobili, metalli, prodotti minerari diversi dal carbone e beni soggetti all'imposta speciale sui consumi diversi dalla benzina restano al 10%. I beni essenziali sono al 5% e le esportazioni allo 0%.

Una nuova società a capitale estero deve registrarsi ai fini IVA?

Non separatamente. La società è registrata ai fini fiscali al momento della costituzione, perché il suo codice d'impresa è anche il suo codice fiscale. Dovrebbe optare per il metodo della detrazione per poter recuperare l'IVA sugli acquisti, e deve registrarsi presso l'amministrazione finanziaria per l'utilizzo delle fatture elettroniche prima di emettere la prima fattura, ai sensi del Decreto n. 254/2026/ND-CP.

Quando una società può chiedere un rimborso IVA?

Principalmente come esportatore, come progetto di investimento nuovo o di espansione nella fase di investimento, o come fornitore di soli beni soggetti al 5%, in ciascun caso quando l'IVA sugli acquisti non recuperata raggiunge 300 milioni di VND ai sensi della Legge n. 48/2024/QH15 e del Decreto n. 181/2025/ND-CP. Dal 1° gennaio 2026, la Legge n. 149/2025/QH15 non richiede più che il venditore abbia dichiarato e versato l'IVA sulle fatture oggetto della richiesta.

L'IVA sugli acquisti è recuperabile se paghiamo un fornitore in contanti?

Solo per acquisti inferiori a 5 milioni di VND, IVA inclusa. Per acquisti pari o superiori a 5 milioni di VND, la Legge n. 48/2024/QH15 richiede un documento di pagamento con mezzi diversi dal contante, come la contabile di un bonifico bancario, perché l'IVA sia detraibile o rimborsabile. La stessa soglia si applica ora alla deducibilità ai fini CIT.

Come si riscuote l'IVA dai fornitori esteri di servizi digitali?

Un'impresa acquirente vietnamita che applica il metodo della detrazione trattiene l'IVA nell'ambito dell'imposta sui contraenti esteri, e il gestore di una piattaforma digitale deve trattenere e versare l'imposta per i fornitori esteri che vendono tramite essa. Negli altri casi il fornitore estero si registra e versa direttamente tramite il portale dell'amministrazione finanziaria per i fornitori esteri, dove può anche emettere fatture elettroniche.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- L'aliquota dell'8% prevista dalla Risoluzione n. 204/2025/QH15 scade il 31 dicembre 2026. L'Assemblea nazionale ha prorogato più volte le precedenti riduzioni, ma alla data di revisione non era stata adottata alcuna proroga; è opportuno fissare i prezzi delle forniture del 2027 al netto dell'IVA.
- I rimborsi automatici previsti dalla Legge n. 108/2025/QH15 dipendono dai criteri di rischio e dalle procedure del Ministero delle Finanze; sono attese ulteriori istruzioni sulla classificazione delle richieste, che potrebbero abbreviare i tempi per i contribuenti in regola.
- L'imposta speciale sui consumi sulle bevande zuccherate decorre dal 1° gennaio 2027 ai sensi della Legge n. 66/2025/QH15, che aumenta anche la base imponibile IVA di tali beni; si veda Dogana e dazi all'importazione.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Value added tax (VAT)	*Thuế giá trị gia tăng (GTGT)*	L'imposta sulle cessioni e sulle importazioni ai sensi della Legge n. 48/2024/QH15.
Credit method	*Phương pháp khấu trừ thuế*	IVA in uscita meno IVA sugli acquisti detraibile; obbligatorio da 1 miliardo di VND di ricavi.
Direct method	*Phương pháp tính trực tiếp*	IVA calcolata come percentuale dei ricavi, senza detrazione dell'IVA sugli acquisti.
Input VAT	*Thuế GTGT đầu vào*	IVA pagata su acquisti e importazioni.
Output VAT	*Thuế GTGT đầu ra*	IVA addebitata sulle cessioni e prestazioni della società.
Supplies not subject to VAT	*Đối tượng không chịu thuế GTGT*	Operazioni esenti, sulle quali non si applica l'IVA e l'IVA sugli acquisti non è detraibile.
VAT refund	*Hoàn thuế GTGT*	Restituzione dell'IVA sugli acquisti non recuperata nei casi ammessi dalla legge.
E-invoice	*Hóa đơn điện tử*	L'unica fattura ammessa dalla legge, registrata presso l'amministrazione finanziaria.
Cash-register e-invoice	*Hóa đơn điện tử khởi tạo từ máy tính tiền*	Una fattura elettronica generata da un sistema di cassa collegato all'amministrazione finanziaria.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

L'IVA si applica in modo identico alle società nazionali e a quelle a capitale estero. Le differenze sono marginali: una società a capitale estero tipicamente importa ed esporta di più, per cui le regole sui rimborsi e le condizioni dell'aliquota dello 0% contano di più per essa, e i suoi acquisti di servizi dalla controllante estera scontano l'IVA tramite l'imposta sui contraenti esteri anziché in fattura. Un'impresa familiare vietnamita può ancora utilizzare il metodo diretto e le fatture da registratore di cassa, cosa che un investitore estero non può fare.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Pagare in contanti un acquisto pari o superiore a 5 milioni di VND; si perdono sia l'IVA sia la deduzione ai fini CIT.
- Fornitori che lasciano la sede registrata o cessano l'attività; le loro fatture possono essere contestate in sede di verifica ed escluse dai rimborsi.
- Applicare l'8% a beni esclusi come i metalli o i beni soggetti all'imposta speciale sui consumi, o il 10% a beni ammessi alla riduzione; in entrambi i casi sorgono controversie con i clienti e con l'amministrazione finanziaria.
- Emettere la fattura per un servizio solo all'arrivo del pagamento; la fattura è dovuta al completamento del servizio.
- Chiedere il rimborso per un progetto in un settore di attività soggetto a condizioni prima di aver ottenuto la licenza di settore, o dopo che il progetto ha iniziato a generare ricavi.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 48/2024/QH15 sull'IVA; Legge n. 149/2025/QH15 che la modifica (abrogazione dell'articolo 15, comma 9, lettera c)); Decreto n. 181/2025/ND-CP come modificato dal Decreto n. 359/2025/ND-CP; Decreto n. 174/2025/ND-CP; Legge n. 09/2026/QH16 e Decreto n. 141/2026/ND-CP (soglia IVA per imprese familiari e ditte individuali); Decreto n. 254/2026/ND-CP e Circolare n. 91/2026/TT-BTC (fatture elettroniche); Decreto n. 70/2025/ND-CP — https://vbpl.vn
- Ministero delle Finanze: Circolare n. 69/2025/TT-BTC — https://mof.gov.vn
- Dipartimento delle imposte: portale delle fatture elettroniche e portale per i fornitori esteri — https://gdt.gov.vn
- Portale del Governo (chinhphu.vn): Risoluzione n. 204/2025/QH15 — https://chinhphu.vn

CAPITOLO 3 · SEZIONE 3.3 DI 8

Imposta sui contraenti esteri e convenzioni fiscali: che cosa è tassato, le aliquote forfettarie di IVA e CIT, chi trattiene e quando, dividendi, interessi e canoni, convenzioni contro le doppie imposizioni e Circolare n. 95/2026

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- L'imposta sui contraenti esteri (FCT) si applica ai redditi di fonte vietnamita delle organizzazioni estere prive di stabile organizzazione. La componente CIT è disciplinata dalla Legge n. 67/2025/QH15, dalla Circolare n. 20/2026/TT-BTC (dal 12 marzo 2026) e dalle percentuali dell'articolo 12 del Decreto n. 320/2025/ND-CP, e la componente IVA dalle percentuali dell'articolo 9 della Circolare n. 69/2025/TT-BTC. La Circolare n. 103/2014/TT-BTC ha cessato di avere efficacia il 1° luglio 2026, e la dichiarazione segue ora il Capo III della Circolare n. 89/2026/TT-BTC.
- La componente CIT forfettaria è del 5% per servizi, interessi e noleggio di macchinari, del 10% per canoni e gestione di alberghi o casinò, del 2% per costruzioni, trasporti e cessioni di capitale, dell'1% per i beni e dello 0,1% per i titoli; la componente IVA è del 5%, 3%, 2% o 1% dei ricavi, oppure nulla per le operazioni esenti come gli interessi.
- La Circolare n. 20/2026/TT-BTC ha abolito il metodo analitico per la componente CIT, che ora si calcola sui ricavi comprensivi dell'IVA; il pagatore vietnamita trattiene e dichiara entro dieci giorni dal pagamento.
- I dividendi pagati ad azionisti esteri che sono società, a valere sull'utile al netto delle imposte, non scontano alcuna ritenuta alla fonte.
- Il Vietnam ha convenzioni contro le doppie imposizioni con più di 80 giurisdizioni, nessuna delle quali in vigore con gli Stati Uniti; dal 1° luglio 2026 i benefici si richiedono presentando un fascicolo ai sensi della Circolare n. 95/2026/TT-BTC e della Circolare n. 89/2026/TT-BTC, entro tre anni e solo da parte del titolare effettivo.

Che cos'è l'imposta sui contraenti esteri

L'imposta sui contraenti esteri (thuế nhà thầu nước ngoài, FCT) non è un'imposta autonoma. È il meccanismo di riscossione dell'IVA e della CIT dovute sui redditi che un'organizzazione o una persona fisica estera priva di stabile organizzazione in Vietnam percepisce in forza di un contratto con un soggetto vietnamita, o da beni e servizi forniti e consumati in Vietnam. Si applica sia che il pagamento sia effettuato in Vietnam sia all'estero, e comunque il contratto sia denominato: contratto di servizi, licenza, finanziamento, locazione o accordo di ripartizione dei costi. Una società vietnamita che paga alla

controllante estera una commissione di gestione, interessi su un finanziamento soci o un canone, oppure paga un fornitore estero di software, un consulente, uno spedizioniere o un locatore di attrezzature, ha a che fare con la FCT.

Il quadro normativo è stato a lungo la Circolare n. 103/2014/TT-BTC. La Circolare n. 20/2026/TT-BTC, emanata ed entrata in vigore il 12 marzo 2026 in attuazione della Legge n. 67/2025/QH15, ne ha abrogato e sostituito le disposizioni sulla CIT, e le percentuali CIT si trovano ora nell'articolo 12, comma 3, del Decreto n. 320/2025/ND-CP. La Circolare n. 69/2025/TT-BTC, in vigore dal 1º luglio 2025 in attuazione della nuova Legge sull'IVA, ne ha sostituito le disposizioni sull'IVA, con le percentuali IVA nel suo articolo 9. La Circolare n. 103/2014/TT-BTC ha cessato di avere efficacia il 1º luglio 2026 ai sensi dell'articolo 99, comma 1, della Circolare n. 89/2026/TT-BTC; la dichiarazione e il versamento seguono ora la Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale, il Decreto n. 252/2026/ND-CP e la Circolare n. 89/2026/TT-BTC, il cui Capo III riguarda i contraenti esteri. Un'organizzazione estera che ha invece una stabile organizzazione in Vietnam paga la CIT sugli utili di tale stabile organizzazione (Imposta sul reddito delle società).

Che cosa resta fuori dalla FCT

Non tutti i pagamenti all'estero scontano la FCT. Le istruzioni escludono la mera fornitura di beni consegnati in un luogo fuori dal Vietnam, quando il venditore estero non assume alcun rischio in Vietnam e non fornisce servizi insieme ai beni; se il venditore assume rischi in Vietnam o fornisce servizi di installazione, formazione o garanzia, la componente beni sconta la CIT all'1% e la componente servizi l'aliquota prevista per i servizi. Sono esclusi anche i servizi prestati e consumati fuori dal Vietnam, come la riparazione all'estero di aeromobili, navi e attrezzature, la pubblicità e il marketing all'estero, la formazione erogata all'estero e alcuni servizi internazionali di telecomunicazione e di trasporto, nonché le forniture di materie prime a imprese di trasformazione per l'esportazione e a imprese in regime doganale vincolato nei casi descritti dal Decreto n. 320/2025/ND-CP. Il confine tra un servizio consumato all'estero e uno consumato in Vietnam è fonte frequente di controversie: uno studio di mercato redatto all'estero ma utilizzato per assumere decisioni in Vietnam è in genere considerato consumato in Vietnam.

Anche i dividendi restano fuori dalla FCT. Una società vietnamita paga i dividendi a un azionista estero che è una società a valere su utili che hanno già scontato la CIT, e il Vietnam non applica su di essi alcuna ritenuta alla fonte, posizione stabile da molti anni e confermata nel 2026 (FAQ 23). I dividendi pagati ad azionisti persone fisiche sono tassati ai fini PIT (Imposte sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi).

I metodi: la ritenuta forfettaria è ora la regola

Con il **metodo forfettario** (spesso chiamato metodo diretto o della ritenuta), il soggetto vietnamita trattiene da ciascun pagamento una componente IVA e una componente CIT, ciascuna pari a una percentuale fissa dei ricavi imponibili, e le dichiara e versa per conto del contraente. Il contraente non presenta nulla e non tiene alcuna contabilità vietnamita. La Circolare n. 20/2026/TT-BTC ha abolito il **metodo analitico** per la componente CIT, che la Circolare n. 103/2014/TT-BTC consentiva ai contraenti registrati in Vietnam, dotati di contabilità vietnamita e presenti per più di 183 giorni, per cui un contraente estero privo di stabile organizzazione paga ora la CIT su base forfettaria qualunque sia la

durata del contratto. I contratti firmati prima del 12 marzo 2026 e già registrati con il metodo ibrido, IVA con metodo analitico e CIT su base forfettaria, continuano a essere regolati dalle norme vigenti al momento della firma fino alla loro scadenza.

La circolare ha modificato anche la base imponibile: con il metodo forfettario, i ricavi imponibili per la componente CIT **comprendono ora l'IVA**, il che aumenta leggermente la componente CIT rispetto alle regole precedenti. Un contraente estero che esegue un lungo contratto di costruzione o di ingegneria dovrebbe valutare se la sua attività dia luogo a una stabile organizzazione, nel qual caso si registra e paga la CIT sugli utili effettivi, e come vada contabilizzata la componente IVA ai sensi della Circolare n. 69/2025/TT-BTC.

Aliquote FCT forfettarie per attività (contratti dal 12 marzo 2026)

Attività	Componente IVA (% dei ricavi)	Componente CIT (% dei ricavi)
Servizi, compresi servizi di gestione, consulenza e tecnici	5%	5%
Gestione di ristoranti, alberghi e casinò	5%	10%
Canoni per l'uso o il trasferimento di proprietà intellettuale e di tecnologia	In genere non soggetti a IVA se il trasferimento è esente ai sensi della legge di settore	10%
Interessi su finanziamenti	Non soggetti a IVA (servizio di credito)	5%
Noleggio di macchinari, attrezzature, veicoli e piattaforme di perforazione	5%	5%
Noleggio di aeromobili, elicotteri, alianti e navi, compresi motori e parti	5% (alcuni noleggi esenti)	2%
Costruzione e installazione senza fornitura di materiali	5%	2%
Costruzione e installazione con fornitura di materiali; trasporto; servizi connessi a beni	3%	2%
Fornitura di beni con rischio in Vietnam o con servizi (componente beni)	IVA all'importazione alla frontiera; 1% per la distribuzione in Vietnam	1%
Servizi finanziari derivati	Non soggetti a IVA	2%

Attività	Componente IVA (% dei ricavi)	Componente CIT (% dei ricavi)
Cessione di titoli e certificati di deposito; riassicurazione all'estero	Non soggetti a IVA	0,1%
Cessione di capitale in una società vietnamita	Non soggetti a IVA	2% del corrispettivo lordo (sezione 3.6)
Altre attività di produzione, commerciali e di trasporto	2%	2%

Il calcolo dell'imposta: contratti lordi e netti

I ricavi imponibili sono l'intero importo percepito dal contraente, prima di qualsiasi trattenuta d'imposta, comprese le spese rimborsate dal soggetto vietnamita, come viaggi e alloggio del personale del contraente, salvo che le istruzioni le escludano. Se il prezzo contrattuale è **comprensivo delle imposte vietnamite** (contratto lordo), la componente IVA è la percentuale indicata del valore del contratto e, dalla Circolare n. 20/2026/TT-BTC, la componente CIT è la percentuale CIT dello stesso valore comprensivo dell'IVA; il contraente riceve il valore del contratto al netto di entrambe. Se il contratto indica un prezzo **al netto delle imposte vietnamite** (contratto netto), l'imposta è a carico del soggetto vietnamita, che deve lordizzare l'importo netto con la formula prevista dalle istruzioni prima di applicare le percentuali; l'imposta lordizzata è un costo della società vietnamita, che può detrarre la componente IVA versata come IVA sugli acquisti se applica il metodo della detrazione.

Se un contratto comprende più attività i cui valori possono essere separati, ciascuna è tassata con le proprie aliquote; se non possono esserlo, all'intero valore si applicano le aliquote più elevate. I contratti con società estere del gruppo dovrebbero quindi separare nel prospetto dei prezzi beni, servizi, licenze e rimborsi spese, indicare se i prezzi sono al lordo o al netto delle imposte vietnamite e ripartire la responsabilità per l'imposta e per la richiesta dei benefici convenzionali.

Chi trattiene, e quando

Il sostituto d'imposta è l'organizzazione vietnamita che contratta con il contraente estero o lo paga: una società, una filiale, un comitato di gestione del progetto o un ente statale. Dichiara la FCT per ciascun pagamento, sul modello prescritto dalla Circolare n. 89/2026/TT-BTC, e la versa entro dieci giorni dal pagamento; un pagatore che effettua più pagamenti a contraenti esteri in un mese può registrarsi per dichiarare invece mensilmente. Se, alla cessazione del contratto, l'imposta già dichiarata deve essere modificata, si presenta una liquidazione definitiva entro il 45° giorno successivo alla cessazione del contratto (articolo 10, comma 5, lettera b), del Decreto n. 252/2026/ND-CP). L'imposta trattenuta è un costo del contraente, non del pagatore, salvo che il contratto sia netto.

Le banche chiedono di norma la prova dell'avvenuta dichiarazione della FCT prima di eseguire un pagamento all'estero per servizi, canoni o interessi, e in sede di verifica l'amministrazione finanziaria riscontra i pagamenti esteri registrati nella contabilità della società con le sue dichiarazioni FCT; un costo pagato all'estero senza la relativa dichiarazione FCT espone sia a un accertamento FCT sia alla contestazione della deduzione ai fini CIT. Gli interessi su un prestito estero registrato scontano la FCT al 5% su ciascun pagamento, e il prestito stesso deve essere registrato presso la Banca di Stato (Prestiti esteri e registrazione presso la Banca di Stato); i pagamenti alle società del gruppo in generale sono trattati in Pagare fornitori esteri e società del gruppo.

Convenzioni contro le doppie imposizioni: che cosa possono e non possono fare

Il Vietnam ha firmato convenzioni contro le doppie imposizioni con più di 80 giurisdizioni, tra cui Regno Unito, Singapore, Giappone, Corea del Sud, Cina, Hong Kong, Francia, Germania, Paesi Bassi, Lussemburgo, Svizzera, Australia, Canada, India, Thailandia ed Emirati Arabi Uniti. La convenzione firmata con gli Stati Uniti nel 2015 non è in vigore, per cui le società americane non beneficiano di alcuno sgravio convenzionale dalla FCT e dovrebbero valutare se una società del gruppo situata in una giurisdizione convenzionata, dotata di sostanza effettiva, sia la controparte contrattuale più adatta. La Convenzione multilaterale dell'OCSE è entrata in vigore per il Vietnam il 1º settembre 2023 e modifica la maggior parte delle sue convenzioni, aggiungendo il preambolo antiabuso e, per le convenzioni da essa coperte, il test dello scopo principale (FAQ 24).

Una convenzione può ridurre o eliminare la **componente CIT** della FCT. Gli utili d'impresa, compresi i compensi per servizi, sono imponibili in Vietnam solo se il contraente vi ha una stabile organizzazione secondo la definizione convenzionale, per cui un prestatore di servizi residente in uno Stato convenzionato che resta entro la soglia di giorni prevista dalla convenzione non paga CIT vietnamita sui propri compensi. Interessi e canoni restano imponibili in Vietnam, ma non oltre l'aliquota massima convenzionale; poiché la componente CIT interna vietnamita sugli interessi è già del 5%, inferiore alla maggior parte delle aliquote convenzionali, il beneficio pratico riguarda di solito i canoni e i compensi per servizi tecnici che alcune convenzioni trattano come canoni. Una convenzione non può ridurre la **componente IVA**, che è un'imposta sui consumi in Vietnam e che, in termini economici, grava sul cliente vietnamita se questi applica il metodo della detrazione. Le convenzioni ripartiscono inoltre il diritto di tassare le plusvalenze su partecipazioni, rilevante per l'imposta del 2% sul corrispettivo lordo (Imposte sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi), e la rete delle convenzioni fiscali si affianca ai trattati sugli investimenti descritti in Garanzie e trattati sugli investimenti.

Circolare n. 95/2026: la richiesta dei benefici dal 1º luglio 2026

La Circolare n. 95/2026/TT-BTC, emanata ed entrata in vigore il 1º luglio 2026, ha sostituito la Circolare n. 205/2013/TT-BTC sull'applicazione delle convenzioni fiscali e la Circolare n. 45/2021/TT-BTC sugli accordi preventivi sui prezzi. Disciplina l'applicazione delle convenzioni, la procedura amichevole, gli accordi preventivi sui prezzi, lo scambio di informazioni e l'assistenza alla riscossione. Il beneficio non è automatico: si richiede presentando un fascicolo completo e, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, la data della domanda è quella in cui il fascicolo completo è presentato secondo la Circolare n. 89/2026/TT-BTC e il Decreto n. 252/2026/ND-CP. La richiesta deve essere presentata entro tre anni.

Tre disposizioni meritano attenzione. In primo luogo, l'articolo 10, comma 3, afferma che una convenzione non è volta a creare opportunità di non imposizione in entrambi gli Stati, ed elenca, alle lettere da a) a g), le circostanze in cui il richiedente non è considerato **titolare effettivo** del reddito; in sostanza si rivolgono alle società conduit che devono trasferire il reddito a terzi, che hanno scarsa attività, pochi beni o poco personale propri, o che non controllano il reddito che ricevono. Una holding o una società finanziaria priva di sostanza nel proprio Stato convenzionato deve aspettarsi il diniego del beneficio. In secondo luogo, l'articolo 14, comma 2, lettera a), considera una piattaforma di commercio elettronico o digitale attraverso la quale un'impresa estera fornisce beni o servizi in Vietnam idonea a costituire una stabile organizzazione, e anche un ufficio di rappresentanza che negozia o conclude contratti può esserlo. In terzo luogo, l'articolo 30 riguarda le plusvalenze su cessioni dirette e indirette di partecipazioni, e il test del rapporto dei beni immobili si applica utilizzando la media semplice del rapporto all'inizio e alla fine dell'anno d'imposta precedente, sulla base del bilancio sottoposto a revisione, e alla data della cessione, sulla base di un bilancio che non deve necessariamente essere sottoposto a revisione. La residenza delle persone fisiche ai fini convenzionali è determinata ai sensi dell'articolo 4 del Decreto n. 253/2026/ND-CP.

Come richiedere i benefici convenzionali sui pagamenti a un contraente estero

1. **Individuare la convenzione e l'articolo**

   Accertare lo Stato di residenza del contraente, che una convenzione con tale Stato sia in vigore e quale articolo disciplini il pagamento: utili d'impresa per i servizi, interessi, canoni o un altro articolo. Verificare se la Convenzione multilaterale modifica la convenzione.

2. **Verificare la stabile organizzazione e la titolarità effettiva**

   Per i servizi, confrontare i giorni di presenza del personale del contraente in Vietnam con la soglia convenzionale. Per interessi e canoni, accertare che il percettore sia il titolare effettivo e non una società conduit, alla luce delle circostanze indicate nell'articolo 10, comma 3, della Circolare n. 95/2026/TT-BTC.

3. **Ottenere il certificato di residenza e il contratto**

   Ottenere un certificato di residenza fiscale rilasciato dall'amministrazione finanziaria dello Stato convenzionato per l'anno di riferimento, legalizzato o munito di apostille secondo quanto richiesto, insieme al contratto e alla prova del pagamento.

4. **Presentare il fascicolo**

   Il pagatore vietnamita, o il contraente, presenta all'amministrazione finanziaria il fascicolo per i benefici convenzionali nella forma richiesta dalla Circolare n. 89/2026/TT-BTC, preferibilmente prima del primo pagamento, così che l'aliquota ridotta sia applicata alla fonte.

5. **Trattenere all'aliquota convenzionale e conservare il fascicolo**

   Dichiarare la FCT all'aliquota ridotta entro dieci giorni da ciascun pagamento e conservare il fascicolo per le verifiche. Se l'imposta è stata trattenuta per intero, è possibile presentare una richiesta di rimborso entro il termine di tre anni.

ESEMPIO PRATICO

Una commissione di gestione pagata a una controllante di Singapore, prima e dopo la Circolare n. 20/2026

Una LLC vietnamita paga alla controllante di Singapore una commissione di gestione annua di 2000 milioni di VND in base a un contratto lordo (le imposte vietnamite sono a carico della controllante). La controllante non ha una stabile organizzazione in Vietnam. Esempio puramente illustrativo; i dati non considerano le questioni di prezzi di trasferimento sollevate dalla commissione stessa.

Componente IVA	5% × 2000 milioni di VND = 100 milioni di VND, trattenuti e versati dalla LLC, che li detrae come IVA sugli acquisti nella propria dichiarazione.
Componente CIT secondo le regole precedenti	5% × (2000 milioni di VND − 100 milioni di VND) = 95 milioni di VND.
Componente CIT dal 12 marzo 2026	5% × 2000 milioni di VND, base ora comprensiva dell'IVA = 100 milioni di VND.
Posizione convenzionale	La commissione è un utile d'impresa di un residente di Singapore privo di stabile organizzazione in Vietnam, per cui ai sensi della convenzione tra Vietnam e Singapore non è imponibile in Vietnam. La LLC presenta prima del pagamento un fascicolo convenzionale con il certificato di residenza a Singapore della controllante e il contratto; la componente CIT è ridotta a zero. Resta la componente IVA di 100 milioni di VND.
Tempistica	Commissione pagata il 15 dicembre 2026; dichiarazione e versamento della FCT entro il 25 dicembre 2026.
Importo ricevuto dalla controllante	1900 milioni di VND con il beneficio convenzionale; 1800 milioni di VND senza.
Deduzione ai fini CIT per la LLC	La commissione è deducibile solo se i servizi sono stati ricevuti, avvantaggiano la LLC e sono valutati a condizioni di libera concorrenza; la dichiarazione FCT supporta la deducibilità, ma non la dimostra.

Se la controllante fosse stata una società statunitense, non vi sarebbe stato alcun beneficio convenzionale e sarebbero stati trattenuti per intero i 200 milioni di VND.

Se il contratto fosse stato al netto delle imposte, la LLC avrebbe dovuto lordizzare la commissione e sostenere entrambe le componenti come costo proprio.

Le domande degli investitori sull'imposta sui contraenti esteri

Esiste una ritenuta alla fonte sui dividendi pagati a una controllante estera?

No. Il Vietnam non applica alcuna ritenuta alla fonte sui dividendi pagati ad azionisti esteri che sono società a valere sull'utile al netto delle imposte, e i dividendi restano fuori dall'imposta sui contraenti esteri. La società deve comunque soddisfare le condizioni fiscali per il trasferimento degli utili, compresa l'assenza di debiti fiscali insoluti, prima che la banca trasferisca il dividendo all'estero.

Quanta imposta si trattiene su interessi e canoni pagati all'estero?

Gli interessi scontano una componente CIT del 5% e nessuna IVA, perché l'attività di finanziamento è fuori dal campo dell'IVA. I canoni scontano una componente CIT del 10%, in genere senza IVA quando il trasferimento di proprietà intellettuale o di tecnologia è esente. Entrambe le aliquote derivano dall'articolo 12 del Decreto n. 320/2025/ND-CP e possono essere ridotte da una convenzione.

Un contraente estero può ancora utilizzare il metodo analitico?

Non ai fini CIT per i nuovi contratti. La Circolare n. 20/2026/TT-BTC ha abolito il metodo analitico per la componente CIT dal 12 marzo 2026, per cui un contraente privo di stabile organizzazione paga la CIT su una percentuale forfettaria dei ricavi. I regimi ibridi registrati per contratti firmati in precedenza continuano fino alla scadenza di tali contratti.

Il Vietnam ha una convenzione fiscale con gli Stati Uniti?

Una convenzione è stata firmata nel 2015 ma non è in vigore, per cui i pagamenti a società statunitensi scontano l'imposta sui contraenti esteri alle aliquote interne piene, senza alcun beneficio convenzionale. Alcuni gruppi contrattano tramite una consociata residente in uno Stato convenzionato, ma il beneficio sarà negato se tale consociata è priva di sostanza o non è il titolare effettivo.

Come si richiedono i benefici convenzionali in Vietnam?

Presentando all'amministrazione finanziaria un fascicolo che comprende un certificato di residenza fiscale, il contratto e la prova della titolarità effettiva, ai sensi della Circolare n. 95/2026/TT-BTC e della Circolare n. 89/2026/TT-BTC. Il beneficio si applica dalla data di presentazione di un fascicolo completo, e la richiesta deve essere presentata entro tre anni.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- La prassi dell'amministrazione finanziaria ai sensi della Circolare n. 95/2026/TT-BTC in materia di titolarità effettiva e di stabile organizzazione tramite piattaforme digitali è ancora in formazione; i primi dinieghi e le prime pronunce del 2027 mostreranno con quale rigore saranno applicati i test di sostanza.
- La convenzione con gli Stati Uniti firmata nel 2015 è stata ratificata dal Vietnam ma non dagli Stati Uniti, e le due parti hanno discusso un progetto di protocollo per aggiornarla; finché non entrerà in vigore non offre alcun beneficio.
- I contratti transitori con metodo ibrido firmati prima del 12 marzo 2026 giungeranno gradualmente a scadenza; i rinnovi e le modifiche che equivalgono a nuovi contratti passano al metodo forfettario.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Foreign contractor tax (FCT)	*Thuế nhà thầu nước ngoài*	L'IVA e la CIT riscosse sui redditi di fonte vietnamita delle organizzazioni estere prive di stabile organizzazione.
Foreign contractor	*Nhà thầu nước ngoài*	L'organizzazione o la persona fisica estera che percepisce il reddito.
Deemed (direct) method	*Phương pháp trực tiếp (tỷ lệ % trên doanh thu)*	Imposta pari a una percentuale fissa dei ricavi, trattenuta dal soggetto vietnamita.
Withholding and payment on behalf	*Khấu trừ, nộp thay*	L'obbligo del soggetto vietnamita di trattenere l'imposta e di versarla per conto del contraente.
Double taxation agreement (DTA)	*Hiệp định tránh đánh thuế hai lần*	Una convenzione fiscale che ripartisce la potestà impositiva tra il Vietnam e un altro Stato.
Beneficial owner	*Đối tượng thụ hưởng (chủ sở hữu thụ hưởng)*	Il soggetto che ha diritto ai benefici convenzionali sul reddito, a differenza di una società conduit.
Certificate of tax residence	*Giấy chứng nhận cư trú*	La prova, rilasciata dallo Stato convenzionato, che il percettore vi è residente.
Mutual agreement procedure (MAP)	*Thủ tục thỏa thuận song phương*	La risoluzione delle controversie convenzionali tra amministrazioni finanziarie.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

La FCT è un'imposta sui percettori esteri, per cui grava sul gruppo dell'investitore estero ogni volta che la società vietnamita gli paga una commissione, interessi o un canone, mentre una controllante vietnamita che riceve gli stessi pagamenti li include semplicemente nel proprio reddito soggetto a imposta. Una società vietnamita che paga fornitori esteri trattiene la FCT allo stesso modo chiunque ne sia il proprietario. I dividendi sono l'eccezione che favorisce l'investitore estero che è una società: nessuna ritenuta alla fonte, mentre un azionista persona fisica, vietnamita o estero, paga la PIT al 5%.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Pagare una fattura estera senza dichiarare la FCT entro dieci giorni; l'imposta diventa debito del pagatore con interessi e sanzioni, e la deduzione ai fini CIT è a rischio.
- Contratti che non precisano se i prezzi sono al lordo o al netto delle imposte vietnamite, lasciando a carico del pagatore un'imposta lordizzata non prevista nel budget.
- Chiedere i benefici convenzionali tramite una holding o una società finanziaria priva di personale o di un'attività reale nel proprio Stato convenzionato.
- Presumere che un servizio prestato all'estero sia fuori dalla FCT quando i suoi risultati sono utilizzati in Vietnam.
- Raggruppare beni, servizi e licenze in un unico prezzo, il che fa applicare le aliquote più elevate all'intero valore del contratto.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Decreto n. 320/2025/ND-CP, articolo 12; Decreto n. 252/2026/ND-CP — https://vbpl.vn
- Ministero delle Finanze: Circolare n. 20/2026/TT-BTC; Circolare n. 69/2025/TT-BTC; Circolare n. 89/2026/TT-BTC; Circolare n. 95/2026/TT-BTC — https://mof.gov.vn
- Dipartimento delle imposte: elenco delle convenzioni contro le doppie imposizioni e procedure per i benefici convenzionali — https://gdt.gov.vn
- Portale del Governo (chinhphu.vn): documenti normativi — https://chinhphu.vn

Imposta sul reddito delle persone fisiche ed espatriati: la Legge sulla PIT del 2025, residenza, aliquote e deduzioni 2026, benefit imponibili, ritenute e liquidazione definitiva del datore di lavoro, arrivo e partenza, benefici convenzionali e tassazione dei redditi da investimento

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- La Legge n. 109/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è entrata in vigore il 1° luglio 2026, con regole sui redditi di lavoro dipendente dei residenti applicabili dall'anno d'imposta 2026, ed è attuata dal Decreto n. 253/2026/ND-CP del 30 giugno 2026.
- Una persona fisica è residente se è presente in Vietnam per 183 giorni o più in un anno solare o in 12 mesi consecutivi dall'arrivo, oppure se dispone in Vietnam di un'abitazione registrata o locata; i residenti sono tassati sul reddito mondiale, i non residenti con un'aliquota fissa del 20% sui redditi di lavoro dipendente di fonte vietnamita.
- I redditi di lavoro dipendente dei residenti sono tassati al 5%, 10%, 20%, 30% e 35% su scaglioni mensili di reddito imponibile fino a 10, 30, 60 e 100 milioni di VND e oltre, dopo le deduzioni di 15,5 milioni di VND al mese per il contribuente e di 6,2 milioni di VND per ciascun familiare a carico (Risoluzione n. 110/2025/UBTVQH15).
- L'affitto pagato dal datore di lavoro è imponibile solo fino al 15% degli altri redditi imponibili del dipendente, le indennità in denaro sono interamente imponibili, e il datore di lavoro trattiene mensilmente ed effettua la liquidazione definitiva entro l'ultimo giorno del terzo mese successivo alla chiusura dell'anno.
- Le persone fisiche pagano il 5% sui dividendi, lo 0,1% del prezzo sulle cessioni di azioni di società per azioni, il 2% sulle cessioni di immobili e, sulle cessioni di capitale in altre società, il 20% della plusvalenza o il 2% del prezzo se il costo non può essere determinato.

La legge vigente

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (thuế thu nhập cá nhân, PIT) è disciplinata dalla Legge n. 109/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle persone fisiche, approvata nel dicembre 2025 e in vigore dal 1° luglio 2026, che ha sostituito la Legge n. 04/2007/QH12 e le sue modifiche. Le sue disposizioni sui redditi di lavoro dipendente dei residenti e sui redditi d'impresa si applicano dall'anno d'imposta 2026, per cui la nuova scala regola l'intero 2026 per i dipendenti. Il Decreto n. 253/2026/ND-CP del 30 giugno 2026 attua la legge e disciplina residenza, redditi imponibili ed esenti, deduzioni, ritenute e liquidazione definitiva. Le deduzioni familiari sono state aumentate separatamente, dal periodo d'imposta 2026, dalla

Risoluzione n. 110/2025/UBTVQH15 del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale. Dichiarazione, versamento e regole sulla partenza seguono la Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale e il Decreto n. 252/2026/ND-CP.

Per una società a capitale estero le questioni pratiche sono tre: quali dei suoi dipendenti esteri sono residenti e quindi tassati sul reddito mondiale, come sono tassati i loro pacchetti retributivi, che spesso comprendono alloggio, istruzione dei figli ed equalizzazione fiscale, e che cosa la società deve trattenere, dichiarare e liquidare in via definitiva come datore di lavoro. Buste paga, assicurazioni obbligatorie e permessi di lavoro sono trattati in Retribuzioni, salario minimo e buste paga, Assicurazione sociale, sanitaria e contro la disoccupazione e Permessi di lavoro per il personale estero.

Residenza: il test dei 183 giorni e il test dell'abitazione

Una persona fisica è **residente** in Vietnam per un anno d'imposta se è presente in Vietnam per 183 giorni o più nell'anno solare o nei 12 mesi consecutivi dal primo giorno di arrivo, contando come un solo giorno i giorni di arrivo e di partenza, oppure se ha una residenza abituale in Vietnam: una residenza permanente registrata, oppure una carta di soggiorno o una registrazione di residenza temporanea unitamente a un'abitazione in Vietnam, compresa un'abitazione presa in locazione, come definito dall'articolo 4 del Decreto n. 253/2026/ND-CP. Chiunque altro è **non residente**. Se una persona fisica è residente anche in un altro Stato secondo la legge di quello Stato, il criterio dirimente (tie-breaker) di una convenzione contro le doppie imposizioni, che guarda all'abitazione permanente e al centro degli interessi vitali, stabilisce quale Stato possa tassare come Stato di residenza (FAQ 27).

La residenza determina la base imponibile e l'aliquota. Un residente è tassato sul reddito mondiale, ovunque pagato, alle aliquote progressive sui redditi di lavoro dipendente; un non residente è tassato solo sui redditi di fonte vietnamita, con un'aliquota fissa del 20% sui redditi di lavoro dipendente senza deduzioni. Il reddito di lavoro dipendente è di fonte vietnamita se si riferisce ad attività lavorativa svolta in Vietnam, chiunque lo paghi e ovunque sia pagato, per cui uno stipendio pagato all'estero dalla controllante per lavoro svolto in Vietnam è imponibile e deve essere dichiarato, dalla persona fisica se la società vietnamita non lo include nelle proprie ritenute.

GUIDA ALLA DECISIONE

L'espatriato è fiscalmente residente in Vietnam?

Risponda alle domande per l'anno d'imposta interessato. La residenza si verifica ex novo ogni anno, e una convenzione può prevalere sul risultato della normativa interna.

Q1 **La persona fisica è stata presente in Vietnam per 183 giorni o più nell'anno solare, o nei 12 mesi consecutivi dal primo arrivo?**

- **Sì** Residente. Il reddito mondiale è imponibile alle aliquote progressive; il datore di lavoro trattiene mensilmente e l'anno è oggetto di liquidazione definitiva.
- **No** Passi alla domanda 2.

Q2 **La persona fisica ha in Vietnam una residenza permanente registrata, oppure una carta di soggiorno o una registrazione di residenza temporanea con un'abitazione in Vietnam, compresa un'abitazione in locazione, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto n. 253/2026/ND-CP?**

Sì Residente in base al test della residenza abituale, salvo che dimostri la residenza in un altro Stato con un certificato di residenza, nel qual caso si applica il criterio dirimente della convenzione.

No Passi alla domanda 3.

Q3 **La persona fisica è residente in un altro Stato ai sensi di una convenzione contro le doppie imposizioni con il Vietnam, e l'attività lavorativa in Vietnam è di breve durata, retribuita da un datore di lavoro non vietnamita e non posta a carico di una stabile organizzazione in Vietnam?**

Sì Non residente, e il reddito di lavoro dipendente può essere esente in Vietnam ai sensi dell'articolo della convenzione sul lavoro subordinato se la soglia di giorni prevista dalla convenzione non è superata; il beneficio si richiede presentando un fascicolo.

No Non residente: 20% sul reddito di lavoro dipendente di fonte vietnamita, senza deduzioni, trattenuto dal pagatore in Vietnam o dichiarato dalla persona fisica.

Aliquote e deduzioni del 2026

La Legge n. 109/2025/QH15 ha ridotto la scala progressiva da sette a cinque scaglioni. Il reddito mensile imponibile da lavoro dipendente di un residente, al netto delle deduzioni, è tassato al **5%** fino a 10 milioni di VND, al **10%** da 10 milioni a 30 milioni di VND, al **20%** da 30 milioni a 60 milioni di VND, al **30%** da 60 milioni a 100 milioni di VND e al **35%** oltre 100 milioni di VND. L'aliquota massima è invariata ma ora decorre da 100 milioni di VND anziché da 80 milioni di VND, e gli scaglioni inferiori sono più ampi, per cui la maggior parte dei dipendenti paga meno che con la vecchia scala.

Dal reddito imponibile si deducono la deduzione familiare di **15,5 milioni di VND al mese** per il contribuente e di **6,2 milioni di VND al mese** per ciascun familiare a carico registrato, ai sensi della Risoluzione n. 110/2025/UBTVQH15 dal periodo d'imposta 2026; i contributi obbligatori del dipendente per l'assicurazione sociale, l'assicurazione sanitaria e l'assicurazione contro la disoccupazione; i contributi a forme pensionistiche integrative e volontarie e ad assicurazioni sulla vita entro i limiti prescritti; e le donazioni benefiche ammesse. La nuova legge aggiunge deduzioni per le spese mediche presso strutture nazionali fino a 23 milioni di VND all'anno e per l'istruzione e la formazione presso istituti nazionali fino a 24 milioni di VND all'anno, per il contribuente e i familiari a carico, con fattura; il dipendente che se ne avvale deve effettuare personalmente la liquidazione definitiva anziché tramite il datore di lavoro (Decreto n. 253/2026/ND-CP). I familiari a carico, che possono comprendere figli, coniuge e genitori che soddisfano le condizioni di reddito, devono essere registrati presso l'amministrazione finanziaria, e per i familiari a carico stranieri occorrono documenti che attestino il rapporto di parentela.

Che cosa costituisce reddito di lavoro dipendente: benefit e indennità

Il reddito imponibile di lavoro dipendente comprende stipendi, salari, premi, indennità e benefit in denaro o in natura, pagati in Vietnam o all'estero. Per gli espatriati le voci rilevanti sono le seguenti. L'**alloggio** pagato dal datore di lavoro, compresi affitto, energia elettrica e acqua, è imponibile per l'importo pagato ma non oltre il 15% del reddito imponibile complessivo del dipendente percepito da quel datore di lavoro, escluso l'alloggio stesso (articolo 8, comma 2, lettera h), del Decreto n. 253/2026/ND-CP); un'indennità di alloggio in denaro pagata al dipendente è interamente imponibile, per cui i pacchetti retributivi dovrebbero prevedere il pagamento dell'affitto direttamente al locatore in base a un contratto di locazione intestato alla società o al dipendente. L'alloggio costruito dal datore di lavoro per i dipendenti che lavorano presso l'unità, compresi energia elettrica, acqua e servizi accessori, non è affatto imponibile, ovunque si trovi. Le **rette scolastiche** per i figli degli espatriati pagate dal datore di lavoro, secondo le istruzioni in vigore prima del luglio 2026, non erano imponibili dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria superiore; i datori di lavoro dovrebbero verificare tale trattamento alla luce del Decreto n. 253/2026/ND-CP prima di farvi affidamento per il 2026. Il biglietto aereo per il **rientro periodico in patria**, i costi di trasferimento, le quote associative di club, le auto a uso privato e le assicurazioni sulla vita con componente di risparmio sono trattati secondo l'elenco dei benefit imponibili e non imponibili del decreto, da verificare voce per voce.

Alcuni pagamenti sono espressamente esenti. Le maggiorazioni per lavoro straordinario e notturno e la retribuzione per ferie annuali non godute sono esenti se conformi al Codice del lavoro; un'indennità di vitto in denaro è esente fino a 1,2 milioni di VND al mese; le indennità di fine rapporto e per perdita del lavoro sono esenti, compresi gli importi eccedenti il minimo di legge se pagati in base a una politica aziendale formale; e la nuova legge prevede un'esenzione quinquennale sui redditi di lavoro dipendente per il personale qualificato nei settori dell'alta tecnologia e della tecnologia digitale. Le azioni assegnate ai dipendenti nell'ambito di piani azionari sono tassate al momento della distribuzione delle azioni, con ritenuta del 10% da parte della società di intermediazione mobiliare o del depositario e inclusione del reddito da parte del dipendente nella liquidazione definitiva annuale.

Equalizzazione fiscale e retribuzioni nette

Molti espatriati sono assunti con retribuzione netta, con il datore di lavoro che garantisce uno stipendio al netto dell'imposta vietnamita. L'imposta pagata dal datore di lavoro per conto del dipendente costituisce a sua volta reddito imponibile, per cui la retribuzione netta deve essere lordizzata nella retribuzione lorda equivalente secondo la tabella di conversione da netto a lordo prescritta dal Ministero delle Finanze, e la PIT calcolata sull'importo lordo. Nell'ambito di una politica di equalizzazione fiscale di gruppo, dallo stipendio si detrae un'imposta ipotetica del paese di origine e il datore di lavoro sostiene l'imposta vietnamita effettiva; la detrazione ipotetica non riduce il reddito imponibile vietnamita, e l'imposta vietnamita sostenuta dal datore di lavoro è lordizzata allo stesso modo. I costi di un espatriato distaccato da una società del gruppo e riaddebitati alla società vietnamita sono deducibili ai fini CIT se l'accordo di distacco soddisfa le condizioni del Decreto n. 320/2025/ND-CP, e il riaddebito non deve essere trattato come compenso per servizi soggetto all'imposta sui contraenti esteri se i documenti dimostrano che si tratta del rimborso del costo del lavoro (Imposta sul reddito delle società).

Ritenute, dichiarazione e liquidazione definitiva

Il datore di lavoro trattiene mensilmente la PIT dei dipendenti con contratto di lavoro di durata pari o superiore a tre mesi, applicando la scala progressiva ai residenti, trattiene il 10% sui pagamenti pari o superiori a 5 milioni di VND a persone fisiche senza contratto o con contratto di durata inferiore a tre mesi (la soglia è stata elevata da 2 milioni di VND dal Decreto n. 253/2026/ND-CP) e il 20% sui redditi di lavoro dipendente dei non residenti. La PIT trattenuta si dichiara e si versa mensilmente entro il 20, oppure trimestralmente entro l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre per chi dichiara su base trimestrale. Il reddito pagato all'estero dalla controllante per lavoro svolto in Vietnam deve essere dichiarato direttamente dal dipendente, trimestralmente, salvo che la società vietnamita lo includa nelle proprie ritenute, come molte fanno d'intesa con la controllante.

Dopo la chiusura dell'anno il datore di lavoro presenta la propria liquidazione definitiva PIT, relativa a tutti i dipendenti, entro l'ultimo giorno del terzo mese, e può effettuare la liquidazione definitiva per conto dei dipendenti residenti che lo autorizzano e non hanno altri redditi da dichiarare oltre i limiti consentiti dal decreto. I dipendenti che si avvalgono delle nuove deduzioni per spese mediche o di istruzione, hanno redditi da più fonti o hanno redditi esteri effettuano personalmente la liquidazione definitiva entro l'ultimo giorno del quarto mese (30 aprile per l'anno solare). L'imposta versata in eccesso è rimborsata o riportata in avanti. Le scadenze della liquidazione definitiva figurano in Calendario degli adempimenti dopo il rilascio delle licenze.

Arrivo e partenza

All'arrivo il datore di lavoro registra l'espatriato per l'attribuzione di un codice fiscale personale, oppure si utilizza il numero di identificazione dell'espatriato ove l'amministrazione finanziaria lo consenta, e registra i familiari a carico. Un nuovo arrivato che diventa residente nel primo anno è tassato sul reddito mondiale dal momento in cui inizia la residenza; il trattamento del primo e dell'ultimo anno, compresa la questione se l'anno d'imposta sia l'anno solare o i 12 mesi dall'arrivo, dovrebbe essere concordato con l'ufficio fiscale fin dall'inizio, perché incide sulla dichiarazione dei redditi prodotti all'estero prima dell'arrivo.

Alla partenza, un cittadino straniero il cui incarico in Vietnam termina deve effettuare la liquidazione definitiva della PIT presso l'amministrazione finanziaria prima di lasciare il paese, personalmente o tramite il datore di lavoro su delega, e assolvere l'eventuale imposta dovuta. Ai sensi del Decreto n. 252/2026/ND-CP un cittadino straniero con obblighi fiscali pendenti prima della partenza può essere soggetto alla sospensione temporanea dell'uscita dal Vietnam, e l'amministrazione finanziaria ne dà immediata comunicazione all'autorità per l'immigrazione (Amministrazione fiscale, verifiche e controversie). È opportuno pianificare la liquidazione definitiva di partenza alcune settimane prima del volo e ottenere la conferma dell'ufficio fiscale prima della restituzione del permesso di lavoro e dell'annullamento della carta di soggiorno (Visti e soggiorno temporaneo).

Benefici convenzionali per i distaccati di breve durata

Una convenzione contro le doppie imposizioni può esentare dall'imposta vietnamita il reddito di lavoro dipendente di un distaccato di breve durata ai sensi del suo articolo sul lavoro subordinato se ricorrono congiuntamente tre condizioni: la persona fisica è presente in Vietnam per non più di 183 giorni nel

periodo indicato dalla convenzione (un anno solare, un esercizio fiscale o qualsiasi periodo di 12 mesi, a seconda della convenzione); la remunerazione è pagata da, o per conto di, un datore di lavoro non residente in Vietnam; e la remunerazione non è sostenuta da una stabile organizzazione che il datore di lavoro ha in Vietnam. Se la società vietnamita sostiene il costo tramite un riaddebito, la terza condizione di solito non è soddisfatta. Il beneficio si richiede presentando un fascicolo con un certificato di residenza ai sensi della Circolare n. 95/2026/TT-BTC e della Circolare n. 89/2026/TT-BTC (Imposta sui contraenti esteri e convenzioni fiscali). La presenza della persona fisica può inoltre far sorgere una stabile organizzazione del datore di lavoro estero, il che costituisce una questione distinta.

Dividendi, cessioni di partecipazioni e altri redditi da investimento

Le persone fisiche, residenti o meno, pagano la PIT al **5%** sui dividendi e sugli altri redditi da investimento di capitale, trattenuta dalla società erogante (FAQ 62). Sulla cessione di azioni di una società per azioni, quotata o meno, l'imposta è pari allo **0,1%** del prezzo di cessione su ciascuna operazione; la proposta di tassare al 20% le plusvalenze sulle azioni non quotate non è stata adottata. Sulla cessione di capitale in una società a responsabilità limitata o di altra partecipazione non azionaria, un residente paga il **20% della plusvalenza**, cioè il prezzo al netto del costo di acquisto e delle spese ragionevoli, oppure il **2% del prezzo** se il costo non può essere determinato; la cessione di un'intera società il cui valore consiste in beni immobili è trattata come cessione di immobili. Anche le persone fisiche non residenti sono tassate sulle cessioni di capitale in società vietnamite, e il metodo dovrebbe essere verificato alla luce del Decreto n. 253/2026/ND-CP prima di una vendita. Le cessioni di immobili sono tassate al **2%** del prezzo, i canoni e i redditi da franchising al 5% oltre 20 milioni di VND, e le cessioni di attività digitali e di oro in lingotti allo 0,1%. Gli obblighi della società oggetto della cessione e dell'acquirente sono trattati in Imposte sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi.

La PIT in sintesi (anno d'imposta 2026)

Voce	Regola	Fonte
Residenza	183 giorni nell'anno solare o in 12 mesi dall'arrivo; oppure residenza abituale (abitazione registrata o locata)	Legge n. 109/2025/QH15; Decreto n. 253/2026/ND-CP, articolo 4
Redditi di lavoro dipendente dei residenti	5% fino a 10 milioni di VND; 10% fino a 30 milioni; 20% fino a 60 milioni; 30% fino a 100 milioni; 35% oltre (mensili)	Legge n. 109/2025/QH15
Deduzioni familiari	15,5 milioni di VND al mese (contribuente); 6,2 milioni di VND al mese (ciascun familiare a carico)	Risoluzione n. 110/2025/UBTVQH15
Deduzioni per spese mediche e di istruzione	Fino a 23 milioni e 24 milioni di VND all'anno; liquidazione definitiva personale obbligatoria	Decreto n. 253/2026/ND-CP
Redditi di lavoro dipendente dei non residenti	20% fisso, senza deduzioni	Legge n. 109/2025/QH15
Alloggio pagato dal datore di lavoro	Imponibile fino al 15% degli altri redditi imponibili percepiti dal datore di lavoro	Decreto n. 253/2026/ND-CP, articolo 8, comma 2, lettera h)

Voce	Regola	Fonte
Ritenuta in assenza di contratto di 3 mesi	10% sui pagamenti pari o superiori a 5 milioni di VND	Decreto n. 253/2026/ND-CP
Dividendi	5%	Legge n. 109/2025/QH15
Azioni di società per azioni	0,1% del prezzo di cessione	Legge n. 109/2025/QH15; Decreto n. 253/2026/ND-CP
Capitale in altre società (residenti)	20% della plusvalenza; 2% del prezzo se il costo non può essere determinato	Legge n. 109/2025/QH15
Immobili	2% del prezzo di cessione	Legge n. 109/2025/QH15
Liquidazione definitiva	Datore di lavoro: ultimo giorno del terzo mese; persona fisica: ultimo giorno del quarto mese	Legge sull'amministrazione fiscale

ESEMPIO PRATICO

La PIT mensile di un direttore finanziario espatriato a Ho Chi Minh City

Una direttrice finanziaria britannica arriva il 1° marzo 2026 per un incarico di due anni con un contratto di lavoro vietnamita ed è residente per il 2026. Stipendio lordo di 150 milioni di VND al mese; affitto di 40 milioni di VND al mese pagato dalla società al locatore; un figlio a carico registrato. Il dato relativo all'assicurazione è indicativo e tutti i dati sono esemplificativi.

Stipendio	150,0 milioni di VND.
Alloggio	Affitto pagato 40,0 milioni di VND; importo imponibile limitato al 15% × 150,0 milioni di VND = 22,5 milioni di VND.
Reddito imponibile totale	172,5 milioni di VND.
Deduzioni	Contribuente 15,5 milioni di VND; familiare a carico 6,2 milioni di VND; contributi assicurativi obbligatori del dipendente, a titolo indicativo 4,4 milioni di VND. Totale 26,1 milioni di VND.
Reddito imponibile mensile	146,4 milioni di VND.
Imposta per scaglione	10 × 5% = 0,5; 20 × 10% = 2,0; 30 × 20% = 6,0; 40 × 30% = 12,0; 46,4 × 35% = 16,24. Totale 36,74 milioni di VND, trattenuti dalla società e dichiarati entro il 20 del mese successivo.
Chiusura dell'anno	La società effettua la liquidazione definitiva per la direttrice entro il 31 marzo 2027 se questa non ha altri redditi. Se ha redditi da locazione nel paese d'origine, o intende avvalersi della deduzione per l'istruzione per le rette scolastiche del figlio, effettua personalmente la liquidazione definitiva entro il 30 aprile 2027, dichiarando il reddito mondiale.

Partenza nel febbraio 2028	Liquidazione definitiva per gennaio e febbraio 2028 presentata prima della partenza; l'eventuale imposta dovuta è versata prima che lasci il paese, per evitare una sospensione dell'uscita.

Se la società avesse pagato un'indennità di alloggio in denaro di 40 milioni di VND anziché pagare il locatore, l'intero importo di 40 milioni di VND sarebbe stato imponibile e l'imposta mensile sarebbe aumentata di circa 6,1 milioni di VND.

Con un contratto a retribuzione netta, la società lordizzerebbe l'importo netto utilizzando la tabella di conversione del Ministero delle Finanze e sosterrebbe l'imposta.

Le domande degli investitori sull'imposta sul reddito delle persone fisiche

Quando un espatriato diventa fiscalmente residente in Vietnam?

Quando è presente per 183 giorni o più in un anno solare o in 12 mesi consecutivi dall'arrivo, oppure quando ha una residenza abituale in Vietnam, come una residenza registrata o un'abitazione in locazione, ai sensi della Legge n. 109/2025/QH15 e dell'articolo 4 del Decreto n. 253/2026/ND-CP. I residenti sono tassati sul reddito mondiale; il criterio dirimente di una convenzione può prevalere.

Quali sono le aliquote PIT in Vietnam per il 2026?

I residenti pagano il 5% sul reddito mensile imponibile da lavoro dipendente fino a 10 milioni di VND, il 10% fino a 30 milioni di VND, il 20% fino a 60 milioni di VND, il 30% fino a 100 milioni di VND e il 35% oltre, dopo le deduzioni di 15,5 milioni di VND per sé e di 6,2 milioni di VND per ciascun familiare a carico. I non residenti pagano un'aliquota fissa del 20% sul reddito di lavoro dipendente di fonte vietnamita.

L'alloggio fornito dal datore di lavoro è imponibile?

In parte. L'affitto e le utenze pagati dal datore di lavoro sono imponibili solo fino al 15% degli altri redditi imponibili del dipendente percepiti da quel datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera h), del Decreto n. 253/2026/ND-CP. Un'indennità di alloggio in denaro pagata al dipendente è interamente imponibile, per cui l'affitto dovrebbe essere pagato direttamente al locatore. L'alloggio costruito dal datore di lavoro per i dipendenti che lavorano presso l'unità, compresi energia elettrica, acqua e servizi accessori, non è affatto imponibile, ovunque si trovi.

Un espatriato deve regolare la propria posizione fiscale prima di lasciare il Vietnam?

Sì. Un cittadino straniero il cui incarico termina dovrebbe effettuare la liquidazione definitiva della PIT prima della partenza, personalmente o tramite il datore di lavoro, e versare l'eventuale imposta dovuta. Ai sensi del Decreto n. 252/2026/ND-CP un cittadino straniero con obblighi fiscali pendenti può essere soggetto alla sospensione temporanea dell'uscita dal Vietnam, comunicata immediatamente all'autorità per l'immigrazione.

Come sono tassate le persone fisiche su dividendi e cessioni di partecipazioni?

I dividendi scontano la PIT del 5% trattenuta dalla società. Le cessioni di azioni di società per azioni scontano lo 0,1% del prezzo su ciascuna operazione. Le cessioni di capitale in società a responsabilità limitata scontano il 20% della plusvalenza, o il 2% del prezzo se il costo non può essere determinato, ai sensi della Legge n. 109/2025/QH15. Le cessioni di immobili scontano il 2%.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Le liquidazioni definitive del 2026, da presentare entro il 31 marzo 2027 per i datori di lavoro ed entro il 30 aprile 2027 per le persone fisiche, sono le prime ai sensi della Legge n. 109/2025/QH15 e del Decreto n. 253/2026/ND-CP; sono attese istruzioni sulle nuove deduzioni per spese mediche e di istruzione e sulla liquidazione definitiva personale che esse richiedono.
- L'identificazione elettronica è in corso di estensione ai cittadini stranieri, e l'amministrazione finanziaria si sta orientando verso l'utilizzo dei numeri di identificazione come codici fiscali; nel corso del 2027 agli espatriati potrebbe essere richiesto un account VNeID per le dichiarazioni fiscali.
- Le deduzioni familiari fissate dalla Risoluzione n. 110/2025/UBTVQH15 possono essere adeguate all'aumento dei prezzi secondo il meccanismo previsto dalla Legge sulla PIT; alla data di revisione non era stata annunciata alcuna ulteriore modifica.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Personal income tax (PIT)	*Thuế thu nhập cá nhân (TNCN)*	L'imposta sui redditi delle persone fisiche ai sensi della Legge n. 109/2025/QH15.
Resident individual	*Cá nhân cư trú*	Una persona fisica che soddisfa il test dei 183 giorni o quello della residenza abituale.
Non-resident individual	*Cá nhân không cư trú*	Tassata al 20% sui redditi di lavoro dipendente di fonte vietnamita.
Family deduction	*Giảm trừ gia cảnh*	15,5 milioni di VND al mese per il contribuente e 6,2 milioni di VND per ciascun familiare a carico.
Dependant	*Người phụ thuộc*	Un figlio, un coniuge o un genitore registrato che soddisfa le condizioni.
Employment income	*Thu nhập từ tiền lương, tiền công*	Stipendio, premi, indennità e benefit in denaro o in natura.
PIT finalisation	*Quyết toán thuế TNCN*	Il conguaglio annuale effettuato dal datore di lavoro o dalla persona fisica.
Temporary exit suspension	*Tạm hoãn xuất cảnh*	Il divieto di lasciare il Vietnam finché vi sono obblighi fiscali pendenti.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

La PIT si applica alle persone fisiche vietnamite e straniere secondo le stesse regole: è la residenza, non la cittadinanza, a determinare come sono tassate. Le differenze pratiche sono che gli espatriati hanno più spesso redditi esteri, accordi di retribuzione netta e di equalizzazione, benefit per alloggio e istruzione dei figli e la liquidazione definitiva di partenza, e che i cittadini stranieri sono soggetti alla sospensione immediata dell'uscita dal Vietnam se prima della partenza vi sono imposte non versate. Gli azionisti persone fisiche vietnamiti e stranieri pagano lo stesso 5% sui dividendi e la stessa imposta sulle cessioni di partecipazioni.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Stipendi o premi pagati all'estero dalla controllante per lavoro svolto in Vietnam che nessuno dichiara; sono imponibili e l'amministrazione finanziaria ottiene le informazioni tramite verifiche e dati bancari.
- Indennità di alloggio in denaro, interamente imponibili, anziché il pagamento dell'affitto al locatore.
- Presumere che un distaccato di breve durata sia esente in base a una convenzione quando la società vietnamita ne sostiene il costo tramite un riaddebito.
- Rimandare la liquidazione definitiva di partenza all'ultima settimana, con il rischio di una sospensione dell'uscita in aeroporto.
- Familiari a carico non registrati presso l'amministrazione finanziaria, con la conseguente perdita della deduzione mensile di 6,2 milioni di VND.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 109/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle persone fisiche; Decreto n. 253/2026/ND-CP; Risoluzione n. 110/2025/UBTVQH15 — https://vbpl.vn
- Dipartimento delle imposte: registrazione PIT, dichiarazioni dei sostituti d'imposta e liquidazione definitiva — https://gdt.gov.vn
- Ministero delle Finanze — https://mof.gov.vn
- Dipartimento dell'immigrazione (uscita e soggiorno) — https://xuatnhapcanh.gov.vn

Prezzi di trasferimento, interessi e imposta minima globale: Decreto n. 255/2026, parti correlate, metodi di libera concorrenza, documentazione e rendicontazione paese per paese, limite del 30% dell'EBITDA, accordi preventivi sui prezzi, verifiche e Secondo pilastro

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Il Decreto n. 255/2026/ND-CP del 30 giugno 2026 ha sostituito il Decreto n. 132/2020/ND-CP e il Decreto n. 20/2025/ND-CP dal 1° luglio 2026, con applicazione dal periodo CIT 2026; le operazioni con parti correlate devono avere prezzi a condizioni di libera concorrenza, essere dichiarate con la dichiarazione CIT annuale ed essere documentate.
- Le parti sono in genere correlate in presenza di una partecipazione del 25%, di finanziamenti o garanzie significativi o di un controllo comune; la soglia di esonero dalla documentazione è salita da 200 miliardi a 500 miliardi di VND di ricavi per i contribuenti privi di beni immateriali che rispettano margini minimi del 5%, 10% o 15%.
- Una controllante capogruppo vietnamita con ricavi consolidati di gruppo pari o superiori a 750 milioni di EUR presenta una rendicontazione paese per paese, e le entità costitutive di gruppi esteri comunicano quale entità effettua la presentazione.
- Gli interessi passivi netti di un contribuente con operazioni con parti correlate sono deducibili solo fino al 30% dell'EBITDA, con riporto dell'eccedenza per cinque anni; non esiste un rapporto separato tra debito e patrimonio netto.
- Ai sensi della Risoluzione n. 107/2023/QH15 e del Decreto n. 236/2025/ND-CP, i gruppi con ricavi consolidati pari ad almeno 750 milioni di EUR in due dei quattro esercizi precedenti pagano in Vietnam, dall'esercizio 2024, un'imposta integrativa minima nazionale qualificata del 15%, che può neutralizzare gli incentivi CIT.

Il quadro normativo dall'anno d'imposta 2026

I prezzi di trasferimento in Vietnam sono disciplinati dal Decreto n. 255/2026/ND-CP sull'amministrazione fiscale delle imprese con operazioni con parti correlate, del 30 giugno 2026 e in vigore dal 1° luglio 2026, che si applica dal periodo CIT 2026 e ha sostituito il Decreto n. 132/2020/ND-CP e il decreto modificativo n. 20/2025/ND-CP. Il decreto mantiene l'impianto del precedente, fondato sulle Linee guida OCSE sui prezzi di trasferimento, con modifiche mirate: una soglia di esonero dalla documentazione più elevata, una gerarchia prescritta delle fonti dei dati, regole più dettagliate sulla

rendicontazione paese per paese e il potere dell'amministrazione finanziaria di pubblicare indicatori di redditività settoriali. Le verifiche si svolgono ai sensi della Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale, e gli accordi preventivi sui prezzi ai sensi della Circolare n. 95/2026/TT-BTC (FAQ 28).

I prezzi di trasferimento riguardano quasi tutte le società a capitale estero, perché le loro operazioni più rilevanti sono di solito con il proprio gruppo: acquisti di materiali e componenti, vendite di prodotti finiti a un distributore del gruppo, corrispettivi per lavorazioni per conto terzi, compensi per servizi di gestione e tecnici, canoni per marchi e tecnologia e finanziamenti soci. Un prezzo fissato troppo alto o troppo basso trasferisce utili fuori dal Vietnam, e l'amministrazione finanziaria considera le perdite ricorrenti o i margini esigui di una società del gruppo come il primo indizio che ciò sia avvenuto.

Chi è parte correlata

Il Decreto n. 255/2026/ND-CP considera correlate le parti quando una partecipa direttamente o indirettamente alla gestione, al controllo, al capitale o all'investimento dell'altra, o quando entrambe sono soggette alla gestione, al controllo o alla partecipazione al capitale comuni di un terzo. In pratica i criteri principali sono: una parte detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 25% del patrimonio netto dell'altra; entrambe sono detenute almeno al 25% da un terzo; una parte concede finanziamenti all'altra o ne garantisce i debiti per importi che raggiungono le soglie previste dal decreto, regola ripresa dal Decreto n. 20/2025/ND-CP con esclusioni per determinati finanziamenti e garanzie di enti creditizi e, ora, per determinati soggetti interamente statali di negoziazione e risoluzione dei crediti; una parte nomina la maggioranza del comitato esecutivo o dei membri che esercitano il controllo dell'altra; le parti sono gestite da membri della stessa famiglia; oppure le parti sono in sostanza sotto controllo comune in virtù di accordi contrattuali. Ciascun criterio si applica ai fatti dell'anno d'imposta, e un solo collegamento è sufficiente.

Ne consegue che la maggior parte delle società a capitale estero è correlata ai propri azionisti e a ogni società del gruppo, e che anche un socio di minoranza di una joint venture che detiene il 25% o più è parte correlata. Le operazioni con tali soggetti devono essere dichiarate nell'allegato I della dichiarazione CIT annuale; secondo il nuovo decreto, se l'allegato I è compilato in modo errato, l'amministrazione finanziaria può determinare essa stessa il prezzo, il margine, la ripartizione degli utili o il reddito imponibile.

Il principio di libera concorrenza, i metodi e i dati

Un'operazione con parti correlate deve avere il prezzo che parti indipendenti fisserebbero in circostanze comparabili, e il contribuente deve analizzare la comparabilità con riferimento alle caratteristiche dei beni o servizi, alle funzioni svolte, ai beni impiegati e ai rischi assunti, alle condizioni contrattuali e alle circostanze economiche. Il decreto riconosce i metodi consueti: il metodo del confronto del prezzo, il metodo del prezzo di rivendita, il metodo del costo maggiorato, il metodo dell'utile comparabile (l'equivalente vietnamita del metodo del margine netto della transazione, il più comunemente applicato) e il metodo della ripartizione degli utili. Il contribuente sceglie il metodo più appropriato per ciascuna operazione o gruppo di operazioni e verifica il risultato rispetto a un intervallo di libera concorrenza di comparabili; se il risultato non rientra nell'intervallo, l'amministrazione finanziaria lo rettifica alla mediana.

Il Decreto n. 255/2026/ND-CP prescrive per la prima volta l'ordine di utilizzo delle fonti dei dati: in primo luogo le informazioni pubbliche e ufficiali, compresi i mercati mobiliari, le borse merci e servizi e la Banca dati nazionale; in secondo luogo le banche dati commerciali; in terzo luogo la banca dati della stessa amministrazione finanziaria. Per i comparabili, quelli interni precedono quelli nazionali, e quelli nazionali precedono quelli regionali. Molti gruppi si sono basati su analisi di benchmark regionali per l'area Asia-Pacifico tratte da banche dati commerciali; ora dovrebbero spiegare perché non sono disponibili comparabili interni o nazionali prima di utilizzarle.

Dichiarazione, documentazione ed esoneri

Ogni contribuente con operazioni con parti correlate presenta il modulo informativo sulle parti correlate, l'allegato I, con la liquidazione definitiva CIT annuale entro l'ultimo giorno del terzo mese successivo alla chiusura dell'esercizio. Salvo esonero, deve inoltre predisporre la documentazione sui prezzi di trasferimento: un **local file** che descrive la società vietnamita, le sue operazioni con parti correlate e l'analisi di comparabilità, e un **master file** che descrive il gruppo, la sua attività, i beni immateriali, i finanziamenti e le politiche sui prezzi di trasferimento. La documentazione è predisposta prima della presentazione della dichiarazione annuale, conservata in Vietnam e fornita all'amministrazione finanziaria su richiesta entro il termine fissato dal decreto, che è breve; dovrebbe quindi esistere prima che arrivi la richiesta.

Il decreto mantiene gli esoneri per i contribuenti le cui operazioni con parti correlate intercorrono tutte con soggetti nazionali tassati alla stessa aliquota senza incentivi, e per i contribuenti titolari di un accordo preventivo sui prezzi che presentano la relativa relazione annuale, e ha innalzato il principale esonero basato sulle dimensioni. Un contribuente con ricavi inferiori a **500 miliardi di VND** (in precedenza 200 miliardi di VND) che non consegue ricavi né sostiene costi derivanti dallo sfruttamento o dall'uso di beni immateriali è esonerato dalla predisposizione della documentazione se il suo margine operativo è almeno del **5%** per la distribuzione, del **10%** per la produzione o del **15%** per la lavorazione; è stato eliminato il precedente requisito di svolgere solo funzioni semplici. Altri esoneri per i contribuenti minori proseguono alle condizioni fissate dal decreto. L'esonero dalla documentazione non esonera dal principio di libera concorrenza né dall'allegato I.

Rendicontazione paese per paese

Una controllante capogruppo vietnamita il cui gruppo ha avuto ricavi consolidati pari o superiori a **750 milioni di EUR** nell'esercizio precedente deve predisporre e presentare all'amministrazione finanziaria vietnamita una rendicontazione paese per paese; il Decreto n. 255/2026/ND-CP ha sostituito la precedente soglia di 18 mila miliardi di VND con l'importo in euro utilizzato a livello internazionale. Una controllata vietnamita di un gruppo estero non deve presentarla localmente se la sua controllante capogruppo la presenta nella propria giurisdizione e la rendicontazione è scambiata automaticamente con il Vietnam in base all'accordo multilaterale tra autorità competenti. Se la rendicontazione è presentata all'estero da una controllante capogruppo o da un'entità madre supplente, l'entità vietnamita presenta una comunicazione sul Modello 01/TB-BCLN entro la fine dell'esercizio della controllante capogruppo, in genere una sola volta all'inizio dell'obbligo, e la aggiorna entro 90 giorni da qualsiasi variazione. I gruppi la cui controllante ha sede in una giurisdizione che non scambia le rendicontazioni con il Vietnam devono aspettarsi una richiesta di presentazione locale.

Il limite del 30% dell'EBITDA sugli interessi

Per un contribuente con operazioni con parti correlate, gli interessi passivi netti complessivi, cioè gli interessi pagati al netto di quelli percepiti, sono deducibili solo fino al **30% dell'EBITDA** del periodo, secondo la definizione di EBITDA del decreto, in sostanza l'utile netto da attività d'impresa più gli interessi passivi netti più gli ammortamenti. L'eccedenza è riportata in avanti e può essere dedotta nei cinque anni successivi, in ordine cronologico, nei limiti dello spazio lasciato dal tetto. Il limite si applica a tutti gli interessi del contribuente, compresi quelli su finanziamenti di banche e finanziatori non correlati, non appena il contribuente ha una qualsiasi operazione con parti correlate; non è limitato ai finanziamenti da parti correlate. Sono esclusi gli enti creditizi e le imprese di assicurazione, i finanziamenti con fondi ODA e i prestiti agevolati pubblici, nonché alcune altre categorie elencate nel decreto. Non esiste un rapporto separato tra debito e patrimonio netto, ma il capitale di investimento complessivo indicato nell'IRC continua a limitare i prestiti esteri che possono essere registrati presso la Banca di Stato (Prestiti esteri e registrazione presso la Banca di Stato).

Il limite incide maggiormente su una società di progetto con forte leva finanziaria nei primi anni, quando l'EBITDA è modesto e gli interessi elevati, e sulle società con ammortamenti consistenti di beni finanziati a debito. Un finanziamento soci a un tasso di interesse superiore a quello di mercato è esposto due volte: gli interessi eccedenti sono oggetto di rettifica in materia di prezzi di trasferimento, e il resto concorre al limite. Gli interessi pagati all'estero scontano inoltre l'imposta sui contraenti esteri al 5% su ciascun pagamento (Imposta sui contraenti esteri e convenzioni fiscali), siano essi deducibili o meno.

Accordi preventivi sui prezzi

Un accordo preventivo sui prezzi (APA) fissa il metodo e il criterio di determinazione del prezzo per le future operazioni con parti correlate per un periodo concordato, unilateralmente con l'amministrazione finanziaria vietnamita oppure bilateralmente o multilateralmente con gli Stati convenzionati. La Circolare n. 95/2026/TT-BTC, in vigore dal 1º luglio 2026, disciplina ora la procedura in luogo della Circolare n. 45/2021/TT-BTC. Una consultazione preliminare facoltativa è seguita da un'istanza sul Modello 01/APA-DN, che può chiedere la copertura di un massimo di cinque anni d'imposta; un APA concluso ha efficacia per un massimo di tre anni d'imposta e può essere rinnovato per un massimo di altri tre; il Dipartimento delle imposte guida la procedura e deve riferire al Ministero delle Finanze i casi che coinvolgono più giurisdizioni prima dei negoziati formali. La procedura può essere interrotta in qualsiasi fase per informazioni inesatte o incomplete, il contribuente presenta relazioni annuali sul rispetto dell'accordo e comunica le variazioni delle ipotesi critiche, e un APA può essere revocato in caso di informazioni deliberatamente false. La Legge n. 108/2025/QH15 non richiede più banche dati commerciali verificate ai fini della validità di un APA. Gli APA sono lenti e onerosi in termini di risorse, e sono stati utilizzati soprattutto da grandissimi gruppi manifatturieri; per la maggior parte delle società la tutela pratica è una solida documentazione annuale.

Le verifiche sui prezzi di trasferimento e i loro obiettivi

Ai sensi della Legge n. 108/2025/QH15 le verifiche sui prezzi di trasferimento sono controlli fiscali limitati a 40 giorni, prorogabili una sola volta per un massimo di 40 giorni, o fino a due anni quando le informazioni devono essere ottenute da amministrazioni finanziarie estere. La selezione è basata sul rischio, e l'esperienza mostra che attirano l'attenzione sempre gli stessi elementi: perdite per tre anni o

più in una società in crescita o che vende principalmente al proprio gruppo; margini operativi inferiori agli indicatori di redditività settoriali che l'amministrazione finanziaria può ora pubblicare; commissioni di gestione, corrispettivi per servizi e canoni pagati a parti correlate, esaminati in base al test del beneficio e sotto il profilo delle duplicazioni; società che svolgono lavorazioni per conto terzi e produttori su commessa con margini di costo maggiorato bassi; acquisti tramite società commerciali correlate in giurisdizioni a bassa fiscalità; finanziamenti infragruppo a tassi superiori a quelli di mercato; e riorganizzazioni che trasferiscono funzioni, rischi o beni immateriali fuori dal Vietnam. Una rettifica aumenta il reddito imponibile, e l'imposta che ne deriva sconta la sanzione del 20% per infedele dichiarazione e gli interessi di mora dello 0,03% al giorno (Amministrazione fiscale, verifiche e controversie). L'eliminazione della doppia imposizione causata da una rettifica può essere chiesta con la procedura amichevole prevista da una convenzione.

L'imposta minima globale

La Risoluzione n. 107/2023/QH15 e il Decreto n. 236/2025/ND-CP, emanato il 29 agosto 2025 e in vigore dal 15 ottobre 2025 con effetto dall'esercizio 2024, recepiscono in Vietnam le regole del Secondo pilastro dell'OCSE. Si applicano ai gruppi multinazionali con ricavi consolidati pari ad almeno **750 milioni di EUR** in almeno due dei quattro esercizi precedenti l'esercizio considerato. Un'**imposta integrativa minima nazionale qualificata** (QDMTT) porta al 15% l'aliquota effettiva delle entità costitutive, delle joint venture e delle stabili organizzazioni del gruppo in Vietnam; una **regola di inclusione del reddito** (IIR) si applica ai gruppi con controllante vietnamita sui redditi a bassa imposizione delle loro entità estere. L'OCSE ha incluso entrambe le regole vietnamite tra quelle qualificate in via transitoria, e la QDMTT vietnamita soddisfa le condizioni del safe harbour, per cui la IIR della controllante estera non dovrebbe tassare nuovamente le sue controllate vietnamite. Una regola de minimis azzera la QDMTT quando i ricavi GloBE medi in Vietnam sono inferiori a 10 milioni di EUR e il reddito GloBE medio è inferiore a 1 milione di EUR, e un'esclusione per la fase iniziale si applica ai gruppi nei primi cinque anni con entità costitutive in non più di sei giurisdizioni e con attività materiali limitate all'estero.

Il calendario degli adempimenti è impegnativo. Il gruppo comunica l'entità designata per la presentazione e l'elenco delle proprie entità costitutive vietnamite sul Modello 01/TB-DVHT entro 30 giorni dalla fine dell'esercizio; l'entità incaricata della presentazione si registra per un codice fiscale separato entro 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio; le dichiarazioni QDMTT sono presentate e l'imposta versata entro 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio, e le dichiarazioni IIR entro 15 mesi, con un termine più lungo per il primo anno. Le dichiarazioni comprendono la dichiarazione informativa GloBE, le dichiarazioni informative vietnamite e le dichiarazioni CIT integrative, i reporting package e una spiegazione delle differenze contabili. Fonti secondarie riferiscono che gli obblighi relativi all'imposta minima globale non costituiscono una condizione preliminare per il trasferimento degli utili (FAQ 62).

Per i gruppi rientranti nell'ambito di applicazione, l'imposta minima globale modifica il valore degli incentivi vietnamiti. Un'aliquota agevolata del 10% o un'esenzione fiscale temporanea abbassano l'aliquota effettiva al di sotto del 15%, e la QDMTT riscuote la differenza in Vietnam. Gli incentivi che reggono meglio sono quelli trattati favorevolmente dalle regole GloBE, come i crediti d'imposta rimborsabili qualificati e il sostegno in denaro, ed è per questo che il Vietnam ha istituito il Fondo di sostegno agli investimenti con il Decreto n. 182/2024/ND-CP; il Fondo e l'interazione con gli incentivi sono illustrati in Incentivi agli investimenti.

Il fascicolo sui prezzi di trasferimento per l’anno d’imposta 2026

Ciò che una società a capitale estero con operazioni con parti correlate dovrebbe avere pronto prima di presentare la liquidazione definitiva CIT del 2026.

- [ ] **Mappa delle parti correlate**
  Tutte le parti correlate in base ai criteri della partecipazione del 25%, dei finanziamenti, della gestione e del controllo in qualsiasi momento del 2026, con il fondamento del rapporto.
- [ ] **Contratti infragruppo**
  Contratti firmati per beni, servizi, canoni, ripartizione dei costi e finanziamenti, con clausole sui prezzi coerenti con la documentazione.
- [ ] **Allegato I**
  Modulo informativo sulle parti correlate riconciliato con il bilancio sottoposto a revisione; in caso di errori l’amministrazione finanziaria può ora fissare essa stessa il prezzo.
- [ ] **Local file**
  Società, analisi funzionale, operazioni, scelta del metodo, comparabili secondo la gerarchia dei dati del decreto e risultati rispetto all’intervallo.
- [ ] **Master file**
  Struttura del gruppo, attività, beni immateriali, finanziamenti e politiche, ottenuti in tempo dalla controllante.
- [ ] **Analisi dell’esonero**
  In caso di ricorso all’esonero per i ricavi fino a 500 miliardi di VND, prova dell’assenza di ricavi o costi legati a beni immateriali e del margine minimo.
- [ ] **Prova del beneficio dei servizi**
  Relazioni, e-mail, registrazioni dei tempi e fatture che mostrano quali servizi sono stati ricevuti e perché avvantaggiano la società.
- [ ] **Calcolo del limite sugli interessi**
  EBITDA, interessi netti, limite del 30%, importo indeducibile e prospetto dei riporti per anno di formazione.
- [ ] **Comunicazione CbCR e dati per il Secondo pilastro**
  Modello 01/TB-BCLN presentato o aggiornato entro 90 giorni da una variazione; comunicazioni relative all’imposta minima globale e dati necessari alla controllante per la dichiarazione informativa GloBE.

Prezzi di trasferimento e imposta minima globale: i valori (ottobre 2026)

Voce	Regola	Fonte
Criterio della partecipazione per le parti correlate	25% diretta o indiretta	Decreto n. 255/2026/ND-CP

Voce	Regola	Fonte
Esonero dalla documentazione	Ricavi inferiori a 500 miliardi di VND, nessuna operazione legata a beni immateriali, margini almeno del 5% (distribuzione), 10% (produzione), 15% (lavorazione)	Decreto n. 255/2026/ND-CP
Rendicontazione paese per paese	Controllante capogruppo vietnamita con ricavi di gruppo pari o superiori a 750 milioni di EUR; comunicazione sul Modello 01/TB-BCLN entro la fine dell'esercizio della controllante	Decreto n. 255/2026/ND-CP
Limite sugli interessi	Interessi netti fino al 30% dell'EBITDA; eccedenza riportabile per 5 anni	Decreto n. 255/2026/ND-CP
Durata dell'APA	Richiesta fino a 5 anni d'imposta; APA efficace fino a 3 anni d'imposta, rinnovabile per altri 3 al massimo; Modello 01/APA-DN	Circolare n. 95/2026/TT-BTC, articoli 78 e 83
Verifica sui prezzi di trasferimento	40 giorni, prorogabili di 40; fino a 2 anni con scambio di informazioni con l'estero	Legge n. 108/2025/QH15
Ambito dell'imposta minima globale	750 milioni di EUR di ricavi consolidati in 2 dei 4 esercizi precedenti; QDMTT e IIR al 15% dall'esercizio 2024	Risoluzione n. 107/2023/QH15; Decreto n. 236/2025/ND-CP
Comunicazione e registrazione per l'imposta minima globale	Modello 01/TB-DVHT entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio; codice fiscale entro 90 giorni	Decreto n. 236/2025/ND-CP
Dichiarazioni e versamento dell'imposta minima globale	QDMTT entro 12 mesi dalla chiusura dell'esercizio; IIR entro 15 mesi (termine più lungo nel primo anno)	Decreto n. 236/2025/ND-CP

ESEMPIO PRATICO

Il limite sugli interessi in una società di progetto con forte leva finanziaria

Un produttore di componenti solari a capitale estero con sede a Bac Giang è nel 2026 al secondo anno di produzione. È finanziato con un finanziamento soci di 40 milioni di USD registrato presso la Banca di Stato e con un finanziamento di una banca locale, e acquista materiali dalla controllante, per cui ha operazioni con parti correlate. Importi in VND, a titolo puramente esemplificativo.

Utile netto d'impresa prima degli interessi	18.000 milioni di VND (dopo gli ammortamenti).
Ammortamenti	22.000 milioni di VND.
Interessi passivi netti	Interessi sul finanziamento soci 9000 milioni di VND e sul finanziamento bancario 6500 milioni di VND, meno interessi attivi su depositi 500 milioni di VND: 15.000 milioni di VND.
EBITDA	Utile netto prima degli interessi 18.000 + ammortamenti 22.000 = 40.000 milioni di VND (utile netto dopo gli interessi 3000 + interessi netti 15.000 + ammortamenti 22.000).

Limite	30% × 40.000 = 12.000 milioni di VND deducibili; 3000 milioni di VND indeducibili per il 2026.
Effetto fiscale	Il reddito imponibile aumenta di 3000 milioni di VND: 600 milioni di VND di CIT aggiuntiva al 20% per il 2026, salvo che la società si trovi in un periodo di esenzione fiscale temporanea.
Riporto	I 3000 milioni di VND possono essere dedotti dal 2027 al 2031 in qualsiasi anno in cui gli interessi netti scendano al di sotto del 30% dell'EBITDA, a partire dagli importi più remoti.
Verifica dei prezzi di trasferimento	Il finanziamento soci reca interessi al 6,5% annuo; il local file lo confronta con finanziamenti comparabili per dimostrare che il tasso rientra nell'intervallo; in caso contrario gli interessi eccedenti sarebbero indeducibili prima ancora dell'applicazione del limite.
Imposta sui contraenti esteri	FCT al 5% su ciascun pagamento di interessi alla controllante, dichiarata entro dieci giorni dal pagamento, che gli interessi siano deducibili o meno.

Se la società avesse beneficiato di un'esenzione CIT quadriennale, l'indeducibilità non avrebbe avuto un costo immediato, ma l'importo riportato scadrebbe comunque dopo cinque anni.

Se il gruppo rientra nell'imposta minima globale, il calcolo dell'aliquota effettiva per il Vietnam utilizza il reddito GloBE, non il reddito imponibile, per cui l'indeducibilità degli interessi non modifica di per sé l'imposta integrativa.

Le domande degli investitori sui prezzi di trasferimento e sull'imposta minima globale

Quali regole sui prezzi di trasferimento si applicano all'anno d'imposta 2026?

Il Decreto n. 255/2026/ND-CP, in vigore dal 1° luglio 2026, si applica dal periodo CIT 2026 e sostituisce il Decreto n. 132/2020/ND-CP e il Decreto n. 20/2025/ND-CP. Mantiene il quadro del principio di libera concorrenza ma innalza la soglia di esonero dalla documentazione, prescrive una gerarchia delle fonti dei dati e disciplina nel dettaglio la rendicontazione paese per paese. Le informazioni sulle parti correlate si presentano con la dichiarazione CIT.

La mia società ha bisogno di un local file e di un master file?

Sì, se ha operazioni con parti correlate e non si applica alcun esonero. Il principale esonero previsto dal Decreto n. 255/2026/ND-CP riguarda i contribuenti con ricavi inferiori a 500 miliardi di VND, nessuna operazione legata a beni immateriali e margini operativi almeno del 5% per la distribuzione, del 10% per la produzione o del 15% per la lavorazione. La documentazione deve esistere prima della presentazione della dichiarazione annuale.

Gli interessi su un finanziamento soci sono interamente deducibili?

Non necessariamente. Il tasso deve essere conforme al principio di libera concorrenza, e un contribuente con operazioni con parti correlate può dedurre gli interessi netti, su tutti i suoi finanziamenti, solo fino al 30% dell'EBITDA, riportando l'eccedenza per cinque anni. Gli interessi pagati all'estero scontano inoltre l'imposta sui contraenti esteri al 5% su ciascun pagamento.

L'imposta minima globale si applica alla mia controllata vietnamita?

Sì, se i ricavi consolidati del Suo gruppo sono stati pari ad almeno 750 milioni di EUR in due dei quattro esercizi precedenti. In tal caso il Decreto n. 236/2025/ND-CP applica in Vietnam un'imposta integrativa minima nazionale qualificata quando l'aliquota effettiva nel paese è inferiore al 15%, dall'esercizio 2024, con termini per la comunicazione, la registrazione e la presentazione delle dichiarazioni.

Quanto dura una verifica sui prezzi di trasferimento?

Ai sensi della Legge n. 108/2025/QH15 un controllo sui prezzi di trasferimento è limitato a 40 giorni, prorogabili una sola volta di 40 giorni, o fino a due anni quando occorre scambiare informazioni con amministrazioni finanziarie estere. Le rettifiche scontano la sanzione del 20% per infedele dichiarazione e gli interessi di mora dello 0,03% al giorno, e lo sgravio convenzionale può essere chiesto con la procedura amichevole.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- L'anno d'imposta 2026 è il primo disciplinato dal Decreto n. 255/2026/ND-CP; i local file predisposti per la dichiarazione 2026, da presentare entro il 31 marzo 2027 per le società con esercizio coincidente con l'anno solare, devono seguire la nuova gerarchia dei dati, e l'amministrazione finanziaria potrebbe iniziare a pubblicare indicatori di redditività settoriali.
- Le istruzioni amministrative dell'OCSE sul Secondo pilastro continuano a evolversi, anche riguardo al trattamento degli incentivi e al regime «side-by-side» per i gruppi con controllante in giurisdizioni che non applicano le regole; il Decreto n. 236/2025/ND-CP potrebbe essere modificato per recepirle.
- Le istruzioni su come il Fondo di sostegno agli investimenti erogherà il sostegno per gli esercizi 2025 e 2026, e su come esso interagisca con la QDMTT, sono ancora in fase di elaborazione; si veda Incentivi agli investimenti.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Related-party transaction	*Giao dịch liên kết*	Un'operazione tra parti collegate da rapporti di capitale, finanziamento, gestione o controllo.
Related parties	*Các bên có quan hệ liên kết*	Le parti che soddisfano uno qualsiasi dei criteri del Decreto n. 255/2026/ND-CP, principalmente la partecipazione del 25%.

Inglese	Vietnamita	Significato
Arm's length principle	*Nguyên tắc giao dịch độc lập*	La determinazione dei prezzi come farebbero parti indipendenti in circostanze comparabili.
Transfer pricing documentation	*Hồ sơ xác định giá giao dịch liên kết*	Il local file e il master file.
Country-by-country report	*Báo cáo lợi nhuận liên quốc gia*	Dati dell'intero gruppo suddivisi per giurisdizione, per i gruppi con ricavi pari o superiori a 750 milioni di EUR.
Advance pricing agreement (APA)	*Thỏa thuận trước về phương pháp xác định giá tính thuế (APA)*	Un accordo che fissa il metodo di determinazione dei prezzi per gli anni futuri.
Global minimum tax	*Thuế tối thiểu toàn cầu*	L'aliquota effettiva minima del 15% ai sensi della Risoluzione n. 107/2023/QH15.
Qualified domestic minimum top-up tax (QDMTT)	*Thuế bổ sung tối thiểu nội địa đạt chuẩn*	L'imposta integrativa riscossa in Vietnam sulle entità vietnamite a bassa imposizione.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

Le regole sui prezzi di trasferimento si applicano alle operazioni con parti correlate dei gruppi nazionali come di quelli esteri, ma la maggior parte delle operazioni puramente interne tra parti tassate alla stessa aliquota senza incentivi è esonerata dalla documentazione, per cui in pratica l'onere ricade sulle società a capitale estero con operazioni infragruppo transfrontaliere. Il limite sugli interessi si applica a qualsiasi contribuente con operazioni con parti correlate. L'imposta minima globale si applica ai gruppi con controllante vietnamita tramite la IIR e ai gruppi esteri tramite la QDMTT, ma pochissimi gruppi vietnamiti raggiungono i 750 milioni di EUR.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Perdite ricorrenti o margini esigui in un produttore o distributore vietnamita che vende principalmente al proprio gruppo; sono il fattore che di solito fa scattare una verifica sui prezzi di trasferimento.
- Commissioni di gestione e canoni privi di prova del beneficio, o che duplicano funzioni svolte dalla stessa società vietnamita.
- Considerare il limite del 30% circoscritto ai finanziamenti da parti correlate; non appena la società ha una qualsiasi operazione con parti correlate, si applica a tutti i suoi interessi netti.
- Benchmark regionali utilizzati senza spiegare perché non esistono comparabili interni o nazionali, in contrasto con la nuova gerarchia dei dati.
- Presumere che un'aliquota del 10% o un'esenzione fiscale temporanea riducano l'imposizione del gruppo quando l'imposta minima globale riscuoterà la differenza in Vietnam.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Decreto n. 255/2026/ND-CP; Decreto n. 236/2025/ND-CP; Risoluzione n. 107/2023/QH15 — https://vbpl.vn
- Ministero delle Finanze: Circolare n. 95/2026/TT-BTC (APA e convenzioni) — https://mof.gov.vn
- Dipartimento delle imposte: adempimenti relativi alle operazioni con parti correlate e all'imposta minima globale — https://gdt.gov.vn
- Portale del Governo (chinhphu.vn): documenti normativi — https://chinhphu.vn

Imposte sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi: l'imposta del 2% sul corrispettivo lordo per i cedenti esteri, titoli, cessioni indirette, riorganizzazioni infragruppo, cedenti vietnamiti e persone fisiche, chi dichiara, dividendi e condizioni per il pagamento degli utili all'estero

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- Dal 15 dicembre 2025 un cedente estero societario di capitale di una società vietnamita paga la CIT al 2% del corrispettivo lordo della vendita, in caso di plusvalenza come di minusvalenza, in luogo della precedente imposta del 20% sulle plusvalenze nette (articolo 12, comma 3, del Decreto n. 320/2025/ND-CP); le vendite di titoli restano tassate allo 0,1% del corrispettivo.
- Le cessioni indirette tramite holding estere sono imponibili, e la Legge n. 108/2025/QH15 impone all'entità vietnamita in cui sorge l'investimento indiretto di trattenere, dichiarare e versare l'imposta.
- Le riorganizzazioni infragruppo sono esenti solo se la controllante capogruppo e il titolare effettivo non cambiano, non sorge alcun reddito e ricorrono congiuntamente quattro condizioni previste dall'articolo 7, comma 2, lettera m), della Circolare n. 20/2026/TT-BTC.
- L'imposta si dichiara per ciascuna cessione sul Modello 05/TNDN ai sensi della Circolare n. 21/2026/TT-BTC, di solito da parte della società vietnamita oggetto della cessione, non oltre il decimo giorno successivo al sorgere dell'obbligazione tributaria; i cedenti societari vietnamiti sono tassati sulla plusvalenza netta al 20% e le persone fisiche secondo le regole della PIT.
- I dividendi pagati ad azionisti esteri che sono società non scontano ritenute alla fonte; gli azionisti persone fisiche pagano la PIT del 5%; gli utili possono essere trasferiti solo dopo il versamento di tutte le imposte dovute ai sensi del Decreto n. 252/2026/ND-CP.

La riforma del 2025

Fino al dicembre 2025 una società estera che cedeva capitale di una società vietnamita a responsabilità limitata, o azioni non quotate di una società per azioni, pagava la CIT al 20% sulla plusvalenza netta, cioè il prezzo di vendita al netto del costo dell'investimento e delle spese di cessione. Il calcolo era fonte di continue controversie: il costo fiscale doveva essere provato con la documentazione dei conferimenti di capitale, gli utili e le perdite su cambi erano contestati, e le cessioni indirette erano tassate in linea di principio ma raramente riscosse. La Legge n. 67/2025/QH15 e il Decreto n. 320/2025/ND-CP hanno sostituito quel sistema. Dal **15 dicembre 2025** un'impresa estera, con o senza stabile organizzazione in

Vietnam, che cede capitale di una società vietnamita paga la CIT al **2% del corrispettivo lordo**, sia che la vendita generi una plusvalenza sia una minusvalenza (articolo 12, comma 3, del Decreto n. 320/2025/ND-CP) (FAQ 25).

La Circolare n. 20/2026/TT-BTC, emanata il 12 marzo 2026, fornisce istruzioni sulla regola, e la Circolare n. 21/2026/TT-BTC, emanata il 17 marzo 2026, ha introdotto il Modello 05/TNDN per la dichiarazione di ciascuna cessione. La nuova regola è più semplice e più certa, ma è un'imposta sul volume, non sull'utile: un cedente che esce in perdita paga comunque il 2% di quanto riceve, e un cedente con una plusvalenza modesta può pagare più che con il vecchio sistema. Il confronto andrebbe fatto prima di ogni disinvestimento e, idealmente, prima di effettuare l'investimento, perché la struttura di detenzione e le modalità di conferimento del capitale incidono sul risultato.

Che cosa è tassato: capitale, titoli e diritti su progetti

L'aliquota del 2% si applica ai redditi derivanti dalla cessione di capitale, che comprende la quota di capitale di un socio in una società a responsabilità limitata, le azioni di una società per azioni che non sono titoli negoziati ai sensi della legge sui mercati mobiliari, i diritti di partecipazione a un progetto di investimento e i diritti di apporto in un contratto di cooperazione commerciale. Il luogo in cui il contratto di cessione è firmato o eseguito è irrilevante; una vendita tra due società estere, firmata e pagata all'estero, di una partecipazione in una società vietnamita è imponibile in Vietnam. I ricavi imponibili sono costituiti dall'intero corrispettivo, in denaro o in natura, e sorgono quando acquista efficacia l'accordo di cessione iniziale, non quando è registrato il cambio di titolarità (Circolare n. 20/2026/TT-BTC); il Codice civile in genere rende efficace un contratto alla sua conclusione salvo diverso accordo delle parti, per cui la data della firma determina di solito il momento impositivo.

La cessione di **titoli**, comprese le azioni quotate e registrate di società aperte al pubblico, le quote di fondi e le obbligazioni, da parte di un'organizzazione estera resta tassata allo **0,1%** del prezzo di cessione, trattenuto dalla società di intermediazione mobiliare o dal depositario. La vendita di una partecipazione in una società quotata è quindi tassata allo 0,1%, mentre la vendita di una partecipazione di pari valore in una società non quotata è tassata al 2%. Se una società estera cede capitale acquisito mediante conferimento in natura, o riceve il pagamento in azioni dell'acquirente, occorre determinare il valore del corrispettivo, e l'amministrazione finanziaria può rideterminare un prezzo che ritenga inferiore al valore di mercato ai sensi della legge sull'amministrazione fiscale.

Cessioni indirette

Una cessione indiretta è la vendita di una holding estera, a qualsiasi livello della catena, che possiede direttamente o indirettamente capitale di una società vietnamita. Il Decreto n. 320/2025/ND-CP fa rientrare le cessioni indirette nell'imposta del 2%, e la Legge n. 108/2025/QH15, in vigore dal 1º luglio 2026, colma la lacuna nella riscossione imponendo all'entità vietnamita in cui sorge l'investimento indiretto di trattenere, dichiarare e versare l'imposta. Una vendita globale di un gruppo che comprende una controllata vietnamita può quindi far sorgere un debito d'imposta vietnamita, e un obbligo a carico della controllata vietnamita, anche se né il venditore né l'acquirente si trovano in Vietnam e la controllata non è parte del contratto.

In ogni operazione di questo tipo si pongono due questioni: quale parte del prezzo sia attribuibile alla società vietnamita, e se una convenzione tra il Vietnam e lo Stato del venditore impedisca al Vietnam di tassare. L'articolo 30 della Circolare n. 95/2026/TT-BTC disciplina le plusvalenze derivanti da cessioni dirette e indirette di partecipazioni ai sensi delle convenzioni, compresa la misurazione del rapporto dei beni immobili, calcolato come media in momenti determinati sulla base di bilanci che non devono necessariamente essere sottoposti a revisione, e la sua rubrica è stata letta come segnale che il Vietnam cercherà di tassare le cessioni indirette anche quando una convenzione si riferisce soltanto alle azioni di una società residente in Vietnam. Un venditore che invoca una convenzione deve chiedere il beneficio presentando un fascicolo entro tre anni (Imposta sui contraenti esteri e convenzioni fiscali).

Riorganizzazioni infragruppo

Una riorganizzazione all'interno di un gruppo non fa scattare l'imposta del 2% se non modifica la controllante capogruppo delle entità che detengono le partecipazioni e non sorge alcun reddito. L'articolo 7, comma 2, lettera m), della Circolare n. 20/2026/TT-BTC elenca le operazioni interessate, tra cui scissione, scorporo, consolidamento, fusione, scambi di azioni, conferimenti di capitale in azioni, distribuzioni di azioni come utili all'interno del gruppo e altre cessioni che modificano la proprietà diretta o indiretta mantenendo invariata la quota di proprietà finale, e richiede che ricorrano congiuntamente quattro condizioni: il titolare effettivo finale non cambia; il valore di cessione non è iscritto al di sopra del valore contabile o del capitale originariamente conferito; il valore indicato nel piano di riorganizzazione approvato dalle autorità non è superiore al valore iscritto alla cessione; e il cessionario subentra nell'intero valore del capitale, negli obblighi e nei diritti dell'investimento del cedente.

L'esenzione è più ristretta di quanto sembri. La circolare non definisce il titolare effettivo finale a questi fini, non indica quale valore contabile si utilizzi e non chiarisce se la terza condizione si applichi solo quando un'autorità vietnamita approva la riorganizzazione. Un gruppo che intende inserire una holding regionale sopra le proprie controllate vietnamite, o fondere due holding, dovrebbe documentare ciascuna condizione, effettuare la cessione al valore contabile e valutare se chiedere istruzioni scritte all'amministrazione finanziaria prima del completamento.

Cedenti vietnamiti e persone fisiche

Una **società vietnamita** che vende capitale o azioni è tassata sulla plusvalenza netta, cioè il prezzo al netto del costo di acquisto e delle spese di cessione, nell'ambito del proprio reddito ordinario soggetto a imposta al 20%, e ai sensi del Decreto n. 320/2025/ND-CP la perdita su tale cessione può ora essere compensata con gli utili dell'attività ordinaria e viceversa (Imposta sul reddito delle società). Una società vietnamita a sua volta a capitale estero è un cedente vietnamita a questi fini, per cui la vendita da parte di una holding vietnamita è tassata sulla plusvalenza, mentre la vendita da parte della sua controllante estera è tassata al 2% del corrispettivo; tale differenza può essere decisiva nella strutturazione di un disinvestimento.

Una **persona fisica** è tassata ai sensi della Legge n. 109/2025/QH15 sull'imposta sul reddito delle persone fisiche: lo 0,1% del prezzo per le azioni di società per azioni, quotate o meno; per il capitale in una società a responsabilità limitata, il 20% della plusvalenza o il 2% del prezzo se il costo non può essere determinato; e la vendita di un'intera società il cui valore consiste in beni immobili è trattata come

cessione di immobili tassata al 2%. Anche le persone fisiche non residenti sono tassate sulle cessioni di capitale vietnamita, e il metodo dovrebbe essere verificato alla luce del Decreto n. 253/2026/ND-CP prima della firma (Imposta sul reddito delle persone fisiche ed espatriati).

Chi dichiara e versa, e quando

L'imposta su una cessione da parte di un cedente estero societario si dichiara per ciascuna cessione sul Modello 05/TNDN, non oltre il decimo giorno successivo a quello in cui sorge l'obbligazione tributaria. La società vietnamita il cui capitale è ceduto è il soggetto a cui si rivolge l'amministrazione finanziaria: dichiara, trattiene quando gestisce il pagamento e versa per conto del venditore, e lo fa sia che l'acquirente sia vietnamita sia che sia estero. Se l'acquirente è un'organizzazione vietnamita che paga il prezzo, trattiene l'imposta dal pagamento. Per le cessioni indirette, la Legge n. 108/2025/QH15 pone espressamente l'obbligo a carico dell'entità vietnamita in cui sorge l'investimento indiretto.

L'obbligo della società oggetto della cessione è pratico oltre che giuridico: gli acquirenti, le banche che gestiscono il prezzo attraverso i conti capitale per investimenti e, sempre più spesso, le autorità chiedono la prova della dichiarazione dell'imposta prima che l'operazione sia completata e registrata. Il contratto di compravendita dovrebbe quindi obbligare il venditore a fornire le informazioni di cui la società oggetto della cessione ha bisogno, prevedere che l'imposta sia dichiarata e versata prima del closing o al closing, e riconoscere all'acquirente e alla società oggetto della cessione una manleva, con una trattenuta sul prezzo o un deposito vincolato (escrow), per l'imposta e gli eventuali interessi e sanzioni. Se è necessaria la registrazione dell'acquisizione ai sensi dell'articolo 21 perché la partecipazione estera aumenta in un settore soggetto a condizioni o supera il 50%, essa va effettuata prima della registrazione del cambio di titolarità (Forme di investimento).

Come si gestisce l'imposta del 2% in una vendita diretta da parte di un cedente estero

1. **Simulare l'imposta sul disinvestimento prima della firma**
   Confrontare il 2% del corrispettivo lordo con la plusvalenza del venditore, valutare se una convenzione offra un beneficio e se una vendita da parte di una holding vietnamita o di una partecipazione quotata sarebbe tassata diversamente.

2. **Concordare nel contratto i meccanismi fiscali**
   Indicare chi dichiara e versa, le informazioni che il venditore deve fornire, il trattamento degli aggiustamenti di prezzo e del corrispettivo differito, e una manleva con trattenuta sul prezzo o deposito vincolato.

3. **Completare l'eventuale registrazione dell'investimento**
   Se si applica l'articolo 21 della Legge sugli investimenti, registrare l'acquisizione presso l'autorità di registrazione degli investimenti prima del cambio di titolarità.

4. **Dichiarare sul Modello 05/TNDN entro dieci giorni**
   La società oggetto della cessione, o l'acquirente vietnamita che paga, presenta il Modello 05/TNDN ai sensi della Circolare n. 21/2026/TT-BTC non oltre il decimo giorno successivo all'efficacia dell'accordo di cessione, con il contratto e i dati del pagamento, e versa l'imposta del 2%.

5 **Chiedere il beneficio convenzionale, se disponibile**

Se la convenzione del venditore impedisce al Vietnam di tassare la plusvalenza, presentare il fascicolo convenzionale ai sensi della Circolare n. 95/2026/TT-BTC con un certificato di residenza; in caso contrario il 2% è definitivo.

6 **Registrare il cambio di titolarità e pagare il prezzo**

Comunicare entro dieci giorni la variazione dei soci o degli azionisti e dei titolari effettivi, e pagare il prezzo attraverso i conti capitale per investimenti dell'acquirente e del venditore, come richiesto dalle regole valutarie.

Dividendi

Una società vietnamita può distribuire utili solo a valere sull'utile al netto delle imposte, dopo aver compensato le perdite accumulate e accantonato i fondi previsti dallo statuto, e solo se è ancora in grado di pagare i propri debiti alla scadenza. I dividendi pagati ad **azionisti esteri che sono società** non scontano **alcuna ritenuta alla fonte vietnamita**, e non esiste un'imposta sugli utili delle filiali per i trasferimenti effettuati da una filiale. I dividendi pagati ad **azionisti persone fisiche**, residenti o meno, scontano la PIT al **5%**, trattenuta dalla società ai sensi della Legge n. 109/2025/QH15. I dividendi ricevuti da una **società vietnamita** da un'altra società vietnamita a valere sull'utile al netto delle imposte sono esenti da CIT.

Gli utili lasciano il Vietnam solo dopo che le imposte sono state assolte. Ai sensi del Decreto n. 252/2026/ND-CP, che attua la Legge n. 108/2025/QH15 dal 1º luglio 2026, una società può trasferire utili ai propri investitori esteri solo dopo aver versato tutte le imposte, gli altri oneri statali, gli interessi di mora e le sanzioni scaduti, e non deve avere debiti fiscali insoluti al momento del trasferimento; alla cessazione dell'investimento deve essere assolto ogni obbligo, compresi gli importi non ancora scaduti (FAQ 62). In pratica la società presenta prima il bilancio sottoposto a revisione e la liquidazione definitiva CIT, informa l'amministrazione finanziaria prima del trasferimento ed effettua il trasferimento attraverso il conto capitale per investimenti. La procedura bancaria è illustrata in Trasferimento degli utili e rimpatrio del capitale.

Due diligence fiscale su una società vietnamita oggetto di acquisizione

Gli aspetti fiscali che un acquirente dovrebbe esaminare prima di acquisire capitale di una società vietnamita, e tutelare nel contratto. La due diligence in senso più ampio e il procedimento dell'operazione sono trattati nel capitolo 8.

- [ ] **Registrazione fiscale e dichiarazioni**
  Tutte le dichiarazioni presentate almeno per gli ultimi cinque anni; estratto della posizione fiscale senza importi scaduti; eventuali provvedimenti di sospensione dell'uscita o di riscossione coattiva.
- [ ] **Storico delle verifiche**
  Documentazione di verifiche e controlli fiscali, accertamenti, sanzioni e relative modalità di definizione; anni ancora aperti nel termine decennale di riscossione.

- [ ] **Incentivi CIT**
  Il fondamento di ciascun incentivo, il rispetto delle relative condizioni, la contabilità separata e l'eventuale incidenza del cambio di titolarità.
- [ ] **IVA e fatture**
  IVA sugli acquisti relativa a fatture di fornitori non in regola, pagamenti in contanti pari o superiori a 5 milioni di VND, rimborsi ricevuti e rischio di recupero.
- [ ] **Imposta sui contraenti esteri**
  FCT dichiarata su ogni pagamento all'estero, compresi compensi, interessi e canoni al gruppo del venditore.
- [ ] **Prezzi di trasferimento**
  Allegato I, local file e master file, calcolo del limite del 30% sugli interessi e margini rispetto agli indicatori settoriali.
- [ ] **Imposte e contributi sulle retribuzioni**
  Ritenute PIT su tutti i dipendenti, retribuzioni degli espatriati pagate all'estero e contributi assicurativi obbligatori.
- [ ] **Imposta sul disinvestimento relativa a questa operazione**
  Chi dichiara l'imposta del 2%, se le cessioni indirette nella catena sono state dichiarate, e la manleva e il deposito vincolato per l'imposta del venditore.

Come sono tassate cessioni e dividendi (ottobre 2026)

Operazione	Imposta	Fonte
Una società estera cede capitale di una società vietnamita (cessione diretta)	CIT al 2% del corrispettivo lordo, in caso di plusvalenza come di minusvalenza	Decreto n. 320/2025/ND-CP, articolo 12, comma 3
Una società estera cede una holding estera (cessione indiretta)	CIT al 2%, su una base da determinare secondo le istruzioni; l'entità vietnamita trattiene e dichiara	Decreto n. 320/2025/ND-CP; Legge n. 108/2025/QH15
Una società estera cede titoli	0,1% del prezzo di cessione	Decreto n. 320/2025/ND-CP, articolo 12, comma 3
Riorganizzazione infragruppo che soddisfa tutte e quattro le condizioni	Non imponibile	Circolare n. 20/2026/TT-BTC, articolo 7, comma 2, lettera m)
Una società vietnamita cede capitale o azioni	CIT al 20% sulla plusvalenza netta, nell'ambito del reddito ordinario	Legge n. 67/2025/QH15
Una persona fisica cede azioni di una società per azioni	PIT allo 0,1% del prezzo	Legge n. 109/2025/QH15; Decreto n. 253/2026/ND-CP

Operazione	Imposta	Fonte
Una persona fisica residente cede capitale di una LLC	PIT al 20% della plusvalenza, o al 2% del prezzo se il costo non può essere determinato	Legge n. 109/2025/QH15
Dichiarazione da parte del cedente estero o per suo conto	Modello 05/TNDN, entro il 10° giorno successivo al sorgere dell'obbligazione	Circolare n. 21/2026/TT-BTC
Dividendo a un azionista estero che è una società	Nessuna ritenuta alla fonte	Nessuna previsione di ritenuta nelle regole sulla CIT o sull'imposta sui contraenti esteri
Dividendo a un azionista persona fisica	PIT al 5%, trattenuta dalla società	Legge n. 109/2025/QH15

ESEMPIO PRATICO

La vendita di una partecipazione del 40% in una joint venture non quotata, prima e dopo la riforma

Una società di Hong Kong vende la propria partecipazione del 40% in una LLC vietnamita non quotata a una società thailandese per 12 milioni di USD. Il suo costo, interamente documentato attraverso il conto capitale per investimenti, era di 9 milioni di USD, e le spese di cessione ammontano a 300.000 USD. Per semplicità i dati sono espressi in USD e sono esemplificativi; l'imposta si dichiara e si versa in VND.

Secondo le regole precedenti (fino al 14 dicembre 2025)	Plusvalenza 12.000.000 − 9.000.000 − 300.000 = 2.700.000 USD; CIT al 20% = 540.000 USD.
Ai sensi del Decreto n. 320/2025/ND-CP	2% × 12.000.000 USD = 240.000 USD, senza deduzione di costi o spese.
Se la vendita fosse in perdita	Prezzo di 8.000.000 USD: nessuna imposta secondo le regole precedenti; 160.000 USD secondo le nuove regole.
Tempistica	Accordo di cessione firmato ed efficace il 6 ottobre 2026. Registrazione ai sensi dell'articolo 21 non necessaria (la partecipazione estera resta al di sotto del 50% e il settore non è soggetto a condizioni). Modello 05/TNDN presentato e imposta versata dalla LLC entro il 16 ottobre 2026, con fondi tratti dal deposito vincolato previsto nel contratto.
Variazione dei soci	Registrata presso l'ufficio di registrazione delle imprese entro dieci giorni dal closing, con la prova del versamento dell'imposta allegata al fascicolo conservato dalla società.
Verifica convenzionale	È stato esaminato l'articolo sulle plusvalenze da partecipazioni dell'accordo tra Vietnam e Hong Kong; il venditore ha concluso che, sui fatti, esso non escludeva l'imposizione vietnamita e non ha presentato un fascicolo per il beneficio.

Pagamento del prezzo	Pagato dall'acquirente al venditore all'estero; se una delle parti avesse utilizzato un conto vietnamita, il pagamento sarebbe transitato per i conti capitale per investimenti.

Se il venditore fosse stato una holding vietnamita, avrebbe pagato il 20% della plusvalenza nell'ambito del proprio reddito ordinario, e avrebbe potuto compensare un'eventuale minusvalenza con gli utili d'impresa.

Se la partecipazione fosse stata in una società quotata, l'imposta sarebbe stata pari allo 0,1% del corrispettivo, cioè 12.000 USD.

Le domande degli investitori sulle imposte in uscita e sui dividendi

Esiste un'imposta sulle plusvalenze quando una società estera vende una partecipazione vietnamita?

Sì. Dal 15 dicembre 2025 un cedente estero societario di capitale di una società vietnamita paga la CIT al 2% del corrispettivo lordo, sia che realizzi una plusvalenza sia una minusvalenza, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del Decreto n. 320/2025/ND-CP. Le vendite di titoli, comprese le azioni quotate, sono tassate allo 0,1% del corrispettivo.

La vendita di una holding estera è tassata in Vietnam?

Può esserlo. Il Decreto n. 320/2025/ND-CP tassa al 2% le cessioni indirette di capitale vietnamita, e la Legge n. 108/2025/QH15 impone all'entità vietnamita in cui sorge l'investimento indiretto di trattenere, dichiarare e versare l'imposta. Se una convenzione impedisca al Vietnam di tassare dipende dalla convenzione e dall'articolo 30 della Circolare n. 95/2026/TT-BTC.

Chi presenta la dichiarazione fiscale in una vendita tra due società estere?

La società vietnamita il cui capitale è ceduto. Dichiara l'imposta per ciascuna cessione sul Modello 05/TNDN ai sensi della Circolare n. 21/2026/TT-BTC, non oltre il decimo giorno successivo al sorgere dell'obbligazione tributaria, e versa per conto del venditore. Il contratto di vendita dovrebbe prevedere la relativa provvista con un deposito vincolato o una trattenuta sul prezzo.

I dividendi pagati a una controllante estera sono tassati in Vietnam?

Sui dividendi pagati ad azionisti esteri che sono società a valere sull'utile al netto delle imposte non si applica alcuna ritenuta alla fonte. Gli azionisti persone fisiche pagano la PIT del 5%. Prima del trasferimento, la società deve aver versato tutte le imposte dovute e non avere debiti fiscali insoluti ai sensi del Decreto n. 252/2026/ND-CP, di norma dopo la revisione e la liquidazione definitiva CIT.

Una riorganizzazione di gruppo può evitare l'imposta del 2%?

Solo se non modifica la controllante capogruppo, non produce reddito e soddisfa tutte e quattro le condizioni dell'articolo 7, comma 2, lettera m), della Circolare n. 20/2026/TT-BTC: titolare effettivo finale invariato, cessione a un valore non superiore al valore contabile o al capitale originario, valutazione coerente e pieno subentro del cessionario nell'investimento del cedente.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- Diversi aspetti dell'esenzione per le riorganizzazioni, tra cui la definizione di titolare effettivo finale e il valore contabile da utilizzare, attendono chiarimenti; prima di una riorganizzazione di gruppo è opportuno verificare le risposte dell'amministrazione finanziaria emesse nel 2026 e nel 2027.
- La riscossione dell'imposta sulle cessioni indirette tramite l'entità vietnamita ai sensi della Legge n. 108/2025/QH15 è una novità dal 1° luglio 2026; sono attese istruzioni su come l'entità vietnamita debba venire a conoscenza di un'operazione estera, valutarla e dichiararla.
- La Legge n. 24/2026/QH16 rivede i settori di attività soggetti a condizioni dal 1° marzo 2027, il che può modificare la necessità di una registrazione ai sensi dell'articolo 21 prima del cambio di titolarità in caso di acquisizione.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Capital transfer	*Chuyển nhượng vốn*	La vendita di capitale o di azioni di una società, o di diritti su un progetto.
Indirect transfer	*Chuyển nhượng vốn gián tiếp*	La vendita di una società estera che possiede una società vietnamita.
Gross proceeds	*Doanh thu tính thuế (giá chuyển nhượng)*	L'intero corrispettivo, base imponibile dell'imposta del 2%.
Securities transfer	*Chuyển nhượng chứng khoán*	Tassata allo 0,1% del prezzo di cessione.
Intra-group restructuring	*Tái cấu trúc nội bộ tập đoàn*	Una riorganizzazione che mantiene invariati la controllante capogruppo e il proprietario finale, esente se ricorrono quattro condizioni.
Dividend	*Cổ tức*	Una distribuzione dell'utile al netto delle imposte.
Profit remittance	*Chuyển lợi nhuận ra nước ngoài*	Il pagamento degli utili a un investitore estero, consentito dopo l'assolvimento delle imposte.
Per-transaction declaration	*Khai thuế theo từng lần phát sinh*	Una dichiarazione presentata per ciascun evento imponibile, come il Modello 05/TNDN.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

La differenza è netta. Un cedente estero societario paga il 2% del corrispettivo lordo, in caso di plusvalenza come di minusvalenza; un cedente societario vietnamita, compresa una holding vietnamita a capitale estero, paga il 20% della plusvalenza netta nell'ambito del proprio reddito ordinario e può utilizzare le perdite. Le persone fisiche di qualsiasi cittadinanza pagano lo 0,1% sulle azioni di società per azioni e, se residenti, il 20% della plusvalenza sul capitale di una LLC. Gli azionisti esteri che sono società ricevono i dividendi senza ritenuta alla fonte; gli azionisti persone fisiche, vietnamiti o stranieri, pagano il 5%.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Un disinvestimento in perdita o con una plusvalenza modesta, in cui il 2% del corrispettivo lordo può superare la vecchia imposta del 20% sulla plusvalenza.
- Una vendita globale di gruppo che comprende una controllata vietnamita; la controllata deve dichiarare e versare l'imposta sulla cessione indiretta.
- Il mancato rispetto del termine di dieci giorni per il Modello 05/TNDN, che decorre dalla data di efficacia dell'accordo di cessione, non dal closing.
- Riorganizzazioni a valori superiori a quello contabile, o senza pieno subentro nell'investimento del cedente, che perdono l'esenzione.
- Deliberare un dividendo prima della presentazione della liquidazione definitiva CIT e del versamento di tutte le imposte dovute, il che blocca il trasferimento presso la banca.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Decreto n. 320/2025/ND-CP; Legge n. 108/2025/QH15; Decreto n. 252/2026/ND-CP; Legge n. 109/2025/QH15 — https://vbpl.vn
- Ministero delle Finanze: Circolare n. 20/2026/TT-BTC; Circolare n. 21/2026/TT-BTC (Modello 05/TNDN); Circolare n. 95/2026/TT-BTC — https://mof.gov.vn
- Dipartimento delle imposte (dichiarazioni per singola operazione e servizi fiscali telematici) — https://gdt.gov.vn
- Portale nazionale di registrazione delle imprese (variazione di soci e azionisti) — https://dangkykinhdoanh.gov.vn

Dogana e dazi all'importazione: l'autorità doganale, aliquote daziarie e accordi di libero scambio, regole di origine, esenzioni dai dazi per i progetti, imprese di trasformazione per l'esportazione e depositi doganali, accise e imposte ambientali, valore in dogana e controllo a posteriori

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- I dazi all'importazione e all'esportazione sono applicati ai sensi della Legge n. 107/2016/QH13 sui dazi all'esportazione e all'importazione, come modificata dalla Legge n. 90/2025/QH15 dal 1° luglio 2025, con il Decreto n. 134/2016/ND-CP come modificato dal Decreto n. 18/2021/ND-CP e dal Decreto n. 182/2025/ND-CP.
- Dal 1° marzo 2025 il Dipartimento delle dogane (Cục Hải quan) presso il Ministero delle Finanze, che ha sostituito la Direzione generale delle dogane ai sensi della Decisione n. 382/QD-BTC, gestisce la dogana attraverso 20 sezioni doganali regionali.
- Le merci scontano le aliquote della nazione più favorita, o aliquote preferenziali inferiori ai sensi di accordi di libero scambio come CPTPP, EVFTA, UKVFTA e RCEP se è presentata una prova dell'origine valida; aliquote ordinarie pari al 150% dell'aliquota MFN si applicano alle merci provenienti da paesi privi del trattamento della nazione più favorita.
- Le merci importate per costituire le immobilizzazioni di un progetto incentivato sono esenti dal dazio all'importazione ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 107/2016/QH13, tramite un elenco delle merci esenti comunicato alla dogana prima dell'importazione.
- La dogana può sottoporre a controllo le dichiarazioni dopo lo sdoganamento per cinque anni, e l'imposta speciale sui consumi (Legge n. 66/2025/QH15, dal 1° gennaio 2026) e l'imposta per la tutela ambientale sono riscosse all'importazione insieme al dazio e all'IVA.

La legge e l'autorità doganale

Le procedure doganali sono disciplinate dalla Legge n. 54/2014/QH13 sulle dogane e dai relativi decreti, e i dazi dalla Legge n. 107/2016/QH13 sui dazi all'esportazione e all'importazione, entrambe modificate dalla Legge n. 90/2025/QH15, entrata in vigore il 1° luglio 2025, che ha anche introdotto una definizione legale delle esportazioni e importazioni in loco. Le regole di dettaglio sui dazi sono contenute nel Decreto n. 134/2016/ND-CP, come modificato dal Decreto n. 18/2021/ND-CP e dal Decreto n. 182/2025/ND-CP del 1° luglio 2025, che ha aggiunto esenzioni per le merci importate a fini di scienza, tecnologia,

innovazione e tecnologia digitale. Le tariffe doganali sono emanate con decreto del Governo (la tariffa principale è il Decreto n. 26/2023/ND-CP e successive modifiche), con un decreto distinto per la tariffa preferenziale di ciascun accordo di libero scambio.

Nel 2025 l'autorità ha cambiato nome e struttura. Con la Decisione n. 382/QD-BTC del 26 febbraio 2025, in vigore dal 1º marzo 2025, la Direzione generale delle dogane è diventata il **Dipartimento delle dogane** (Cục Hải quan), un dipartimento del Ministero delle Finanze con dodici unità centrali, e i precedenti dipartimenti doganali provinciali sono stati accorpati in **20 sezioni doganali regionali** (Chi cục Hải quan khu vực), da cui dipendono i valichi di frontiera e i punti di sdoganamento interni. Documenti, modelli e siti web meno recenti fanno ancora riferimento alla Direzione generale delle dogane e ai dipartimenti doganali provinciali. Le dichiarazioni si presentano in via telematica tramite il sistema VNACCS/VCIS e lo Sportello unico nazionale, e i dazi si pagano elettronicamente prima dello svincolo delle merci, salvo che una garanzia o uno status prioritario consentano il pagamento successivo.

Dazi e imposte riscossi all'importazione

Alla frontiera l'importatore paga il **dazio all'importazione** sul valore in dogana all'aliquota prevista per il codice HS e l'origine delle merci; l'**IVA** sul valore in dogana maggiorato del dazio all'importazione e dell'eventuale imposta speciale sui consumi e imposta per la tutela ambientale, al 10%, all'8%, al 5% o in esenzione come per le operazioni interne (IVA e fatturazione elettronica); l'**imposta speciale sui consumi** sulle merci che vi sono soggette; e l'**imposta per la tutela ambientale** sulle merci che vi sono soggette. L'IVA all'importazione versata è detraibile come IVA sugli acquisti da un importatore che applica il metodo della detrazione, per cui per la maggior parte delle imprese il costo effettivo è costituito dal dazio all'importazione e dalle eventuali accise. Il dazio all'esportazione si applica solo a un elenco limitato di merci, principalmente risorse naturali e minerali, e un dazio di protezione, un dazio antidumping, un dazio compensativo o un dazio di salvaguardia può aggiungersi sulle merci oggetto di una decisione di difesa commerciale del Ministero dell'Industria e del Commercio.

L'aliquota all'importazione applicabile è una di tre. L'**aliquota preferenziale (MFN)** si applica alle merci originarie di un paese che riconosce al Vietnam il trattamento della nazione più favorita, il che in pratica significa tutti i membri dell'OMC. L'**aliquota preferenziale speciale** si applica alle merci originarie di un paese con cui il Vietnam ha un accordo di libero scambio, a condizione che sia presentata una prova dell'origine valida e che le merci rispettino le regole di trasporto dell'accordo. L'**aliquota ordinaria**, pari al 150% dell'aliquota MFN, si applica alle merci provenienti dai pochi paesi che non riconoscono il trattamento della nazione più favorita. La classificazione secondo la nomenclatura armonizzata ASEAN determina l'aliquota ed è, insieme al valore e all'origine, la fonte più comune di controversie doganali.

Accordi di libero scambio e regole di origine

Il Vietnam ha un'ampia rete di accordi di libero scambio in vigore, tra i quali i più rilevanti per gli investitori esteri sono il **CPTPP** (con partner tra cui Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malaysia, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Singapore e Regno Unito), l'**accordo di libero scambio UE-Vietnam (EVFTA)**, l'**accordo di libero scambio Regno Unito-Vietnam (UKVFTA)**, che replica l'EVFTA per il Regno Unito, e il **RCEP** (ASEAN con Australia, Cina, Giappone, Corea del Sud e Nuova Zelanda), oltre

all'Accordo ASEAN sul commercio di beni e agli accordi dell'ASEAN con Cina, Corea, Giappone, India e Australia-Nuova Zelanda. Ciascun accordo ha un proprio calendario di eliminazione dei dazi, attuato con decreto del Governo, e proprie regole di origine.

Una preferenza è disponibile solo se le merci sono **originarie** secondo le regole dell'accordo: interamente ottenute, oppure sufficientemente trasformate mediante un cambio di classificazione tariffaria, una soglia di contenuto di valore regionale o una lavorazione specifica, e trasportate in conformità all'accordo. La prova dell'origine è un certificato di origine rilasciato dall'autorità del paese esportatore oppure, ove l'accordo lo consenta, una dichiarazione di origine dell'esportatore, dell'importatore o del produttore: autocertificazione nel CPTPP e, nell'EVFTA, attestazioni di origine rilasciate da esportatori registrati nel sistema REX dell'UE per le merci spedite dall'UE in Vietnam. Il REX è il sistema degli esportatori dell'UE: un esportatore vietnamita che spedisce verso l'UE utilizza un certificato di origine modello EUR.1 rilasciato dal Ministero dell'Industria e del Commercio oppure, se ne ha i requisiti, una dichiarazione di origine ai sensi della Circolare n. 14/2026/TT-BCT del 25 marzo 2026 sulle regole di origine dell'EVFTA. Un produttore a capitale estero che esporta dal Vietnam necessita della stessa analisi in senso inverso: i suoi prodotti beneficiano della preferenza nel mercato di destinazione solo se in Vietnam è aggiunto valore o trasformazione sufficiente, e ottiene i certificati di origine vietnamiti dagli enti di rilascio del Ministero dell'Industria e del Commercio. La dogana verifica l'origine dopo lo sdoganamento e può negare la preferenza con effetto retroattivo, per cui la distinta base, i dati di costo e le dichiarazioni dei fornitori su cui si fonda ciascuna richiesta di origine dovrebbero essere conservati per tutto il periodo soggetto a controllo.

Esenzioni dai dazi per i progetti di investimento

Ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 107/2016/QH13, le merci importate per costituire le **immobilizzazioni** di un progetto in un settore o in un'area incentivati, o di un progetto finanziato con fondi ODA, sono esenti dal dazio all'importazione: macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto specializzati, componenti, parti e accessori, e materiali da costruzione che non possono ancora essere prodotti nel paese. L'esenzione si applica ai nuovi progetti e ai progetti di espansione e di sostituzione, e può essere richiesta dall'appaltatore che importa per il progetto. Le materie prime, i materiali e i componenti che non possono essere prodotti nel paese sono esenti per cinque anni dall'avvio della produzione per i progetti in settori a incentivazione speciale o in aree particolarmente svantaggiate, escluse le attività minerarie; ai sensi del Decreto n. 182/2025/ND-CP un'analoga esenzione quinquennale si applica alle imprese ammissibili di scienza, tecnologia, innovazione e tecnologia digitale, con obbligo di dichiarare i fattori produttivi esenti non utilizzati e di pagare il dazio alla scadenza del periodo. Le condizioni previste dalla legge sugli investimenti per questi incentivi sono trattate in Incentivi agli investimenti (FAQ 37).

L'esenzione è gestita dalla dogana sulla base di un **elenco delle merci esenti** comunicato alla dogana prima della prima importazione, ai sensi dell'articolo 30 del Decreto n. 134/2016/ND-CP come modificato dal Decreto n. 182/2025/ND-CP, tramite il sistema elettronico; l'importatore dichiara poi ciascuna spedizione a fronte dell'elenco. Le merci devono essere utilizzate per lo scopo dichiarato: venderle, locarle o cederle, o utilizzarle per altro scopo, richiede la dichiarazione e il pagamento del dazio esentato, calcolato sul valore residuo. L'IVA all'importazione è distinta dall'esenzione dal dazio: salvo che

le merci rientrino in un'esenzione IVA, il progetto paga l'IVA all'importazione alla frontiera e la recupera con il metodo della detrazione o, nella fase di investimento, con la procedura di rimborso IVA (IVA e fatturazione elettronica).

Come importare attrezzature in esenzione da dazio per un progetto incentivato

1. **Verificare l'ammissibilità del progetto**
   Verificare che il progetto rientri in un settore o in un'area incentivati ai sensi della Legge sugli investimenti e del Decreto n. 96/2026/ND-CP, e che l'IRC riporti l'incentivo, se il progetto ne beneficia.

2. **Confrontare le merci con la produzione nazionale**
   Accertare che ciascun bene sia un'immobilizzazione del progetto e non figuri nell'elenco del Ministero delle Finanze delle merci producibili nel paese; le merci prodotte nel paese non sono ammesse.

3. **Predisporre l'elenco delle merci esenti**
   Elencare ciascun bene per denominazione, codice HS, quantità e valore, in coerenza con i documenti di investimento del progetto e con i contratti di fornitura delle attrezzature.

4. **Comunicare l'elenco alla dogana**
   Comunicare l'elenco in via telematica alla sezione doganale prima della prima importazione, ai sensi dell'articolo 30 del Decreto n. 134/2016/ND-CP e successive modifiche, con i documenti giustificativi richiesti dal decreto.

5. **Dichiarare ciascuna spedizione a fronte dell'elenco**
   Dichiarare le importazioni con il codice di esenzione, scalando le quantità dall'elenco comunicato; la dogana tiene traccia del saldo.

6. **Utilizzare le merci come dichiarato e riferire**
   Mantenere le merci nel progetto, riferire sul loro utilizzo come richiesto, e dichiarare e pagare il dazio se un bene è venduto, locato o utilizzato per altro scopo.

Imprese di trasformazione per l'esportazione, depositi doganali e perfezionamento attivo

Un'**impresa di trasformazione per l'esportazione** (EPE) è una società, all'interno o all'esterno di una zona di trasformazione per l'esportazione, considerata al di fuori del territorio doganale del Vietnam, secondo il regime del Decreto n. 35/2022/ND-CP sui parchi industriali e le zone economiche e le regole doganali. Le merci introdotte in una EPE dall'estero non scontano dazio all'importazione né IVA all'importazione; le vendite dal mercato interno a una EPE sono esportazioni, ad aliquota IVA zero; e le merci vendute da una EPE sul mercato interno sono importazioni sulle quali l'acquirente paga dazio e IVA. Una EPE deve soddisfare le condizioni di vigilanza doganale, tra cui una recinzione che la separi dall'esterno e una videosorveglianza collegata alla dogana, e deve registrare il proprio status nell'IRC. Il

regime è adatto ai produttori che esportano quasi tutta la produzione; un produttore che vende una parte significativa sul mercato interno trova spesso più flessibile una società ordinaria in regime di perfezionamento attivo.

Una società ordinaria può importare **materie prime per la produzione destinata all'esportazione** in esenzione dal dazio all'importazione, a condizione che le dichiari nel regime della produzione per l'esportazione, comunichi alla dogana i propri impianti produttivi ed esporti i prodotti finiti, riferendo annualmente sull'utilizzo dei materiali; i materiali non esportati entro il termine diventano soggetti a dazio. Le merci importate per essere lavorate per conto di un soggetto estero sono parimenti esenti. Un **deposito doganale**, autorizzato dalla dogana ai sensi del Decreto n. 68/2016/ND-CP come modificato dal Decreto n. 67/2020/ND-CP, consente di custodire merci estere in Vietnam senza dazio né IVA fino alla loro importazione nel mercato interno o alla loro riesportazione. Le esportazioni e importazioni in loco, in cui le merci sono consegnate in Vietnam su istruzione di un acquirente estero, sono ora definite nella Legge sulle dogane dalla Legge n. 90/2025/QH15 e sono ad aliquota IVA zero.

Imposta speciale sui consumi e imposta per la tutela ambientale

L'**imposta speciale sui consumi** (accisa) è disciplinata dalla Legge n. 66/2025/QH15, approvata il 14 giugno 2025 e in vigore dal 1º gennaio 2026, e si applica all'importazione e alla produzione nazionale di tabacco, alcolici, birra, autovetture con meno di 24 posti, motocicli oltre 125 cm^3, aeromobili e yacht, benzina, condizionatori d'aria oltre 24.000 BTU fino a 90.000 BTU, carte da gioco e articoli votivi, nonché a servizi quali casinò, scommesse, karaoke, massaggi, golf e lotterie. La legge del 2025 porta le aliquote sulla birra e sui superalcolici con gradazione pari o superiore al 20% al 65% nel 2026, con un aumento di cinque punti all'anno fino al 90% nel 2031; trasforma l'imposizione sul tabacco con un importo fisso aggiuntivo per pacchetto dal 2027; e aggiunge le bevande con più di 5 g di zucchero per 100 ml dal 1º gennaio 2027, all'8% con aumento al 10% nel 2028. Un produttore o importatore di questi beni dovrebbe simulare l'evoluzione delle aliquote nella propria politica dei prezzi.

L'**imposta per la tutela ambientale** è applicata ai sensi della Legge n. 57/2010/QH12 con importi fissi per unità su benzina, gasolio e altri carburanti, carbone, HCFC, sacchetti di plastica e alcune sostanze chimiche soggette a restrizioni, ad aliquote fissate dal Comitato permanente dell'Assemblea nazionale entro i limiti previsti dalla legge. Le aliquote sui carburanti sono state ridotte temporaneamente più volte; la Risoluzione n. 19/2026/QH16 ha fissato un'aliquota zero su benzina, gasolio, cherosene, olio combustibile (mazut) e carburante per aviazione dal 16 aprile al 30 giugno 2026 e ha consentito al Governo di prorogare o abbreviare il periodo, per cui l'aliquota vigente andrebbe verificata al momento dell'importazione. Le attività minerarie scontano inoltre l'imposta sulle risorse naturali e i contributi per la tutela ambientale, trattati nel capitolo 10.

Valore in dogana e controllo a posteriori

Il valore in dogana delle importazioni è determinato secondo l'Accordo OMC sul valore in dogana, come attuato dalla Circolare n. 39/2015/TT-BTC modificata dalla Circolare n. 60/2019/TT-BTC: in primo luogo il valore di transazione, cioè il prezzo effettivamente pagato o da pagare, rettificato aggiungendo costi come i corrispettivi e i diritti di licenza che costituiscono una condizione di vendita delle merci, escluse le commissioni di acquisto, le prestazioni fornite gratuitamente dall'acquirente, nonché il nolo e l'assicurazione fino al primo porto di importazione. Se acquirente e venditore sono correlati, la dogana

esamina se il rapporto abbia influenzato il prezzo e può respingere il valore di transazione. I canoni pagati a una controllante per la tecnologia incorporata in componenti importati sono la rettifica classica: possono essere soggetti a dazio alla frontiera oltre che all'imposta sui contraenti esteri e al controllo sui prezzi di trasferimento, e le tre analisi dovrebbero essere coerenti.

La dogana può effettuare un **controllo a posteriori** presso l'ufficio doganale o presso la sede dell'importatore entro **cinque anni** dalla registrazione della dichiarazione, ai sensi della Legge n. 54/2014/QH13, esaminando classificazione, valore, origine, utilizzo delle merci esenti e riconciliazione dei materiali per la produzione destinata all'esportazione. I controlli sono selezionati in base al rischio; le società con esenzioni, regimi di produzione per l'esportazione, prezzi tra parti correlate o preferenze degli accordi di libero scambio sono i soggetti abituali. Il dazio e l'IVA all'importazione non versati sono riscossi con interessi di mora, e le sanzioni sono irrogate ai sensi del Decreto n. 128/2020/ND-CP sulle sanzioni doganali, e successive modifiche. Un importatore che abbia dubbi su classificazione, origine o valore può chiedere alla dogana, prima dell'importazione, una decisione anticipata, vincolante per la dogana finché i fatti restano invariati.

La dogana in sintesi (ottobre 2026)

Voce	Regola	Fonte
Autorità doganale	Dipartimento delle dogane (Cục Hải quan) presso il MOF; 20 sezioni doganali regionali, dal 1° marzo 2025	Decisione n. 382/QD-BTC
Aliquote daziarie	MFN; preferenziale speciale nell'ambito degli accordi di libero scambio con prova dell'origine; aliquota ordinaria pari al 150% della MFN	Legge n. 107/2016/QH13; decreti tariffari
Principali accordi di libero scambio	CPTPP, EVFTA, UKVFTA, RCEP, accordi ASEAN e ASEAN+	Decreto tariffario per ciascun accordo
Immobilizzazioni dei progetti incentivati	Esenti dal dazio all'importazione se non prodotte nel paese; elenco delle merci esenti comunicato prima dell'importazione	Legge n. 107/2016/QH13, articolo 16; Decreto n. 134/2016/ND-CP, articolo 30 e successive modifiche
Fattori produttivi (incentivi speciali)	Esenti per 5 anni dall'avvio della produzione; esclusa l'attività mineraria	Legge n. 107/2016/QH13, articolo 16; Decreto n. 182/2025/ND-CP
Imprese di trasformazione per l'esportazione	Al di fuori del territorio doganale; nessun dazio né IVA all'importazione sulle importazioni dall'estero	Decreto n. 35/2022/ND-CP; normativa doganale
Depositi doganali	Custodia senza dazio né IVA in attesa di importazione o riesportazione	Decreto n. 68/2016/ND-CP come modificato dal Decreto n. 67/2020/ND-CP
Imposta speciale sui consumi	Birra e superalcolici dal 20% in su: 65% nel 2026, fino al 90% nel 2031; bevande zuccherate 8% dal 2027, 10% dal 2028	Legge n. 66/2025/QH15
Imposta per la tutela ambientale sui carburanti	Aliquota zero dal 16 aprile al 30 giugno 2026, prorogabile dal Governo	Risoluzione n. 19/2026/QH16

Voce	Regola	Fonte
Controllo a posteriori	Entro 5 anni dalla dichiarazione	Legge n. 54/2014/QH13

ESEMPIO PRATICO

Attrezzare e rifornire uno stabilimento ad alta tecnologia

Un assemblatore di circuiti stampati a capitale taiwanese costruisce uno stabilimento in un parco industriale a Bac Ninh, un progetto in un settore a incentivazione speciale. Importa linee di produzione dal Giappone e componenti dalla Cina e dalla Corea, ed esporta l'85% della produzione verso l'UE. Esempio puramente illustrativo.

Mesi 1-2	L'IRC riporta l'incentivo settoriale. Elenco delle merci esenti per 42 macchinari, del valore di 18 milioni di USD, predisposto in base ai contratti di fornitura e comunicato alla sezione doganale regionale di Bac Ninh prima della prima spedizione.
Mesi 3-8	Linee di produzione importate in esenzione da dazio in base all'elenco. IVA all'importazione pagata alla frontiera e recuperata tramite il rimborso IVA per la fase di investimento una volta che l'IVA sugli acquisti non recuperata ha superato 300 milioni di VND.
Fattori produttivi	Componenti non prodotti nel paese importati in esenzione da dazio per cinque anni dall'avvio della produzione in base all'esenzione per incentivazione speciale; tenuta per la dogana di un prospetto delle giacenze e degli utilizzi.
Origine delle esportazioni	Distinta base analizzata rispetto alla regola specifica per prodotto dell'EVFTA per i circuiti stampati assemblati; il criterio del cambio di voce tariffaria è soddisfatto, per cui lo stabilimento rilascia attestazioni di origine per i clienti dell'UE, che importano all'aliquota preferenziale EVFTA.
Prezzi tra parti correlate	Componenti cinesi acquistati da una società del gruppo; il prezzo e un canone per la tecnologia pagato alla controllante sono esaminati congiuntamente ai fini del valore in dogana, dei prezzi di trasferimento e dell'imposta sui contraenti esteri.
Anno 3	Controllo a posteriori presso la sede: la dogana riconcilia i macchinari esenti, verifica che due macchinari trasferiti a una società consorella siano stati dichiarati e che il dazio sia stato pagato sul valore residuo, ed esamina il fascicolo sull'origine. Nessuna rettifica.

Se lo stabilimento fosse stato registrato come impresa di trasformazione per l'esportazione, per le importazioni non sarebbe stato necessario alcun elenco delle merci esenti, ma ogni vendita sul mercato interno sarebbe stata un'importazione da parte dell'acquirente.

Se il fascicolo sull'origine non avesse supportato la richiesta di preferenza EVFTA, le dogane dell'UE avrebbero potuto recuperare dagli importatori l'intero dazio dopo la verifica con il Vietnam.

Le domande degli investitori sulla dogana

Qual è oggi l'autorità doganale in Vietnam?

Il Dipartimento delle dogane (Cục Hải quan) del Ministero delle Finanze, che ha sostituito la Direzione generale delle dogane il 1° marzo 2025 ai sensi della Decisione n. 382/QD-BTC. L'attività doganale locale è organizzata in 20 sezioni doganali regionali, da cui dipendono i valichi di frontiera e i punti di sdoganamento interni. Le dichiarazioni sono telematiche tramite VNACCS/VCIS.

I macchinari per un nuovo stabilimento possono essere importati in esenzione da dazio?

Sì, se il progetto rientra in un settore o in un'area incentivati e i macchinari sono un'immobilizzazione del progetto che non può essere prodotta nel paese, ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 107/2016/QH13. L'importatore comunica alla dogana un elenco delle merci esenti prima della prima importazione e deve utilizzare le merci per il progetto.

Come si beneficia delle aliquote EVFTA o CPTPP?

Le merci devono essere originarie di un paese partner secondo le regole di origine dell'accordo ed essere accompagnate da una prova dell'origine valida: un certificato, oppure una dichiarazione di origine ove l'accordo lo consenta, come le attestazioni REX degli esportatori dell'UE nell'ambito dell'EVFTA o l'autocertificazione nell'ambito del CPTPP; le esportazioni vietnamite verso l'UE utilizzano il modello EUR.1 o la dichiarazione di origine di un esportatore che ne ha i requisiti. La dogana può verificare l'origine dopo lo sdoganamento e negare la preferenza.

Che cos'è un'impresa di trasformazione per l'esportazione?

Una società considerata al di fuori del territorio doganale del Vietnam, ai sensi del Decreto n. 35/2022/ND-CP e delle regole doganali. Importa dall'estero senza dazio né IVA all'importazione, i suoi acquisti dal mercato interno sono esportazioni ad aliquota IVA zero e le sue vendite sul mercato interno sono importazioni da parte dell'acquirente. Deve soddisfare le condizioni di vigilanza doganale, tra cui una recinzione e la videosorveglianza.

Per quanto tempo la dogana può riaprire una dichiarazione di importazione?

La dogana può effettuare un controllo a posteriori entro cinque anni dalla registrazione della dichiarazione ai sensi della Legge n. 54/2014/QH13, esaminando classificazione, valore, origine e utilizzo delle merci esenti. Il dazio e l'IVA non versati sono riscossi con interessi di mora, e si applicano sanzioni ai sensi del Decreto n. 128/2020/ND-CP e successive modifiche.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- L'imposta speciale sui consumi sulle bevande con più di 5 g di zucchero per 100 ml decorre dal 1° gennaio 2027 all'8%, e dallo stesso giorno decorre la componente fissa per pacchetto sulle sigarette, ai sensi della Legge n. 66/2025/QH15.
- Ulteriori riduzioni tariffarie previste dai calendari di EVFTA, UKVFTA, CPTPP e RCEP decorrono dal 1° gennaio 2027; per i contratti con prezzi riferiti al 2027 occorre verificare il decreto applicabile per ciascun codice HS.
- Il Governo decide se mantenere le riduzioni temporanee dell'imposta per la tutela ambientale sui carburanti; la situazione successiva al periodo in corso alla data di revisione dovrebbe essere verificata prima di fissare i prezzi dei contratti del 2027.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Import duty	*Thuế nhập khẩu*	Il dazio sulle merci importate ai sensi della Legge n. 107/2016/QH13.
Customs Department	*Cục Hải quan*	Il dipartimento del MOF che nel 2025 ha sostituito la Direzione generale delle dogane.
Regional customs branch	*Chi cục Hải quan khu vực*	Una delle 20 unità regionali che hanno sostituito i dipartimenti doganali provinciali.
Certificate of origin	*Giấy chứng nhận xuất xứ hàng hóa (C/O)*	La prova dell'origine ai fini di un'aliquota tariffaria preferenziale.
Exempt-goods list	*Danh mục hàng hóa miễn thuế*	L'elenco comunicato alla dogana prima di importare in esenzione da dazio le merci di un progetto.
Export processing enterprise (EPE)	*Doanh nghiệp chế xuất*	Una società considerata al di fuori del territorio doganale.
Bonded warehouse	*Kho ngoại quan*	Un magazzino autorizzato dalla dogana per merci non ancora importate.
Special consumption tax	*Thuế tiêu thụ đặc biệt*	L'accisa sui beni e servizi elencati ai sensi della Legge n. 66/2025/QH15.
Post-clearance audit	*Kiểm tra sau thông quan*	L'esame delle dichiarazioni da parte della dogana entro cinque anni.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

I dazi e le procedure doganali si applicano allo stesso modo a tutti gli importatori, e le esenzioni dai dazi per i progetti incentivati sono disponibili sia per gli investitori nazionali sia per quelli esteri. Il progetto di un investitore estero di solito riporta il proprio incentivo nell'IRC, il che semplifica la prova per l'elenco delle merci esenti; un investitore nazionale privo di IRC valuta autonomamente l'ammissibilità e supporta l'elenco con i propri documenti di investimento. Il regime delle imprese di trasformazione per l'esportazione è utilizzato soprattutto dai produttori a capitale estero, e un'impresa commerciale a capitale estero necessita inoltre di una licenza per l'attività commerciale per importare ai fini della distribuzione.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Importare macchinari del progetto prima di aver comunicato l'elenco delle merci esenti; le prime spedizioni possono scontare il dazio.
- Trasferire macchinari esenti a un'altra società o destinarli ad altro uso senza dichiararlo e senza pagare il dazio sul valore residuo.
- Richieste di origine non supportate da distinta base e prove dei fornitori, che la dogana o il paese di destinazione possono contestare anche anni dopo.
- Canoni o prestazioni dell'acquirente collegati alle merci importate esclusi dal valore in dogana.
- Utilizzare denominazioni e modelli delle autorità anteriori al 2025; gli adempimenti devono essere indirizzati alla sezione doganale regionale competente.

FONTI UFFICIALI

- Dipartimento delle dogane (Cục Hải quan) — https://customs.gov.vn
- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 107/2016/QH13; Legge n. 90/2025/QH15; Decreto n. 134/2016/ND-CP e successive modifiche; Decreto n. 182/2025/ND-CP; Legge n. 66/2025/QH15 — https://vbpl.vn
- Ministero delle Finanze: Decisione n. 382/QD-BTC sul Dipartimento delle dogane — https://mof.gov.vn
- Portale del Governo (chinhphu.vn): Risoluzione n. 19/2026/QH16 e decreti tariffari — https://chinhphu.vn
- Ministero dell'Industria e del Commercio: Circolare n. 14/2026/TT-BCT del 25 marzo 2026 sulle regole di origine dell'EVFTA (modello EUR.1 e dichiarazioni di origine) — https://moit.gov.vn/tin-tuc/ban-hanh-quy-tac-xuat-xu-evfta-mo-rong-uu-dai-cho-hang-viet.html

CAPITOLO 3 · SEZIONE 3.8 DI 8

Amministrazione fiscale, verifiche e controversie: la Legge sull'amministrazione fiscale del 2025, registrazione e dichiarazioni, servizi fiscali telematici, sanzioni e interessi, termini di decadenza e prescrizione, controlli e ispezioni, riscossione coattiva e sospensione dell'uscita, reclami e ricorsi giurisdizionali

Rivisto il 26 novembre 2026 · Redatto da un giurista d'impresa con oltre 30 anni di esperienza, di cui quasi 20 in Vietnam · Informazioni giuridiche e fiscali, non consulenza legale · Come verifichiamo · Apri nell'app

L'ESSENZIALE

- La Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale ha sostituito la Legge n. 38/2019/QH14 il 1° luglio 2026 ed è attuata dal Decreto n. 252/2026/ND-CP e dalla Circolare n. 89/2026/TT-BTC; la applicano il Dipartimento delle imposte (Cục Thuế) del Ministero delle Finanze e i suoi uffici fiscali provinciali.
- Le dichiarazioni mensili scadono il 20, quelle trimestrali e gli acconti di CIT alla fine del mese successivo; i quattro acconti di CIT devono raggiungere l'80% dell'imposta dovuta per l'anno, e la liquidazione definitiva annuale scade l'ultimo giorno del terzo mese.
- La presentazione tardiva è punita con multe fino a 25 milioni di VND, l'infedele dichiarazione con il 20% della differenza e l'evasione con una sanzione da una a tre volte l'imposta, ai sensi del Decreto n. 125/2020/ND-CP come modificato dal Decreto n. 310/2025/ND-CP; il ritardato pagamento comporta interessi dello 0,03% al giorno.
- L'articolo 44 della Legge n. 108/2025/QH15 fissa termini di prescrizione delle sanzioni di due anni per le violazioni procedurali e di cinque anni per l'infedele dichiarazione e l'evasione, e consente di riscuotere l'imposta non versata fino a dieci anni addietro dalla data dell'accertamento della violazione.
- Le decisioni possono essere impugnate con reclamo, in genere entro 90 giorni, o dinanzi al giudice amministrativo; i rappresentanti legali e i titolari effettivi delle imprese con debiti pari o superiori a 500 milioni di VND scaduti da 120 giorni o più possono essere soggetti alla sospensione temporanea dell'uscita dal Vietnam ai sensi del Decreto n. 252/2026/ND-CP.

La legge e l'amministrazione finanziaria

La Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale è stata approvata il 10 dicembre 2025 ed è entrata in vigore il 1° luglio 2026, sostituendo la Legge n. 38/2019/QH14; alcune disposizioni sulle imprese familiari e sulle persone fisiche si applicavano dal gennaio 2026. È attuata dal Decreto n.

252/2026/ND-CP, che fissa anche le condizioni fiscali per il trasferimento degli utili e le regole sulla sospensione dell'uscita, e dalla Circolare n. 89/2026/TT-BTC su dichiarazioni e procedure. Le sanzioni restano disciplinate dal Decreto n. 125/2020/ND-CP come modificato dal Decreto n. 310/2025/ND-CP. La legge mantiene le scadenze consuete e gli interessi di mora dello 0,03% al giorno, ma abbrevia i controlli fiscali, trasferisce l'ispezione fiscale alla Legge generale sulle ispezioni, riduce a cinque anni il termine per le dichiarazioni integrative e rafforza la riscossione e gli obblighi di segnalazione dei terzi (FAQ 30).

Nel 2025 l'amministrazione è stata riorganizzata. Con la Decisione n. 381/QD-BTC, dal 1º marzo 2025 la Direzione generale delle imposte è diventata il **Dipartimento delle imposte** (Cục Thuế) del Ministero delle Finanze, e la sua rete locale, organizzata per breve tempo in 20 sottodipartimenti regionali, è stata riorganizzata dal 1º luglio 2025 in 34 uffici fiscali di livello provinciale corrispondenti alle province accorpate, con uffici fiscali di base al di sotto di essi. Una società si rapporta con l'ufficio fiscale provinciale in cui è registrata la sede legale, oppure con l'unità per i grandi contribuenti se è designata come grande contribuente. I dazi doganali sono gestiti separatamente dal Dipartimento delle dogane (Dogana e dazi all'importazione).

Registrazione, dichiarazioni e versamenti

Una società riceve il proprio codice fiscale con il certificato di registrazione dell'impresa, poiché il codice d'impresa vale anche come codice fiscale, e le sue filiali e unità dipendenti ricevono codici derivati da esso. Le modifiche ai dati registrati si effettuano tramite il sistema di registrazione delle imprese e confluiscono all'amministrazione finanziaria; le modifiche con rilevanza solo fiscale, come il metodo contabile o l'esercizio, sono comunicate all'ufficio fiscale. I contraenti esteri, i fornitori esteri di servizi digitali e le persone fisiche si registrano separatamente quando devono presentare personalmente le dichiarazioni.

Il ciclo degli adempimenti è riassunto nella tabella che segue e illustrato mese per mese in Calendario degli adempimenti dopo il rilascio delle licenze. Le dichiarazioni mensili IVA e PIT scadono il 20 del mese successivo, oppure, su base trimestrale, l'ultimo giorno del mese successivo al trimestre se i ricavi dell'anno precedente non superano 50 miliardi di VND. Gli acconti di CIT si versano trimestralmente, senza dichiarazione, entro l'ultimo giorno del primo mese successivo a ciascun trimestre, e le quattro rate devono complessivamente raggiungere almeno l'**80%** dell'imposta definitiva; l'eventuale differenza mancante è gravata da interessi di mora dalla scadenza della quarta rata. La liquidazione definitiva CIT annuale e la liquidazione definitiva PIT del datore di lavoro scadono l'ultimo giorno del terzo mese successivo alla chiusura dell'esercizio, la liquidazione definitiva PIT delle persone fisiche l'ultimo giorno del quarto mese. L'imposta sui contraenti esteri e le altre imposte per singola operazione si dichiarano entro dieci giorni. Il versamento è dovuto alla scadenza della dichiarazione.

Dichiarazioni e versamenti sono telematici tramite il portale fiscale del Dipartimento delle imposte, con la firma digitale della società, e il pagamento avviene da un conto bancario collegato al codice fiscale. La legge prevede un conto fiscale elettronico per ciascun contribuente, il trattamento automatico di rimborsi, esenzioni e riduzioni sulla base dei dati elettronici e dei criteri di rischio, e un profilo di conformità che valuta il rischio di ciascun contribuente, con disciplina di dettaglio rimessa a una circolare del Ministero delle Finanze. Gli enti creditizi devono ora comunicare i conti di pagamento

collegati a ciascun codice fiscale e condividere con l'amministrazione finanziaria le informazioni sulle operazioni, e i soggetti che erogano redditi devono comunicare i pagamenti effettuati e le ritenute operate.

Scadenze, sanzioni e termini (ottobre 2026)

Voce	Regola	Fonte
Dichiarazioni mensili IVA e PIT	Il 20 del mese successivo	Legge n. 108/2025/QH15; Decreto n. 252/2026/ND-CP
Dichiarazioni trimestrali	Ultimo giorno del mese successivo al trimestre (ricavi dell'anno precedente fino a 50 miliardi di VND)	Legge n. 108/2025/QH15; Decreto n. 252/2026/ND-CP
Acconti di CIT	Ultimo giorno del primo mese successivo a ciascun trimestre; quattro rate pari almeno all'80% dell'imposta definitiva	Legge n. 108/2025/QH15; Decreto n. 252/2026/ND-CP, articolo 24
Liquidazione definitiva annuale CIT e PIT del datore di lavoro	Ultimo giorno del terzo mese successivo alla chiusura dell'esercizio	Legge n. 108/2025/QH15
Imposte per singola operazione (FCT, cessioni di capitale)	Il 10° giorno successivo al sorgere dell'obbligazione	Legge n. 108/2025/QH15; Circolare n. 89/2026/TT-BTC
Presentazione tardiva	Multa commisurata al ritardo, fino a 25 milioni di VND per dichiarazione	Decreto n. 125/2020/ND-CP come modificato dal Decreto n. 310/2025/ND-CP
Infedele dichiarazione	20% dell'imposta dichiarata in meno	Decreto n. 125/2020/ND-CP e successive modifiche
Evasione fiscale (non penale)	Da 1 a 3 volte l'imposta evasa	Decreto n. 125/2020/ND-CP e successive modifiche
Interessi di mora	0,03% al giorno	Legge n. 108/2025/QH15
Dichiarazione integrativa	Entro 5 anni dal termine originario di presentazione (in precedenza 10)	Legge n. 108/2025/QH15
Prescrizione delle sanzioni	2 anni (violazioni procedurali); 5 anni (infedele dichiarazione, evasione)	Legge n. 108/2025/QH15, articolo 44, comma 7
Riscossione dell'imposta non versata	10 anni addietro dall'accertamento; l'intero periodo in caso di mancata registrazione	Legge n. 108/2025/QH15, articolo 44, comma 8
Reclamo	In genere entro 90 giorni dal ricevimento della decisione	Legge n. 108/2025/QH15; Legge n. 02/2011/QH13 sui reclami

Voce	Regola	Fonte
Sospensione dell'uscita (imprese)	Debito fiscale pari o superiore a 500 milioni di VND scaduto da 120 giorni o più, previo preavviso di 30 giorni	Decreto n. 252/2026/ND-CP

Sanzioni e interessi di mora

Il Decreto n. 125/2020/ND-CP sulle sanzioni per le violazioni in materia di imposte e fatture, come modificato dal Decreto n. 310/2025/ND-CP, gradua le multe per la **presentazione tardiva** in base alla durata del ritardo, da un'ammonizione per un breve ritardo in presenza di circostanze attenuanti fino a multe massime di **25 milioni di VND** per le dichiarazioni presentate con grave ritardo o non presentate quando vi è imposta dovuta. Se una dichiarazione o una liquidazione definitiva **indica un'imposta inferiore** a quella dovuta, o un rimborso, un'esenzione o una riduzione superiori al dovuto, e il caso non costituisce evasione, la sanzione è pari al **20%** dell'imposta dichiarata in meno. L'**evasione fiscale** non perseguita penalmente, come l'omessa dichiarazione di ricavi, l'utilizzo di fatture irregolari o la richiesta consapevolmente indebita di un'esenzione, è punita con una multa pari a **da una a tre volte** l'imposta evasa. Le società stesse possono essere penalmente responsabili per evasione fiscale ai sensi del Codice penale oltre le soglie di legge, così come i loro dirigenti. Le violazioni in materia di fatture sono sanzionate separatamente dallo stesso decreto.

In ogni caso l'imposta in quanto tale è riscossa, con **interessi di mora dello 0,03% al giorno** dal giorno successivo alla scadenza al giorno del pagamento, tasso mantenuto dalla legge del 2025. La legge ha abolito la precedente esenzione dagli interessi in caso di compensazione di un versamento in eccesso con un debito, e consente di non applicare sanzioni e interessi quando malfunzionamenti tecnici del sistema dell'amministrazione finanziaria hanno impedito l'adempimento tempestivo. Una dichiarazione integrativa presentata spontaneamente, prima che l'amministrazione finanziaria annunci un controllo, comporta gli interessi ma evita la sanzione per infedele dichiarazione; una dichiarazione integrativa per un periodo già controllato che aumenta l'imposta richiede l'approvazione dell'amministrazione finanziaria ed è sanzionata come se l'errore fosse stato rilevato dall'amministrazione.

Fino a quando può risalire l'amministrazione finanziaria

L'articolo 44 della Legge n. 108/2025/QH15 fissa i termini. Il termine per **irrogare le sanzioni** è di due anni per le violazioni delle procedure fiscali, come la registrazione o la presentazione tardiva, e di cinque anni per l'infedele dichiarazione che determina un minor versamento, l'indicazione di rimborsi, esenzioni o riduzioni superiori al dovuto e l'evasione fiscale non perseguita penalmente (articolo 44, comma 7). Separatamente, il contribuente deve versare l'imposta non versata o evasa, con gli interessi di mora, fino a **dieci anni addietro** dalla data in cui la violazione è accertata, e per l'intero periodo se non si è mai registrato ai fini fiscali (articolo 44, comma 8). Decorso il termine per le sanzioni, non può essere irrogata alcuna multa, ma l'imposta e gli interessi restano riscuotibili entro il termine decennale.

Il termine a disposizione del contribuente per correggere le dichiarazioni è stato abbreviato: le dichiarazioni integrative possono essere presentate entro **cinque anni** dal termine originario di presentazione, anziché dieci. La documentazione dovrebbe quindi essere conservata per almeno dieci

anni, il che corrisponde anche al periodo di conservazione delle principali scritture previsto dalla legge sulla contabilità, e la due diligence fiscale di un acquirente dovrebbe coprire lo stesso periodo (Imposte sulle cessioni di partecipazioni e sui dividendi).

Controlli, verifiche e ispezioni

L'amministrazione finanziaria esamina elettronicamente ogni dichiarazione e può chiedere chiarimenti presso i propri uffici (controllo d'ufficio). Un **controllo fiscale presso la sede del contribuente** ai sensi della Legge n. 108/2025/QH15 è ora limitato ai casi a rischio più elevato, tra cui riorganizzazioni, trasferimenti della sede dell'attività e pratiche di esenzione, riduzione o mancata riscossione dell'imposta, con controlli periodici e per riorganizzazione presso la sede non più di una volta all'anno. Un controllo presso la sede è limitato a 20 giorni, prorogabili una sola volta; un controllo sui prezzi di trasferimento a 40 giorni, prorogabili una sola volta per un massimo di 40 giorni; e fino a due anni quando occorre scambiare informazioni con amministrazioni finanziarie estere. Un'autorità superiore può effettuare un nuovo controllo entro due anni dalla conclusione originaria o dalla decisione sanzionatoria. L'**ispezione fiscale**, la procedura più formale utilizzata per i casi gravi, non è più disciplinata dalla legge sull'amministrazione fiscale e si svolge ai sensi della Legge sulle ispezioni.

La selezione è basata sul rischio, utilizzando il profilo di conformità del contribuente e i dati provenienti da fatture, dogane, banche e terzi. Nelle società a capitale estero le voci più spesso esaminate sono: IVA sugli acquisti e costi relativi a fatture di fornitori non in regola e pagamenti in contanti oltre 5 milioni di VND; imposta sui contraenti esteri sui pagamenti all'estero; commissioni di gestione, canoni e interessi a parti correlate e limite del 30% dell'EBITDA (Prezzi di trasferimento, interessi e imposta minima globale); condizioni degli incentivi CIT e contabilità separata; PIT sulle retribuzioni estere e sui benefit degli espatriati; e rimborsi. Al termine del controllo il gruppo di verifica redige un verbale e una conclusione, seguiti da una decisione su eventuali imposte, interessi e sanzioni; il contribuente dovrebbe formulare osservazioni scritte sulla bozza di verbale, perché i punti non sollevati in quella sede sono più difficili da sostenere in seguito.

Riscossione coattiva e sospensione dell'uscita

Se l'imposta resta non versata dopo la scadenza, l'amministrazione finanziaria può procedere alla riscossione coattiva prelevando somme dai conti bancari del contribuente e bloccandoli, trattenendo parte dello stipendio di una persona fisica, invalidando le fatture del contribuente, pignorando e vendendo beni, riscuotendo somme detenute da terzi e, ai sensi della legge del 2025, chiedendo al contribuente di sospendere l'attività e all'autorità di registrazione delle imprese di sospendere le modifiche alla sua registrazione. I debiti fiscali sono pubblicati, e un'impresa con imposte scadute non può trasferire utili all'estero (Trasferimento degli utili e rimpatrio del capitale).

La **sospensione temporanea dell'uscita dal Vietnam** è la misura che più preoccupa i dirigenti stranieri. Ai sensi del Decreto n. 252/2026/ND-CP, che ha sostituito le regole del Decreto n. 49/2025/ND-CP, l'amministrazione finanziaria può chiedere all'autorità per l'immigrazione di impedire a una persona di lasciare il Vietnam quando: un'impresa è soggetta all'esecuzione coattiva di una decisione di amministrazione fiscale e ha un debito d'imposta pari o superiore a 500 milioni di VND scaduto da 120 giorni o più, nel qual caso la misura può riguardare il suo rappresentante legale e il suo titolare effettivo; una persona fisica che esercita un'attività o il titolare di un'impresa familiare ha un debito pari o

superiore a 50 milioni di VND scaduto da 120 giorni o più; un'impresa ha cessato di operare presso la sede registrata e non ha riattivato né chiuso il proprio codice fiscale entro 120 giorni dalla comunicazione; oppure un cittadino straniero, un cittadino vietnamita che emigra o un vietnamita residente all'estero ha obblighi fiscali pendenti prima della partenza. Nei casi ordinari l'amministrazione finanziaria dà un preavviso di almeno 30 giorni tramite il sistema fiscale e sul proprio sito web prima di informare l'autorità per l'immigrazione; per i cittadini stranieri la comunicazione all'autorità per l'immigrazione è immediata e può essere prorogata. La misura è revocata quando il debito scende al di sotto della soglia o è stralciato, senza necessità di pagamento integrale, e l'autorità per l'immigrazione deve revocarla immediatamente su comunicazione.

Reclami e ricorsi giurisdizionali

Un contribuente che non condivide una decisione fiscale, come un accertamento, una decisione sanzionatoria, il diniego di un rimborso o una decisione di riscossione coattiva, può presentare **reclamo** all'autorità che l'ha emessa, in genere entro **90 giorni** dal ricevimento della decisione, ai sensi della legge sull'amministrazione fiscale e della Legge n. 02/2011/QH13 sui reclami. Un primo reclamo è di norma deciso entro 30 giorni dall'accettazione, o 45 giorni per i casi complessi. Se il contribuente non condivide la prima decisione, o se nessuna decisione è adottata in tempo, può presentare un secondo reclamo all'autorità gerarchicamente superiore o proporre un ricorso amministrativo. Il ricorso può anche essere proposto direttamente, senza previo reclamo, entro un anno dal ricevimento della decisione ai sensi della Legge n. 93/2015/QH13 sul processo amministrativo; dal 1° luglio 2025 le cause di primo grado sono di solito decise da un Tribunale del popolo regionale. La decisione fiscale resta in genere esecutiva mentre il reclamo o il ricorso sono pendenti, per cui l'imposta è di solito pagata con riserva e recuperata se l'impugnazione è accolta.

Se una controversia deriva dall'applicazione di una convenzione contro le doppie imposizioni, compresa la doppia imposizione causata da una rettifica dei prezzi di trasferimento, il contribuente può anche chiedere la procedura amichevole ai sensi della Circolare n. 95/2026/TT-BTC, che non viene esaminata finché la stessa questione è pendente dinanzi a un giudice. Un investitore la cui controversia riguarda lo Stato in senso più ampio, anziché una decisione fiscale, dovrebbe valutare le vie offerte dai trattati sugli investimenti illustrate nel capitolo 9.

Come gestire un controllo fiscale e impugnarne l'esito

1. **Prepararsi all'arrivo della comunicazione**
   Verificare l'oggetto, i periodi e il gruppo di verifica indicati nella decisione di controllo; raccogliere dichiarazioni, libri contabili, fatture, contratti, documentazione sui prezzi di trasferimento e corrispondenza precedente; nominare un coordinatore e un consulente.

2. **Valutare una dichiarazione integrativa spontanea**
   Prima dell'annuncio del controllo, una dichiarazione integrativa evita la sanzione del 20%; dopo l'annuncio, le correzioni per il periodo richiedono approvazione e sono sanzionate.

3 **Gestire le attività di verifica**

Fornire tempestivamente i documenti entro il periodo di controllo di 20 o 40 giorni, documentare per iscritto ogni richiesta e risposta, e illustrare le proprie posizioni con riferimenti normativi.

4 **Formulare osservazioni sulla bozza di verbale**

Indicare per iscritto ogni punto di disaccordo prima di firmare il verbale, allegando le prove; la conclusione e la decisione di solito seguono il verbale.

5 **Pagare o garantire l'importo accertato**

La decisione è in genere esecutiva nonostante l'impugnazione; pagare per interrompere il decorso degli interessi ed evitare la riscossione coattiva e la sospensione dell'uscita, riservandosi il diritto di recuperare quanto versato.

6 **Presentare reclamo entro 90 giorni o ricorso entro un anno**

Presentare un reclamo motivato all'autorità che ha emesso la decisione, quindi un secondo reclamo o un ricorso amministrativo; per le questioni convenzionali valutare la procedura amichevole.

ESEMPIO PRATICO

Un controllo su un distributore a capitale estero nel 2026

Un distributore di beni di consumo a capitale olandese con sede ad Hanoi riceve nell'ottobre 2026 la comunicazione di un controllo presso la propria sede relativo al periodo dal 2022 al 2025. Esercizio coincidente con l'anno solare. I dati sono esemplificativi.

Oggetto e tempistica	Controllo presso la sede perché la società ha comunicato un trasferimento della sede dell'attività; 20 giorni, prorogati una volta. Il gruppo di verifica chiede libri contabili, fatture, contratti infragruppo e documentazione sui prezzi di trasferimento.
Rilievo 1: dichiarazioni FCT tardive nel 2022	Nel 2022 tre dichiarazioni FCT su pagamenti alla controllante sono state presentate in ritardo. Si tratta di violazioni procedurali risalenti a più di due anni prima, per cui non può essere irrogata alcuna multa (articolo 44, comma 7); l'imposta era stata versata.
Rilievo 2: commissione di gestione indeducibile per il 2023	Per 4000 milioni di VND della commissione di gestione della controllante mancava la prova dei servizi; CIT dichiarata in meno per 800 milioni di VND. Sanzione del 20% = 160 milioni di VND, entro il termine di cinque anni.
Interessi di mora	Su 800 milioni di VND dal 1° aprile 2024, giorno successivo alla scadenza della liquidazione definitiva 2023, fino al pagamento del 30 novembre 2026: 974 giorni × 0,03% × 800 milioni di VND = circa 234 milioni di VND.
Rilievo 3: IVA sugli acquisti	95 milioni di VND di IVA sugli acquisti relativa a fatture di un fornitore che aveva cessato l'attività sono stornati, con interessi e sanzione del 20%.

Risposta	La società formula osservazioni sulla bozza di verbale, accetta il rilievo 3, paga tutti gli importi accertati il 30 novembre 2026 per interrompere il decorso degli interessi e presenta reclamo entro 90 giorni sul rilievo 2 con le prove dei servizi ottenute dalla controllante.
Rischio di sospensione dell'uscita	Poiché l'imposta è stata versata, non è sorto alcun debito scaduto, e i viaggi del rappresentante legale non erano a rischio.

Se la commissione di gestione fosse stata supportata da relazioni sui servizi, registrazioni dei tempi e un'analisi del beneficio predisposte all'epoca, il rilievo 2 probabilmente non sarebbe emerso.

Se la società avesse lasciato non versata l'imposta accertata per 120 giorni e il debito avesse superato 500 milioni di VND, il suo rappresentante legale e il suo titolare effettivo avrebbero potuto essere soggetti alla sospensione dell'uscita, previo preavviso di 30 giorni.

Le domande degli investitori sull'amministrazione fiscale e sulle controversie

Quali sono le sanzioni per la presentazione tardiva delle dichiarazioni e il ritardato pagamento delle imposte in Vietnam?

La presentazione tardiva è punita con una multa commisurata al ritardo, fino a 25 milioni di VND per dichiarazione, ai sensi del Decreto n. 125/2020/ND-CP come modificato dal Decreto n. 310/2025/ND-CP. Il ritardato pagamento comporta interessi dello 0,03% al giorno, mantenuti dalla Legge n. 108/2025/QH15. L'infedele dichiarazione comporta una sanzione del 20% della differenza e l'evasione una sanzione da una a tre volte l'imposta.

Per quanti anni addietro può rettificare l'amministrazione finanziaria?

Ai sensi dell'articolo 44 della Legge n. 108/2025/QH15, l'imposta non versata o evasa e i relativi interessi possono essere riscossi fino a dieci anni addietro dall'accertamento, o per l'intero periodo se il contribuente non si è mai registrato. Le sanzioni possono essere irrogate entro due anni per le violazioni procedurali ed entro cinque anni per l'infedele dichiarazione e l'evasione.

Quanto dura una verifica fiscale secondo la legge del 2026?

Un controllo presso la sede del contribuente è limitato a 20 giorni, prorogabili una sola volta, e un controllo sui prezzi di trasferimento a 40 giorni, prorogabili una sola volta per un massimo di 40 giorni, o fino a due anni quando occorrono informazioni dall'estero. I controlli presso la sede sono ora limitati ai casi a rischio più elevato, e quelli periodici a uno all'anno.

A un amministratore straniero può essere impedito di lasciare il Vietnam per i debiti fiscali della società?

Sì. Ai sensi del Decreto n. 252/2026/ND-CP, il rappresentante legale e il titolare effettivo di un'impresa sottoposta a riscossione coattiva con debiti fiscali pari o superiori a 500 milioni di VND scaduti da 120 giorni o più possono essere soggetti alla sospensione temporanea dell'uscita dal Vietnam, previo preavviso di 30 giorni. La misura è revocata quando il debito scende al di sotto della soglia.

Come si impugna un accertamento fiscale?

Presentando reclamo all'autorità che ha emesso la decisione, in genere entro 90 giorni dal suo ricevimento; se la prima decisione non è soddisfacente, si può presentare un secondo reclamo o ricorrere al giudice amministrativo. Il ricorso può anche essere proposto direttamente entro un anno. Nel frattempo la decisione resta in genere esecutiva, per cui l'imposta è di solito pagata con riserva.

PROSPETTIVE PER IL 2027

- La Legge n. 15/2026/QH16, approvata il 23 agosto 2026, modifica dal 1° marzo 2027 gli articoli 37 e 38 della Legge n. 108/2025/QH15 per riconoscere ai contribuenti un diritto espresso al risarcimento, e obbligare l'amministrazione finanziaria a corrisponderlo, per i danni causati da atti illegittimi nell'amministrazione fiscale ai sensi della legge sulla responsabilità risarcitoria dello Stato.
- È attesa l'emanazione da parte del Ministero delle Finanze della circolare sui profili di conformità dei contribuenti e sui criteri di rischio che guidano i rimborsi automatici e la selezione dei controlli ai sensi della legge del 2025; fino ad allora l'amministrazione finanziaria applica i propri sistemi di rischio esistenti.
- I primi controlli e i primi reclami ai sensi della nuova legge mostreranno come funzionano in pratica i periodi di controllo abbreviati e i limiti ai controlli presso la sede; sono prevedibili più controlli d'ufficio basati sui dati bancari e delle fatture.

Termini ricorrenti nei documenti

Inglese	Vietnamita	Significato
Tax administration	*Quản lý thuế*	Registrazione, dichiarazione, riscossione, controllo ed esecuzione coattiva ai sensi della Legge n. 108/2025/QH15.
Tax Department	*Cục Thuế*	Il dipartimento del MOF che nel 2025 ha sostituito la Direzione generale delle imposte.
Tax examination	*Kiểm tra thuế*	Un esame presso l'ufficio fiscale o presso la sede del contribuente.

Inglese	Vietnamita	Significato
Tax inspection	*Thanh tra thuế*	Un'ispezione formale, ora disciplinata dalla Legge sulle ispezioni.
Late-payment interest	*Tiền chậm nộp*	Lo 0,03% al giorno sull'imposta versata dopo la scadenza.
Supplementary declaration	*Khai bổ sung*	La correzione di una dichiarazione precedente, entro cinque anni.
Enforcement of tax administration decisions	*Cưỡng chế thi hành quyết định hành chính về quản lý thuế*	Prelievi dai conti, invalidazione delle fatture, pignoramento di beni e altre misure.
Temporary exit suspension	*Tạm hoãn xuất cảnh*	Il divieto di lasciare il Vietnam per debiti fiscali, ai sensi del Decreto n. 252/2026/ND-CP.
Complaint	*Khiếu nại*	Un'impugnazione amministrativa di una decisione fiscale, in genere entro 90 giorni.

INVESTITORE ESTERO O VIETNAMITA

L'amministrazione fiscale, le sanzioni e le procedure contenziose si applicano allo stesso modo alle società nazionali e a quelle a capitale estero. Gli investitori esteri avvertono due regole in modo più marcato: la sospensione dell'uscita può riguardare un rappresentante legale o un titolare effettivo straniero, e un cittadino straniero con imposte non versate prima della partenza è segnalato immediatamente all'autorità per l'immigrazione; inoltre le imposte scadute bloccano il trasferimento degli utili attraverso il conto capitale per investimenti. Gli investitori esteri possono inoltre disporre di rimedi convenzionali, come la procedura amichevole, di cui un gruppo puramente nazionale non dispone.

PUNTI DI ATTENZIONE

- Acconti di CIT inferiori all'80% dell'imposta definitiva, che il sistema fiscale rileva automaticamente.
- Firmare i verbali di controllo senza annotare per iscritto i punti di disaccordo.
- Lasciare non versata l'imposta accertata durante un reclamo; gli interessi continuano a decorrere e possono seguire la riscossione coattiva e la sospensione dell'uscita.
- Presumere che gli anni passati siano chiusi: l'imposta non versata può essere riscossa fino a dieci anni addietro dall'accertamento.
- Una società che trasferisce i propri locali senza aggiornare la sede registrata, il che può far scattare la procedura per i soggetti non operativi e la sospensione dell'uscita per il suo titolare effettivo.

FONTI UFFICIALI

- Banca dati giuridica nazionale (vbpl.vn): Legge n. 108/2025/QH15 sull'amministrazione fiscale; Decreto n. 252/2026/ND-CP; Decreto n. 125/2020/ND-CP come modificato dal Decreto n. 310/2025/ND-CP — https://vbpl.vn
- Dipartimento delle imposte: portale fiscale telematico, debiti fiscali e procedure — https://gdt.gov.vn
- Ministero delle Finanze: Circolare n. 89/2026/TT-BTC; Decisione n. 381/QD-BTC sul Dipartimento delle imposte — https://mof.gov.vn
- Dipartimento dell'immigrazione (sospensione dell'uscita) — https://xuatnhapcanh.gov.vn